ANNO XLIII MATTINO TORINO, Giovedì 28 Gennaio 1909 MATTINO NUM. 29

LE ASSOCIAZIONI
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea
Estero (paesi non compresi)

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

LE INSERZIONI
ASSENSTEIN E VOGLER

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Nuove nubi nella politica europea.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 23.

La situazione internazionale non si presenta molto chiaramente. A parte gli ultimi avvenimenti, che hanno una intonazione piuttosto grave, le condizioni generali balcaniche lasciano pensare che un'intesa soddisfacente è più che mai lontana. Senza destar inutili e pericolosi allarmi, è bene ricapitolare in un semplice quadro schematico la situazione presente.

Austria: di fronte alla Turchia. — Pareva prossimo l'accordo definitivo. Si conoscevano ormai già nelle sue linee generali il protocollo. Improvvisi mutamenti sembrano far disperare della sua concordia. I o Pochi giorni sono, la *Zeit*, in tono semi-ufficiale, dichiarava che, vista la persistenza del boicottaggio, conveniva condizionare in modo assoluto il pagamento dell'indennità alla Turchia alla sua cessazione. Sembrava ormai che il Gabinetto di Vienna non si ostinasse più a rendere responsabile la Porta di un sentimento nazionale: è sintomatico questo improvviso mutamento. E la fine del boicottaggio pare ancor molto lontana. Il Comitato organizzatore di Salonicco, che ha autorità suprema in tutto il paese, non cede di un punto in città e nelle campagne, ed è pronto a sostenere colla violenza i suoi comandamenti. 2.o Di solito, quando due Stati sono, dopo una lunga controversia, sulla via di un'intesa, si preoccupano di non ingombrare il campo di mire e pericolose querimonie, e di facilitare, con attitudini amichevoli, ogni accordo. E' per lo meno strana la protesta, per giunta assai energica, del marchese Pallavicini alla Porta per i fatti ritenuti ingiuriosi di Messina e di Tripoli, ed è sintomatica la risposta della Porta di non dare, ma di domandare soddisfazioni per l'incidente consolare di Tripoli. 3.o Un [illegible] al Protocollo austro-turco, dice che la Turchia non riconoscerà l'annessione della Bosnia-Erzegovina se l'Austria non accetterà integralmente i nove punti del Protocollo stesso. Ora alcuni di questi punti trovano fiere opposizioni in certi Circoli viennesi di grande autorità. D'altra parte, vi sono alcune espressioni del Protocollo di dubbia interpretazione: si pensa di migliorarle: e la stampa ufficiale dichiara già che questa semplice modificazione di dizione occuperà tre o quattro settimane. Così un accordo definitivo sembra sempre più lontano e intanto la primavera avanza....

Di fronte ai serbi. — L'Austria conserva sempre quell'atteggiamento gelido cerimonioso. Ha dichiarato ben alto che di compensi territoriali non vuol sentir parlare. Intanto arma attivamente ai confini — mentre qualche giornale dice, senza timidità, che i serbi «si meriterebbero una lezione», e discutendo una possibile invasione austriaca in Serbia, dice già ch'essa si ridurrebbe all'occupazione di Belgrado per 24 ore.

Di fronte alle Potenze europee. — E' da notare anzitutto che il Protocollo parla di una Conferenza fra le Potenze firmatarie della carta di Berlino in termini assai dubbi. Di più, l'Austria — così almeno sembra dall'intonazione di alcuni giornali semi-ufficiosi — persiste nel credere che l'opera della Conferenza si riduca a sanzionare l'abrogazione pura e semplice dell'art. 25 del trattato di Berlino (occupazione del Sangiaccato di Novi Bazar), mentre in Russia e in Inghilterra si continua ad affermare la necessità — nell'eventuale Conferenza — di una piena discussione su tutti i rivolgimenti balcanici. E non è tutto. Nel Protocollo austro-turco sono contenute alcune clausole che non si possono dibattere pubblicamente fra Austria e Turchia, ma vogliono, per la natura loro, l'intervento di altre Potenze interessate. Tali la concessione di monopoli da stabilirsi in Turchia (non potrebbe in Russia, che vi è interessata per i suoi spiriti), e l'elevamento dei diritti doganali turchi dall'11 al 15 per cento (che dice l'Inghilterra, che importa assai più dell'Austria?). E non sarà necessario che questa riforma venga discussa dai Parlamenti delle Potenze interessate? E così, anche su questo punto, nessuna intesa prossima.

La Turchia intanto va acquistando forza e coraggio. Afferma alti i suoi diritti. Per la Bosnia-Erzegovina continua a parlare di sovranità e non di proprietà demaniali. Il protocollo all'art. 6 dice invece: «La Monarchia austro-ungarica riscatta le proprietà dallo Stato ottomano in Bosnia-Erzegovina col pagamento di lire turche 2,500,000 — a condizione che il titolo ottomano di tale proprietà sia provato sulla base di una legge turca o eventualmente stabilito da un arbitrato. Dunque v'è anche la possibilità d'un arbitrato, che può allontanare a un punto infinito il definitivo assestamento della controversia. Alla Bulgaria, poi, per il tributo della Rumelia orientale e il riscatto delle ferrovie orientali, la Turchia domanda un'indennità che anche alle Potenze non amiche è sembrata alquanto esorbitante. I negoziati interrotti e ripresi più volte non hanno condotto ancora ad alcun risultato positivo. Improvvisamente pare che gli avvenimenti si complichino.

La Bulgaria non vuol sentir parlare di indennità per la Rumelia Orientale. Il giovane popolo forte ha a questo proposito idee ben chiare. La Bulgaria è Stato indipendente — esso dice. — Poi che la Rumelia orientale, col colpo di Stato del 1885, è stata annessa alla Bulgaria non può più essere considerata come provincia vassalla. Dunque l'indennità riguarda solo le ferrovie orientali. Parla chiaro e semplice: o accettar il compenso contrapposto, assai ridotto sulla cifra turca, o niente. E intanto arma. Sintomatico infatuto questo fatto. L'improvviso inasprirsi dei rapporti austro-turchi è stato subito seguito da una tensione di rapporti turco-bulgari. V'è dunque concordanza di azione fra l'Austria e Bulgaria, legate a quell'alleanza che s'è affermata, ancellita, che si inchiude o non si conosce?

Serbi: Montenegro e Serbia. — La loro storia dolorosa è conosciuta. Hanno sempre gridato di esser dimenticati, isolati, abbandonati alla volontà dell'Austria, ma la loro piccola voce s'è perduta nel coro dei giganti, intenti ai loro interessi. Hanno sempre parlato di guerra. Nell'inverno, mentre la diplomazia copriva con dichiarazioni di pace lo sconvolgimento balcanico, hanno sempre affermato, senza un istante di tregua, che si tratta oggi per essi di una questione decisiva di vita o di morte.

Sono i più poveri e i più deboli: ma forse per questo hanno meno da perdere da una tempesta. L'Austria teme che la Serbia mandi bande in Bosnia a sollevare gli abitanti. Perchè bisogna pensare che il centro di una sollevazione serba non si ridurrebbe alla piccola Serbia, ma si diffonderebbe per tutta la Bosnia-Erzegovina, su fino in Croazia. L'Austria ha di questo fondati timori. Gli incartamenti del processo, che si dibatterà tra breve, di Agram, le hanno rivelato molte cose pericolose: tra l'altro, che la propaganda rivoluzionaria serba in Bosnia è assai attiva e trova un terreno amico. L'Austria ricorda ancora gli ultimi fatti del distretto di Schabatz (Bosnia), dove si è constatato che gli abitanti domandavano ai serbi armi e munizioni. I serbi non hanno molta forza: ma possono essere i più imprudenti. I loro interessi sono veramente inconciliabili con quelli austriaci. Pretendono l'autonomia della Bosnia e una striscia di territorio, che li congiunga al Montenegro, e schiuda loro una via al mare.

L'Austria per far prova di generosità e far tacere le voci ribelli, si [illegible] disposta a qualche concessione economica, che la Serbia respinge sdegnosamente. La domanda serba, almeno per la breve striscia di territorio di *trait-d'union*, non sembra eccessiva. Ma ha un difetto: tagliare nettamente una possibile marcia in naval dell'Impero degli Absburgo verso il Sud. I giornali ufficiosi austriaci hanno svelato questo segreto pensiero, in cui però molti diplomatici credono: ma che significa allora il rifiuto ostinato, fuori di ogni discussione, dell'Austria alle domande serbe? Non può, in un giorno di disperazione, spingere la piccola Serbia a qualche disperato tentativo, sia pure di follia? Qualche giornale inglese afferma, pochi giorni or sono, che il ministro della guerra serbo, generale Zierkovitch, aveva dichiarato ad alcuni ufficiali che «la guerra è inevitabile». E il Comitato esecutivo della difesa nazionale serba domanda con insistenza al Governo di distribuire armi al popolo, lungo le rive della Drina, mentre la stampa di Belgrado è unanime nel desiderare la guerra contro l'Austria. In questo fermento, una imprudenza è possibile. E può, forse inconsciamente, scatenare una tempesta, che è gli sincero amico della pace vuole, con tutte le sue forze, allontanare.

Questo il momento balcanico presente. Momento di trepida attesa e di incertezza, che si riassume, per la garanzia della pace, in tre necessità: necessità di rapido compimento fra Austria e Turchia, perchè solo con esso i serbi, troppo isolati, potranno essere ridotti a più serena moderazione: necessità che finalmente si discutano le domande serbe, per dare una speranza di pacifica resurrezione a un popolo che si crede, senza la guerra, votato alla morte: necessità di una intesa fra le Potenze per gettar, anche solo nelle linee fondamentali, le basi della Conferenza, per assicurare l'avvenire prima che la primavera venga colle sue minacce.

Le oblazioni raccolte all'estero

Roma, 27, ore 14.10.

Il sindaco di Sarzana, presidente del Comitato di soccorso colà costituitosi, informa che una sottoscrizione da esso organizzata ha prodotto la somma di L. 10,370, che ha messo a disposizione del Comitato centrale.

Il regio agente consolare italiano in Siviglia comunica che il presidente della Croce Rossa, Sezione di Andalusia, ha ordinato pubbliche questue, di cui quella effettuata in Siviglia ha prodotto oltre 2000 *pesetas*. S. E. l'arcivescovo di Siviglia, oltre ad avere, d'accordo col Municipio, indetto solenni funerali, che ebbero luogo nella scorsa settimana, ha offerto 1000 *pesetas*. Tutti i Circoli e molti privati hanno sottoscritto somme importanti.

Intanto il regio agente consolare predetto ha rimesso, in data 21 corrente, un primo versamento di L. 3000 alla Banca d'Italia.

Il Congresso [illegible] ha autorizzato il Governo federale ad elargire 500 mila franchi. S. E. Fialho, ministro del Brasile a Roma, ha dato già comunicazione a S. E. Tittoni, ed ha versato in somma alla Banca d'Italia.

La comunità greca di Kansas City ha inviato a S. E. Tittoni 60 lire sterline.

La Società «Rende e San Fili» e «Unione Calabra di Maria SS.», di Constantinopoli, in Chicago, hanno spedito al ministro degli affari esteri L. 255.

Il ministro di Cina a Roma ha comunicato a S. E. Tittoni che, giusta telegramma del viceré di Nanking, in ogni provincia dell'Impero si sono raccolti fondi «o che la somma è di 45,000 *taels* (lire italiane 117,000), e 30,000 dollari messicani (lire italiane 67,500).

Per giudicare i presunti complici dell'on. Camporzzi

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16:

Come è noto, due funzionari del Ministero delle poste, Pacilli e Parmeggiani, furono deferiti al Consiglio di disciplina sotto l'imputazione di aver fornito al Camporzzi i dibattuti elementi della sua famosa relazione. La convocazione del Consiglio di disciplina è stata differita per una malattia del capo del personale, comm. Rodano. Si sta però studiando il modo se si può sostituire il comm. Rodano coll'ispettore generale comm. Branzi. Non è improbabile che il Consiglio si riunisca nei primi giorni dell'entrante settimana.

Una nobile iniziativa dell'Esercito.

Roma, 27, ore 13.

Mi consta che ciascun reggimento delle varie Armi dell'esercito adotterà uno dei disgraziati piccini rimasti orfani in seguito al disastro di Sicilia e Calabria.

La nobile iniziativa, sorta a Roma, ha trovato l'immediato ed [illegible] consenso di tutti gli ufficiali dell'esercito.

L'Imperatore Francesco Giuseppe informato dell'opera compiuta dai vigili a Catania

Vienna, 27, ore 17.

L'Imperatore ricevette in udienza il conte Vilczek, che gli riferì intorno all'opera compiuta a Catania dalla Società viennese di soccorso, e gli presentò i ringraziamenti di re Vittorio Emanuele III.

Commenti dei fogli romani sulla situazione parlamentare.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 27, ore 22.

Continuano nei circoli politici i commenti sulla situazione ministeriale parlamentare e diplomatica. Intorno alla questione delle elezioni si continua a dire essere probabile la non riapertura della Camera, e per queste ragioni: per il desiderio prevalente fra i deputati di non essere distolti dai Collegi ove la lotta elettorale è ormai virtualmente dichiarata; per l'opportunità di non sollevare, neanche in sede di sospensiva, che eventualmente proporrebbe il Governo, una discussione sulle relazioni italo-austriache; per il desiderio del Governo di non agitare alla vigilia delle elezioni il Paese con una discussione sull'azione degli organi dello Stato nelle amare contingenze del terremoto; per la convenienza del Governo di evitare qualunque altra scossa alla propria compagine prima delle elezioni generali.

A quanto si diceva oggi a Montecitorio in una lettera dell'on. Giolitti, arrivata a Roma stamane, sarebbe affermato l'intendimento del presidente del Consiglio che la Camera si riapra il giorno 16. Intorno alle informazioni della *Stampa* circa la probabilità che le elezioni si facciano prima della primavera, il *Giornale d'Italia* dice che vi sarebbero delle difficoltà per alcune regioni d'Italia di convocare i Comizi quando le nevi intralciano ancora le vie di comunicazione. Intorno alla questione diplomatica della Università italiana in Austria si afferma da fonte austriaca che da parte del barone d'Aerenthal non si è mancato alla promessa data all'on. Tittoni. Il barone d'Aerenthal avrebbe effettivamente promesso di fare del suo meglio per ottenere dal Governo austriaco la istituzione dell'Università italiana a Trento. Tale azione avrebbe effettivamente spiegata, e il non avere il barone d'Aerenthal ottenuto quanto sperava di ottenere non può interpretarsi, secondo le sfere austriache, come una mancanza alla promessa, e su queste basi si mantenne la diplomazia austriaca di fronte alle doglianze della diplomazia italiana.

L'*Avanti!*, che in questi giorni aveva mantenuto un contegno riservato, dice stasera con un articolo dell'on. Bissolati la sua opinione sulla situazione di Tittoni. L'articolo dice: «La Camera dunque deve riprendere i suoi lavori nel giorno da essa indicato. Ma si ha da ritenere doveroso, al riaprirsi dell'Assemblea, la parola o opportuno il silenzio sull'argomento? La nostra opinione è che si preferirebbe il silenzio, ma ad ottenere più facilmente il silenzio e a renderlo più dignitoso e significativo, potrebbe aiutare, di sua personale iniziativa, il ministro Tittoni, cessando di essere ministro. Egli si trova in una fortunata condizione per servire in questo momento il Paese: nella condizione cioè di poter dare le dimissioni senza che il suo atto debba involgere una rottura diplomatica coll'Impero. Gli affidamenti da lui avuti per parte del barone d'Aerenthal ebbero — così dai comunicati ufficiosi dello stesso Tittoni — un carattere personale ed i fatti non risposero a quegli affidamenti.

«Il ministro Tittoni intende la difficoltà sua personale di rimanere in ufficio e di aver ulteriori contatti con chi non volle o non potè mantenere gli impegni assunti con lui. In fin dei conti, questo è, per non dubbie manifestazioni, lo stato d'animo di Tittoni. Ora delle sue disposizioni intime e del suo atteggiamento personale egli è, non v'ha dubbio, il miglior giudice. Chi avrebbe a ridire se egli giudica conveniente alla sua persona di ritirarsi dalla Camera? Non certo il Gabinetto di Vienna, al quale, se cessasse muovere lamenti, si potrebbe di pien diritto rispondere che in questi affari interni della politica italiana non sono ammissibili osservazioni straniere. E così, dute le dimissioni per motivi personali del ministro Tittoni, il silenzio assoluto della Camera italiana sugli ultimi eventi apparirebbe interamente giustificato. Ma questa, che ci pare l'uscita più conveniente dalla difficile situazione, non sarà possibile, dubitiamo, per ragioni di politica interna. I clericali non vorranno permettere che il loro rappresentante nel Gabinetto ne esca proprio ora quando sono in vista le elezioni. Che importa a loro se Tittoni come ministro degli esteri abbia perduto ogni autorità ed ogni prestigio? Basterà ad essi e basterà anche all'on. Giolitti, che egli rimanga strumento buono per la manipolazione dei collegi».

Per gli uffici giudiziari a Reggio e Messina

Roma, 27, ore 17.

S. M. il Re ha firmato il seguente decreto, su proposta del ministro guardasigilli, on. Orlando:

«Per la riunione di assegnazione dei magistrati agli Uffici giudiziari del distretto della Corte d'appello di Messina e del circondario del Tribunale di Reggio Calabria, il Governo del Re è autorizzato, sino a tutto il 1909, a prescindere dall'osservanza delle norme di cui all'art. 6 della legge 14 aprile 1907.

«Il Governo del Re potrà pure, per bisogni eccezionali e deviati il termine suddetto, applicare temporaneamente a taluno di quegli Uffici magistrati appartenenti ad altri Uffici giudiziari.

«La stessa facoltà di applicazione competerà per i funzionari di Cancelleria di qualunque grado».

Il ministro Guardasigilli, on. Orlando, ha firmato il seguente decreto:

«Il guardasigilli, visto il regio decreto 13 gennaio 1909, N. 13, col quale si stabiliscono norme per il ricupero, la conservazione e il possesso dei beni nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, decreta:

«Art. 1.o — La Commissione per l'attribuzione del possesso dei beni, di cui all'art. 4 del regio decreto sopra citato, è composta per la provincia di Reggio nel modo seguente: Voriuli Luigi, giudice, presidente; Capalbo Giovanbattista, giudice; Vesco Vittorio, giudice; Paolopoli Giacinto, sostituto procuratore del Re.

«Art. 2 — La Segreteria della Commissione sopra indicata è così composta: Giordano Giovanni, sostituto segretario della R. Procura, capo della Segreteria; Lazzaro Giuseppe, vice-cancelliere del Tribunale; Orlando Carmelo, vice-cancelliere del Tribunale; Costantino Domenico, aggiunto di Cancelleria; Tagliari Cristofano, aggiunto di Cancelleria; Giofrè Domenico, alunno di Cancelleria; Giofrè Arturo, alunno di Cancelleria.

«Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti».

Il servizio di polizia rurale deve essere completo.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 17:

Con recente decisione, su ricorso dell'avvocato Salemi, la prima sezione del Consiglio di Stato ha stabilito che il servizio di polizia rurale nei Comuni deve essere esteso a tutto il territorio del Comune e non limitato ad una parte di esso soltanto, e che, se le condizioni economiche del Comune non consentono tale estensione, il servizio rurale eventualmente istituito deve essere sospeso.

Le varie difficoltà nelle quali si dibatte l'Amministrazione Comunale di Roma

Roma, 27, ore 22.

Il blocco popolare romano, che da tredici mesi è insediato in Campidoglio, attraversa un'altra volta un momento difficile. Le complicazioni che attraversano la strada all'amministrazione popolare, presieduta da Ernesto Nathan, sono di varia natura. Esse sono anzitutto di indole generale derivanti dal malcontento della cittadinanza che constata la mancata realizzazione, anche parziale, del programma elettorale del blocco. Tredici mesi sono passati: il rincaro delle pigioni e dei viveri non si è in alcun modo arrestato, anzi tende sempre ad aumentare; il funzionamento dei servizi pubblici non si è in alcun modo migliorato; la leggera navicata di ieri lo ha dimostrato ad esuberanza. Roma sembrava ieri ridotta alle condizioni di un villaggio e non di una grande città. Questo malcontento d'indole generale ha indotto anzi il giornale, che fu l'organo del blocco e lo strumento principale della vittoria popolare, cioè il *Messaggero*, ad intimare una specie di *ultimatum* all'amministrazione comunale. Il pretesto fu dato dalla protesta esplosa in Consiglio comunale dal consigliere repubblicano Mario Alinia contro l'invio fatto dal sindaco di un telegramma di felicitazioni ai Sovrani per l'opera prestata in occasione del terremoto. L'organo del blocco osservò allora che non era il caso di perder tempo in simili quisquiglie, mentre il programma del blocco rimaneva lettera morta. Il consigliere Alinia rispose che il programma del blocco rimane inesaurito a causa degli ostacoli che la regia Italia burocratica frappone all'approvazione dei progetti di municipalizzazione preparati dall'amministrazione popolare. Comunque, le rampogne dell'organo del blocco furono il segnale di discordie intestine che accennano ora ad intensificarsi e che potrebbero condurre ad una crisi.

La ricerca di questa strana situazione si può così rapidamente raccontare: L'altra sera, dopo che il Consiglio comunale ebbe tolto la seduta in segno di lutto per la morte dell'assessore Antonelli, il gruppo socialista tenne una riunione privata per intendersi sulla linea da seguire di fronte all'amministrazione ed al movimento di protesta che si manifesta nella pubblica opinione contro il blocco popolare. La riunione finì per accordarsi sulla necessità di invitare la Giunta a fare pratiche energiche perchè cessi l'ostruzionismo delle Autorità tutorie contro i progetti approvati dal Consiglio comunale sulla municipalizzazione, e si spezzino una buona volta gli ostacoli che si sollevano per la soluzione della questione delle case. Frattanto il sindaco Nathan, che costituisce la vera colonna del blocco e senza del quale il blocco stesso certamente si sfascierebbe, ha sentito la necessità di chiarire la situazione resa difficile non solo dagli ostacoli che l'amministrazione non ha potuto o non ha saputo superare, ma dalla mormorazione di quasi tutti i consiglieri in luoghi pubblici e privati e dalle acerrime accuse che gli organi ufficiali hanno mosso alla amministrazione stessa. Perciò il sindaco di Roma ha indetto una riunione dei consiglieri comunali della maggioranza, riunione che avrà luogo domani sera, in una sala degli uffici municipali. Il sindaco vi parteciperà coi suoi cooperatori della Giunta, per chiedere dichiarazioni nelle alle quali uniformare la propria condotta. Il punto più difficile da risolversi è certamente dato dagli ostacoli che incontrano i progetti per la municipalizzazione preparati dall'attuale amministrazione e per essa dall'assessore prof. Montemartini, socialista e direttore dell'Ufficio governativo del lavoro presso il Ministero dell'industria e commercio.

L'opera essenziale dell'amministrazione bloccarda consiste certamente nella preparazione dei due progetti di municipalizzazione riguardanti, l'uno la creazione di due nuove linee tranviarie esercite dal municipio in concorrenza con quelle attualmente esercite dalla Società delle tranvie, l'altro la creazione d'una officina centrale elettrica municipale per la distribuzione della luce e dell'energia elettrica a buon mercato. Questi due progetti, preparati dall'assessore Montemartini, presentano un grave difetto. Importano complessivamente una spesa di 33 milioni, mentre la Cassa depositi e prestiti, in virtù della legge del 1907, non può mutuare al Comune di Roma che 15 milioni. Il municipio di Roma non ha altri mezzi finanziari per far fronte alla differenza. Quindi i progetti di municipalizzazione minacciano di avere voto contrario dalle autorità tutorie e conseguentemente di arenarsi. Questo stridente contrasto fra la portata dei progetti Montemartini e la potenzialità finanziaria del Comune ha anzi causato un dissidio fra gli assessori socialisti Montemartini ed Ivanoe Bonomi, assessore quest'ultimo per le finanze. Il Bonomi si è dimesso da assessore e minaccia ora di dimettersi anche da consigliere comunale, qualora l'amministrazione comunale non si appigli ad un progetto più modesto. La situazione verrà ad ogni modo chiarita nella riunione di domani sera. Il *Giornale d'Italia*, rilevando le voci di crisi del blocco, crisi che ritiene, per ora, inverosimile, pubblica:

«Alla successione, in caso di crisi, sarebbe chiamato forse don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi, che potrebbe avere accanto il senatore Scialoja e l'avv. Villa, forse il comm. Vanni, coadiuvato da qualcuno degli attuali assessori. Forse tutto quest'armeggio, aggiunge il *Giornale d'Italia*, si dissolverà per ora in fumo, per una necessità ineluttabile dell'ora presente: quella di discutere ed approvare il bilancio che non potrebbe essere rinviato *sine die* e sostanzialmente modificato secondo le tendenze di questo o di quell'assessore. Su mai, dunque, la crisi potrà aprirsi dopo la approvazione del bilancio. E' utile poi accennare ad un'altra corrente, che va determinandosi fra i molti elementi della maggioranza. Questa, per il caso che i progetti Montemartini, per vizio organico o per altre ragioni, dovessero essere respinti dalle autorità tutorie, è quella di elaborare subito progetti più modesti, che possano effettuarsi con i mezzi consentiti dalla legge per Roma.

Il Sultano è completamente ristabilito.

Costantinopoli, 27, ore 21.

Un comunicato ufficiale sulla salute del Sultano dice che egli ebbe un raffreddore a leggero catarro, che si è aggravato il giorno del ricevimento per la festa del Bairam, ora è però completamente ristabilito.

I giornali turchi dicono che il Consiglio dei ministri approvò ieri il contratto fra la Sublime Porta ed un ingegnere italiano per l'irrigazione del piano di Adana.

SULLE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

L'avanzamento degli ufficiali.

L'importanza grande che ha sempre questo argomento in ogni regolare ordinamento d'esercito, è ora maggiore in Italia dove le passate fluttuazioni nelle carriere, lasciate andare per loro china da chi avrebbe dovuto guidarle, hanno prodotto il disagio specialmente morale che tutti sanno.

La novissima relazione della Commissione inizia il discorso degli avanzamenti racchiudendo il proprio pensiero tra la visione alquanto chiara, benchè malissimo espressa, della necessità degli avanzamenti per scelta e la preoccupazione di non produrre «disgusto e scoraggiamento» negli ufficiali, che non possono aspirare ad avanzamenti per scelta e quindi possono considerare come dunno proprio ogni parte che sia tolta agli avanzamenti per anzianità. Non dunque spetta di rilevigilare se l'opera della Commissione si risentirà di questa iniziale e fondamentale contraddizione: ad ogni modo, questo che ora ho detto e alcuni spunti modini contro la «casta privilegiata» dello Stato Maggiore, sembrano dimostrare che la Commissione abbia pensato a fare opera di opportunità, altrichè opera organica: e di questo vedremo qualche altro saggio.

Con svariate considerazioni, nessuna delle quali ha sapore di novità, la Commissione riesce alla conclusione che rimanga immutato il presente avanzamento per scelta dal grado di tenente a quello di capitano e propone i seguenti «ritocchi». Prima di tutto propone che sia instituito l'avanzamento per scelta dal grado di capitano a quello di maggiore: poi propone che sia aumentata la misura del vantaggio ora concesso agli ufficiali di stato maggiore nella promozione da maggiore a tenente-colonnello: da ultimo propone che i vantaggi concessi ora ai tenenti che compiono gli studi della Scuola di guerra siano concessi anche ai tenenti che semplicemente superino gli esami della Scuola senza averne frequentati i corsi.

Quest'ultima proposta ha nettissime più opportunità che sostanza: anzi, credo che manchi interamente di sostanza. Adesso, infatti, i tenenti possono ottenere lo stesso preciso non grande vantaggio di carriera che è dato a chi esce dalla Scuola di guerra puramente e semplicemente superando una prova d'esame: per chiarire meglio la cosa si non esperti è opportuno aggiungere che taluni tenenti rimandati dalla Scuola di guerra dopo un anno di studi hanno avuto coll'esame ora detto lo stesso vantaggio che avrebbero avuto col lavoro certo maggiore degli altri due anni di studio nella Scuola. Così non si riesce a capire che sorta di novità sia quella che la Commissione ha proposto, giacchè essa non ha in modo alcuno proposto che sia abolito ciò che ora esiste, perchè sarebbero tre le vie aperte ai tenenti per conseguire un medesimo vantaggio di carriera: cioè fare con buon successo tre anni di studio alla Scuola di guerra, oppure semplicemente superare gli esami finali di ciascuno dei tre anni di studio ora detti, oppure superare un solo ed unico esame come usa ora. Ognuno capisce che la nova via proposta dalla Commissione del triplice esame sarebbe tanto più laboriosa di quella ora esistente dell'esame unico che nessuno certo la prenderebbe. Così può darsi che la Commissione abbia solo proposto quello che ha proposto perchè ha molto sentito dire che bisognava abbattere il privilegio di chi era stato alla Scuola di guerra, e bisognava spalancare le porte a tutte le capacità: se non che la porta che essa ha sfondata era aperta da un pezzo.

La novità degli esami per scelta da capitano a maggiore è molto vecchiotta: non sol come idea, ma anche come fatto. Tanto è vero questo, che l'ingombro che ora si ha nei quadri superiori, arenatisi nel regolare scadamento delle carriere, è anche dovuto al fatto che non pochi ufficiali, in passato, hanno potuto sommare il vantaggio ottenuto superando le prove della Scuola di guerra con un altro vantaggio ottenuto superando gli esami da capitano a maggiore che aderso la Commissione vuole ristabilire. Che sia bene o sia male io non dico, chè può essere l'una cosa o l'altra: però osservo che la proposta della Commissione è che il vantaggio da concedere ai capitani corrisponda a circa tre anni di carriera e si debba conseguire con un esperimento, cioè sia esame, della durata di «almeno un mese», la quale mi sembra essere troppo piccola condizione per così notevole vantaggio. Potrei ora discutere un poco se la Commissione abbia fatti bene i conti quando ha calcolato che il dare l'avanzamento per scelta ai capitani quando entrarono nel primi ottavo del ruolo corrisponda ad un vantaggio di tre anni di carriera: ma avrò poi un'altra considerazione così aritmetica da fare ora subito. Invece osservo che la Commissione propone che negli esami dei capitani sia «favorita la prevalenza dei concorrenti più anziani con un leggero coefficiente attribuito all'anzianità nella classificazione»: la qual cosa esprime assai bene, prima di tutto, quell'ondeggiare del pensiero della Commissione che ho discorso dianzi: e condurrebbe poi in pratica ad avere due bene distinte schiere di concorrenti all'esame, cioè quella di coloro che arriverebbero a scavalcare altri e quella di colore che arriverebbero a non essere scavalcati da altri.

Comunque, tacendo per amore di brevità parecchie cose che ancora avrei da dire, la Commissione vuole che all'esame ora discusso debbono assoggettarsi anche i capitani di Stato Maggiore, se vogliono avvantaggiarsi nell'avanzamento al grado di maggiore: altrimenti, non possono averlo che per anzianità. Questa proposta vellicherà piacevolmente qualche innocuo di quelli che adesso più turbinano, od hanno di recente turbinato: ma avrà assai piccola portata pratica, se l'avrà: però accrescerà di molto le difficoltà del reclutamento dello Stato Maggiore, chè pochi certo vorranno logorarsi nel servizio di Stato Maggiore, faticoso ed ingrato, per nulla guadagnare.

Di questo s'è accorta anche la Commissione, onde l'ultima delle proposte che stu esaminando. I maggiori di Stato Maggiore sono ora promossi al grado di tenente-colonnello (e meglio è dire che saranno perchè la legge del 1906 non fu ancora avuto in questi applicazione di sorta) quando raggiungono il primo decimo del rispettivo ruolo: la Commissione calcola che questo corrisponda ad un vantaggio di sei mesi nella carriera (forse è un poco di più) e giudica che il vantaggio sia troppo esiguo: propone quindi che il decimo di vantaggio sia portato in ottavo, sicchè il maggiore di Stato Maggiore guadagni «un anno almeno». Prima di tutto qui è chiarissimo che l'aritmetica zoppica. Il ruolo dei maggiori di fanteria, per fare un esempio, comprende 410 nomi (annuario del 1908): vantaggio di un decimo vuol dire essere promossi quando si occupa il 41.o posto nel ruolo: invece vantaggio d'un ottavo vuol dire essere promossi quando si sia raggiunto il 51.o posto: laonde la Commissione ritiene che si facciano in media 41 promozioni di maggiori in 6 mesi e 51 in un anno, con manifesto errore. Dato che il vantaggio di un decimo corrisponda a sei mesi di carriera, è evidente che per dare un anno di vantaggio (la Commissione vuole che sia «almeno» tale) bisogna dare vantaggio di un quinto; anzi neanche basta questo. Ma sopra questo aritmetico errore (la Commissione ne ha altri ai anche gli massimi di questo) è da porre la considerazione che tutto il vantaggio che un ufficiale ricaverebbe da lunghi anni di servizio faticoso si ridurrebbe a quel meschinello anno di accelerazione nella promozione da maggiore a tenente-colonnello. Ognuno certo capisce come sia troppo poco: io dirò ora come possa neanche essere quel poco che pare. Per entrare nel corso di Stato Maggiore bisogna aver fatti tutti gli studi della Scuola di guerra (dirò poi d'una contraria proposta della Commissione): così, due tenenti di eguale anzianità i quali in un medesimo anno facciano l'uno gli esami per la promozione al grado di capitano per scelto e l'altro gli esami per l'ammissione alla Scuola di guerra possono essere promossi prima il primo che il secondo e l'anticipazione della promozione del primo su quella del secondo può essere anche di un anno e mezzo, sicchè il secondo, per avere sgobbato tre anni a scuola e per avere sgobbato un'altra dozzina d'anni in uffici e comandi, potrà trovarsi tenente-colonnello sei mesi dopo il primo, a malgrado di quell'anno di vantaggio che la Commissione dice di volergli dare ma effettivamente non gli dà, come ho dianzi detto.

A me pare sicuro che in questo modo diventerebbe assai problematico il reclutamento numerico dello stato maggiore e specialmente poi il buon reclutamento. Propone bensì la Commissione che siano allargate le basi di quel reclutamento ammettendo al corso di esperimento anche gli ufficiali che abbiano avuto l'avanzamento per scelta da tenente a capitano senza seguire gli studi delle Scuole di guerra: ma par facile la precisione che, sino al giorno in cui si scoprì il segreto della scienza infusa, il sapere senza essere stati a scuola non debba essere frequente. Se si trattasse d'un altro servizio la cosa potrebbe anche andare: ma si tratta del servizio di Stato Maggiore, pel quale, più che per ogni altro, il sapere scolastico ha importanza grande.

Ciò che ho discorso fino ad ora sembra presupporre che la Commissione intenda conservare il Corpo di Stato Maggiore: invece propone di sopprimerlo, cioè di trasformarlo in servizio, destinandovi ufficiali delle varie armi, i quali conserverebbero la propria uniforme e il proprio posto nel ruolo dell'arma rispettiva. Strizzando bene tutto si riduce poi alla piccolezza ridicola dell'uniforme (la Commissione espressamente dice che bisterebbe questo per togliere di mezzo il «disagio morale» prodotto dallo Stato Maggiore!): perciò assolutamente nulla è d'organico nella progettata trasformazione del Corpo in servizio: la quale, fatta in altro modo, potrebbe essere vera riforma organica, ampiamente ed utilmente connessa coll'instituto degli avanzamenti. Ad ogni modo poi, sembra che sia sfuggito alla Commissione l'ostacolo, che potrebbe sorgere nell'applicazione dell'avanzamento accelerato ai maggiori di Stato Maggiore, non essendo detto da essa in modo alcuno se solo ai maggiori che effettivamente fossero in servizio di Stato Maggiore, od anche a quelli che, pur non essendovi, avessero la documentata idoneità ad esservi. Anche qui è, io credo, una delle molteplici prove dell'incertezza tecnica, che naturalmente è stata nella Commissione, non tecnica: di questa non ha colpa essa, e molte cose le possono essere perciò perdonate (non tutte però, come, p. es., la molto lontana dal vero affermazione che il servizio lasci maggiore libertà ai capitani che agli ufficiali subalterni); bensì ha colpa la Commissione di non essersi resa conto di ciò ch'essa era, e bene poteva, ingolfandosi in particolari assolutamente tecnici.

Un'altra novità propone la Commissione per le promozioni eccezionali per scelta e per tutte le promozioni ai gradi di generale: vuole essa che le promozioni eccezionali non si possano conseguire se non si abbiano favorevoli 4/5 dei votanti, e che le promozioni ai gradi di generale siano date solo a chi abbia favorevoli i 2/3 dei votanti: i quali, nell'un caso e nell'altro, sono i membri della Commissione suprema di avanzamento. Questa proposta significa manifestamente restrizione: così diventerebbero più rade che non siano ora, rarissime, le promozioni eccezionali che lo spirito della legge vorrebbe invece frequenti, benchè con frequenza malissimo stabilita. Ma sovra ogni altra considerazione, sta la seguente: il pensiero si rende più difficile il conseguimento degli alti gradi è sicuramente lodevolissimo: ma a questo non si provvede bene, mutando i termini di una frazione: bisognerebbe prima di tutto mutare il presente sistema, restringendo il giudizio a chi può giudicare con cognizione di causa. Poi la sia proposto per la promozione eccezionale al grado di capitano, non può conseguire questo vantaggio se non sia ritenuto la Commissione composta coi dodici comandanti dei Corpi di armata, e col capo di Stato Maggiore dell'esercito: dei quali, tre difficilmente conosceranno quel tenente e forse metà verranno a sapere che esiste il giorno in cui dovranno decidere se meriti o non meriti. Qui è la sostanza, che poteva essere utilmente riformata: ma finchè questa sostanza non muti, coi 2/3 o coi 3/4 o coi 4/5, l'ottenere

nizione, fornendo un nuovo esempio del proprio oscillare tra tendenze opposte, spalanca le porte ad un arbitrio e proprio nella materia degli avanzamenti che la vigente legge (cui la Commissione non proposo di cambiare) regola con criteri meccanici appunto perchè nessun arbitrio del Governo vi sia possibile. Così quale è la legge non sarà buona: ma finchè sia, deve essere organica, cioè consona in ogni parte a sè stessa.

Un'ultima novità propone la Commissione ed è quella del «ruolo unico» pel grado di maggiore. Questo vuol dire che da maggiore a tenente colonnello, e così dopo, gli ufficiali di fanteria, di cavalleria, d'artiglieria e del genio, sarebbero promossi quando loro spettasse nell'ordine dell'anzianità comune, mentre oggi ciascun'arma fa da sè, onde la cavalleria sono già colonnelli tutti coloro che diventarono tenenti colonnelli nel 1903, mentre in fanteria finiranno di diventarlo solo verso la fine dell'anno venturo. Questa proposta mira a pareggiare le carriere, onde non accada più che gli ufficiali di un'arma si attardino in confronto di quelli delle altre. Su questa novità (assai vecchia anche essa, che fino al 1896 si abbiano avuto il ruolo unico, benchè nel grado di colonnello) molte cose sarebbero da dire: io ne dirò una sola. Lo scopo è di pareggiare le carriere: ma come si fa poi nel caso che domani sia vacante, mettiamo, un comando di reggimento di fanteria e il più anziano tenente colonnello delle altre armi pel quale non sia vacante nessun comando da colonnello? La Commissione risponde che a quel tenente colonnello di fanteria sia preceduto sul ruolo unico da una decina di tenenti colonnelli delle altre armi pei quali non vacca, ma non gli si dà il grado di colonnello: però aggiunge che gli si dànno di colonnello gli assegni e i limiti d'età.

Ognuno vede come, a questo modo, lo scopo pel quale si vuole instituito il ruolo unico sia completamente fallito. Tizio più anziano di Caio vede costui comandare un reggimento di fanteria, mentre egli continua a comandare un mezzo reggimento di cavalleria: egli continua ad essere pagato come tenente colonnello mentre Caio è pagato come colonnello: Tizio va in posizione ausiliaria a 56 anni, mentre Caio che essendo meno anziano di lui nel grado, può essere più vecchio d'età rimane in servizio fino al compimento dei 58 anni. Sarà gran consolazione per quel Tizio che vede questo po' di differenza il pensare che però il ruolo unico avea la buona intenzione di pareggiare le carriere? La perequazione si riduce al piccoletto vantaggio di non dover fare il saluto ad uno meno anziano: che, neanche a questo, chè se domani ad una manovra un partito sia composto con un reggimento di cavalleria ed un battaglione di fanteria, il tenente colonnello comandante di questo dovrebbe logicamente stare sotto gli ordini del tenente colonnello comandante di quello, per essendone più anziano.

La Commissione allega che il ruolo unico cui essa propone già esiste e dà buoni frutti in Germania: ma non dice che in Germania (e meglio sarebbe dire in Prussia) in sostanza, unica e sola legge per l'avanzamento degli ufficiali è la volontà dell'Imperatore, onde l'esempio germanico male si adatta a noi che abbiamo una legge particolareggiatissima. Qualche altra escursione all'estero avrebbe potuto indicare alla Commissione modi di pareggiamento delle carriere, moltissimo più efficaci che quello del «ruolo unico» cui essa ha proposto, pareggiatore dell'apparenza e conservatore di tutte le ineguaglianze sostanziali.

Anche in questa materia degli avanzamenti la Commissione ha assai poco spigolato in un campo che era originario da mietere: e le è poi accaduto anche qui di raccogliere più loglio che grano. Ben possiamo rimpiangere questo coloro che hanno avuto fede e speranza nell'opera della Commissione. La quale può e deve essere ammirata per lo zelo col quale ha faticosamente assolto il proprio cómpito ma questo non può e non deve esprimere efficacia utile del lavoro compiuto, giacchè, per giudizio mio, sintetizzando ciò che sono venuto in sei articoli partitamente dicendo, le proposte che la Commissione ha fatte sono assai poche che sono ammissibili, sono, in molta parte, o impraticabili, o di pura forma, o cattive.

***

P. S. — Da molti secoli la sapienza romana ammonisce che le cattive cause diventano pessime quando vengono male a difendere; così è accaduto ad un ufficiale difensore della Commissione d'inchiesta sulle cose dell'esercito, benchè fino ad ora solo abbia difesa la proposta, cui io ho asserita incostituzionale, di rendere provvisoria la designazione a comandante di armata.

Io avevo osservato che era persino assurdo l'immaginare che ad una decisione di tanta importanza potesse rimanere estraneo il Re, senza la firma del quale non si può dare ad un sottotenente l'impiego di comandante di un plotone. L'ufficioso difensore ribatte che, naturalmente, il ministro della guerra scriverebbe l'annuale letterina ai designati comandanti delle armate solo dopo di avere avuto l'assentimento del Consiglio dei ministri e del Re: e pare quasi che l'ufficioso difensore si meravigli che non sia stato così.

Ora, io osservo che la proposta della Commissione parla solo ed esclusivamente di responsabilità del Ministero, e, per di più, implica formalmente che in luogo del solenne decreto reale, si introduca l'uso della letterina del ministro, semplice pratichella burocratica: onde, non mi pare nientissimo affatto naturale che la preventiva approvazione del Re davesse essere sottintesa, e piuttosto credo che essa sia, adesso, una reticenza.

Ma il guaio è che la reticenza, la quale vorrebbe levar di mezzo una incostituzionalità, ne aveva un'altra, maggiore e peggiore. Infatti, continuando la proposta della Commissione colla glossa dell'ufficioso difensore, si arriva alla bizzarra conclusione che il ministro della guerra potrebbe e dovrebbe provvedere alla designazione dei comandanti di armata, «sentito il parere del Consiglio dei ministri», e «sentito il parere del Re».

Appendice della *Stampa* 30

CAPELLI D'ORO

ROMANZO

di PORTUNATO DU BOISGOBEY.

(Proprietà letteraria — Tutti i diritti riservati).

Era lugubre quel primo *tête-à-tête* dei due amanti. Lui, pallido e tremante, lei in preda a terribili convulsioni, e, per cornice a quel triste quadro, il brutto interiore di una «cittadina» a Togoro.

Al visconte venne in strana idea che tre mesi prima egli aveva lungamente parlato con Giovanna di un viaggio in Italia, che avrebbero fatto loro due soli, in comoda vettura da viaggio e con belle giornate di primavera. Fra quel sogno felice e la funesta realtà, il contrasto era orribile.

Si procedeva lentamente. Il vetturino era tornato a prendere il suo posto presso il cavallo, e Chateaubrun chiedeva ogni tanto a Sartilly:

— Come va la signorina?

Ma non ottenevà mai altra risposta dall'unico che un gesto disperato.

Il caso volle che non incontrassero nessuno. Era tardi, e poi a quell'epoca le vicinanze del Campo di Marte non erano frequentate molto dopo il tramonto del sole. In meno di un quarto d'ora giunsero al ponte di Jena; di là alla casa Mensignac non v'erano più che venti minuti di cammino e la corsa del Trocadero fu salita lentamente e con tutte le possibili precauzioni.

Il finchevaio aveva preso tanto interesse ai suoi avventori che pareva sulle spine per la salute di Giovanna. Egli spalancò tanto d'occhi quando ricevette l'ordine di fermare il legno dinanzi il magnifico cancello della palazzina, ed allorchè il capitano gli diede cinque o sei pezzi, ei non dubitò più d'aver avuto a che fare con principi, i quali avessero ricondotto a casa una principessa smarrita.

Chateaubrun, senza perdere un minuto, diede alla porta una di quelle tirate di campanello che annunciano il padrone od un grave accidente, e due servi accorsero immediatamente. Il capitano, per evitare commenti, prese subito la parola.

— La signorina Mensignac è caduta dalla vettura e si trova gravemente indisposta, — disse con quel tuono che non ammette nè repliche nè domande. — Io ed il signor Sartilly l'abbiamo portata a casa. Uno di voi vada subito a chiamare la cameriera e l'altro ci aiuti.

Le gravi notizie della salute di Menelik e la situazione in Etiopia.

Roma, 27, ore 22.

Le notizie, che vengono da Adis Abeba, per la via di Gibuti e Parigi, sono poco rassicuranti. Menelik è affetto da arteriosclerosi, ha 65 anni, ciò che in Etiopia equivale spesso alla decrepitezza; non è stato ben curato; questi periodi di improvvisi e rapidi deperimenti si sono fatti più frequenti da qualche tempo in qua. Nulla di più probabile quindi di un assalto micidiale del male. Gli ultimi reduci dall'Etiopia sono concordi nel dire che da qualche mese era diventato irriconoscibile. L'uomo infaticabile che, dall'alba a notte tarda, andava a caccia a cavallo, dava ordini ai capi, si occupava di tutti i più piccoli affari del suo regno, sembrava scomparso. L'arterio-sclerosi lo ha invecchiato, intorpidito, condannato ad abbandonare le più care occupazioni. Si dice che un ciarlatano sirieo, che gli avava proposto una pretesa miracolosa cura elettrica, gli abbia dato l'ultimo colpo tanto che neppure le cure del dottor Vitalian, il francese, medico di corte in titolo, sono valse ad infondere nuovo vigore nelle vene del sire etiopico. E' probabile che tuttavia la fibra robustissima possa mantenere il Negus in vita per qualche tempo. Sarà però assai difficile che possa attendere alle cure del suo impero. L'annunzio quindi della reggenza assunta dall'Imperatrice Taitù, comunque non confermato ufficialmente, ha l'apparenza della verosimiglianza. Taitù da dieci anni di nozze di Menelik o direttamente o indirettamente si è occupata sempre degli affari della famiglia reale e dell'Etiopia. Lij Yasu, il figlio della figlia di Menelik, designato a succedere sul trono dei discendenti di Salomone e della regina Saba, è ancora un fanciullo. Una donna ed un fanciullo di fronte agli assalti di mille ambizioni e di mille cupidigie! Basta questa considerazione per prevedere che difficilmente sarà tranquilla la successione Etiopica. Dietro il fanciullo v'è il padre Ras Micael, che dispone presentemente del maggior numero di fucili; ma Taitù ama teneramente questo delicato nipotino, chiamato finora coll'vezzeggiativo infantile di Mamù? Ed i capi ambiziosi del Goggiam, dell'Enderia, del Tigrè, qualora si muovessero, potrebbero mettere assieme un numero di fucili eguale a quello di Ras Micael? Ecco i pericoli che — secondo il *Giornale d'Italia* — si presentano e che, trascinando l'Etiopia in un turbine di guerre civili, potrebbero fare temere della sorte degli europei residenti nei dominii del Negus. Un accesso di xenofobia è considerato del tutto probabile ad Adis Abeba, a Borumieda, a Gondar ed altrove, nonostante i molti anni di propaganda civile: ma in realtà il consolidamento dell'unità etiopica, che si è da tutti creduto dopo Adua, è rimasto una pura fantasia dei dilettanti della politica coloniale ed i volgarizzatori della civiltà europea furono colà troppo spesso dei filibustieri. L'Etiopia è meno solida di prima; non ha fatto un passo per crearsi una organizzazione di Stato, una compagine di esercito nazionale, non ha tentato l'embrione di una dogana, non ha un servizio rudimentale di polizia, non ha potuto scuotere dal vecchio tronco feudale neppure una delle sovranità feudali ed ereditarie.

Fra questa realtà e la unificazione d'amhare e di ordine dello Stato, che avrebbe dovuto, nei dodici anni, uscire dalla vittoria adunata e che avrebbe dovuto manifestarsi rigogliosa ed irresistibile, vi è tale abisso che è lecito domandarsi se vi siano nel popolo etiopico gli elementi atti a costituire un grande organismo politico. Come si trova l'Italia nel momento critico della successione etiopica? Vi è un accordo italo-anglo-francese, che dovrebbe essere il coposaldo di una condotta comune delle tre Potenze, i cui domini coloniali confinano coll'Etiopia: ma è facile la profezia. L'accordo vincola l'azione dell'Italia e non la dà alcuna garanzia di fronte alla posizione privilegiata di fatto dell'Inghilterra, in misura minore della Francia, perchè se, nella migliore delle ipotesi, sul trono di Menelik dovesse salire il giovane Yasu, si può anche credere che il nuovo Negus finirà per essere un fantoccio tirato per i fili da qualche potenza, e si può prevedere fin d'ora che non sarà l'Italia la potenza che terrà in pugno i fili del piccolo Mamù.

Incidenti e tumulti all'Università di Napoli

Ci telefonano da Napoli, 27, ore 23:

Stamane alla nostra Università sono avvenuti incidenti abbastanza vivaci, a causa di una dichiarazione fatta in principio di lezione dal professor Milone, titolare del corso di istituzioni di diritto romano. Questo professore, lamentando che alcuni studenti, rinati in assemblea, raccogliessero stenograficamente le sue lezioni, e poi le pubblicassero a dispense, non solo ha detto agli studenti che dovevano prescrivere il suo libro alle dispense stesse, ma aggiunse che agli esami avrebbe preteso dagli studenti la presentazione del proprio libro di testo, munito della sua firma. Questa strana dichiarazione, fatta in tono quasi di minaccia, affatto inusata negli annali universitari, è sembrata agli studenti un'imposizione eccessiva, e perciò, appena il professore Milone ha terminato il suo discorsetto, i giovani hanno commentato a far chiasso, tanto che il professore ha dovuto sospendere la lezione. Gli studenti quindi, in segno di protesta, si sono recati a far cessare le lezioni degli altri professori di giurisprudenza e della altre Facoltà. Avendo così incontrato presso i colleghi di medicina rifiutazie allo sciopero, avvennero varii pugilati, nei quali qualche studente è rimasto ferito. Furono anche lanciati proiettili di vario genere contro i vetri del nuovo edificio scolastico al Rettifilo, che ha avuto così il suo battesimo da parte della scolaresca.

Il Consiglio accademico si riunirà domani per prendere le dovute misure. Si teme che domani gli incidenti si ripetano.

Giovane ragioniere suicida per dispiaceri amorosi.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 21,45:

Stamane al Gallitore si suicidava con una rivoltellata alla testa il ragioniere Giacomo Turoni, diciannovenne, impiegato alla fabbrica di marsala Cinelli. Le cause devono ricercarsi in dispiaceri amorosi.

Gli ordini furono eseguiti con quella prontezza e puntualità che si ottengono sempre quando si sa comandare. Il cameriere rimasto dimostrò appena un po' di sorpresa quando vide uscir Sartilly dalla *clitandine* ove si trovava svenuta la signorina Mensignac.

Il capitano che sapeva che miss Giorgina aveva dovuto accompagnare la fanciulla in quella gita fatale, non dubitava punto che la governante, rimasta nella vettura, non fosse complice del rapimento, e mentre aiutava il suo amico a trasportare la svenuta, interrogava il portinaio sulla partenza delle due donne.

— Miss Giorgina Fassit potrà informarvi meglio di me, signore, — rispose quell'uomo, — giacchè essa è tornata un momento fa.

— La governante è tornata? — esclamò il capitano.

— Non sono dieci minuti, e ci ha avvisati dell'accidente occorso alla signorina Ecsia appunto, — soggiunse il portinaio facendo una donna che accorreva.

Era proprio la governante inglese quella che traversava il cortile con quel passo rapido che la sua naturale gravità poteva permetterle. Essa mostrava segni evidentissimi d'una violenta emozione, poichè ge-

Dallo stretto di Messina

L'incendio di uno "schooner„ — Arresti — Lo studio del terreno — La scossa di ieri — Nuovo crollo di case in Calabria.

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA„).

Un'altra forte scossa di terremoto

Messina, 27, ore 9,10.

Stamane, alle ore 8, si ebbe un'altra forte scossa di terremoto preceduta da rombo; essa è durata tre secondi.

Case crollate in Calabria.

Catanzaro, 27, ore 17,50.

Il sottoprefetto di Gerace informa che, in seguito alla nuova scossa di terremoto di lunedì sera, nel Comune di Cremacore sono crollate altre case. Vi sono due feriti. La popolazione è agitata. Si trova sul posto un distaccamento di truppa. Il prefetto di Catanzaro ha disposto d'urgenza l'invio di tavole per la costruzione delle baracche e di travi per il puntellamento.

Pisa, 27, ore 16.

Alle 11,5 si è avvertita, lungo il tratto spiaggia della Marina di Pisa, una scossa di terremoto ondulatorio, della durata di tre secondi. Vi fu qualche panico nella popolazione delle case prossime al mare.

Londra, 27, ore 8.

Mandano da Pietroburgo al *Times*: «Secondo osservazioni fatte alla stazione sismografica di Baku, il terremoto registrato il 23 gennaio sarebbe avvenuto ai confini del Turkestan cinese».

Un'altra nave incendiata nel porto di Messina.

Roma, 27, ore 18.

Da un telegramma del vice-ammiraglio Viale, giunto al ministero della marina, si apprende che la goletta incendiatasi era carica di 2 mila cassette di benzina. Le fiamme hanno divampato subito in modo tale che si dovette rinunziare a rimorchiarla fuori del porto. L'*Atlante* fu tenuto pronto con pompe, qualora l'incendio si comunicasse alle banchine vicine. Sono state prese tutte le precauzioni. L'incendio perdura diminuendo però di intensità. Fortunatamente vi è calma di vento. Si spera che in giornata terminerà.

Messina, 27, ore 20.

Il veliero *Giovannina* arse fino alle 10 a fior d'acqua, mandando un'enorme colonna di fumo. Quando il veliero affondò, della benzina ardente comunicò il fuoco ad una nave disarmata, che serviva come magazzino alla ditta Scinconi. Il bastimento, investito dal fuoco, arse completamente, malgrado gli aiuti recati. E' accorsa la nave *Atlante* che mise in opera tutti i suoi attrezzi per domare l'incendio.

L'ammiraglio Viale telegrafa al ministro della marina le seguenti notizie circa l'incendio dello *schooner* nel porto di Messina. Contrariamente alle previsioni, alle 9 lo *schooner* inviato si sfasciò. Le late di benzina incendiate, formato portale alla deriva del vento e dalla corrente, malgrado gli ostacoli messi per arrestarle. La colonna va verso nord, sfasciando lungo il piroscafi in demolizione, senza incendiarli e comunicando il fuoco ad un veliero che serviva da magazzino galleggiante, e continua quindi lungo la costa interna di San Ranieri. Si riesce a fermarla prima della difesa con degli strati di terra e con forti getti di acqua. Si riesce non senza fatica a trattenere le lingue di fuoco. I rimorchiatori, le torpediniere, i velieri, le zattere ed i pontoni, sono messi al sicuro. Malgrado che le regie navi *Atlante* ed *Ercole* ed i rimorchiatori agiscano con forti pompe, non riescono a spegnere l'incendio e si è costretti a fare saltare con una torpedine terrena lo *schooner*, costituendo un serio pericolo per le opere marittime e per il porto. All'opera di spegnimento hanno condotto le truppe. Tutti si portarono egregiamente.

Le industrie di Reggio.

Le filande - Carri-capanne

Roma, 27, ore 22.

Il terremoto ha distrutto tutte le numerose fabbriche di essenza di bergamotto, la quale si estrae dalla corteccia dei frutti, a mezzo di macchine, di cui è fornito ogni proprietario di agrumeti di una certa importanza. Parecchie macchinarie si è potuto salvare, e sotto ripari provvisori alcuni proprietari hanno potuto riprendere il lavoro. Questo è il momento più opportuno per la lavorazione. Se si attendesse, i frutti cadrebbero a terra ed infradicierebbero, con grave danno all'industria della profumeria, perchè l'essenza del bergamotto è la base dei profumi più in voga. Di tutte le industrie della provincia di Reggio, le sete rappresentavano la fonte di ricchezza più ancora del bergamotto ed anche questa industria è in molta parte distrutta. Molta materia prima è distrutta. A Roccade, per molte decine di metri si camminava sopra un alto strato di bozzoli. Però, molti industriali si sono salvati e si spera di riattivare presto quelle filande, che possono essere messe in condizione di lavorare utilmente.

In seguito alla deliberazione presa dalle ferrovie dello Stato di utilizzare tutti i carri e le vetture fuori circolazione per ricoverare i propri impiegati; ieri, con un treno speciale, ne arrivarono 50, che con le ruote smontate dai soldati, funzionano da comode baracche. Verranno ritirati continuamente i carri fermi in istazioni, che intralciano il traffico ingombrando i binari.

I quotidiani rapporti dei generali Mazza e Mazzitelli

Roma, 27, ore 17.

Il generale Mazza telegrafa in data di ieri da Messina all'on. Giolitti: «Il tempo favorisce il proseguimento dei lavori per la costruzione delle baracche e per scavi. Per questi giorni si devono limitare i permessi, stante il loro eccessivo numero che rende difficile la sorveglianza, tanto più necessaria in questo momento perchè l'estendersi degli scavi aumenta naturalmente il rinvenimento dei valori, degli oggetti e dei cadaveri, cui occorre seppellire. Ho disposto perchè siano debitamente raccolti e conservati in appositi magazzini anche gli oggetti di corredo di qualche valore, che pure venissero messi in luce e di cui non si conosce il proprietario. Nei lavori di scavo e di costruzione delle baracche si cerca di favorire il più largo impiego della mano d'opera locale nell'interesse di potere ridurre fra breve la distribuzione gratuita dei viveri. Ho ricevuto dall'ambasciatore di Spagna, qui venuto con la nave *Principessa delle Asturie*, 5.000 lire da distribuirsi ai danneggiati e altrettante per il medesimo scopo dal delegato della Croce Rossa di Massachusset. Per la distribuzione di tali sussidi incaricherò il Regio Commissario, che sarà nominato dal locale prefetto per la Congregazione di Carità. Stasera si è sviluppato un gran incendio a bordo di uno *schooner* in partenza, carico di benzina, che si trovava ancorato in porto. L'immediato accorrere in porto della marina, permise l'isolamento del veliero incendiato e scongiurò il pericolo che l'incendio si estendesse agli altri galleggianti. Lo *schooner* fu completamente distrutto. Ignorasi la causa dell'incendio. La salute della popolazione e della truppe è soddisfacente».

Il generale Mazzitelli telegrafa da Reggio Calabria all'on. Giolitti: «Oggi è giunto a Reggio, l'incrociatore spagnuolo *Principessa delle Asturie* con a bordo l'ambasciatore di Spagna, presso il Quirinale. Egli ha visitato la città, interessandosi alla sorte della popolazione, ai lavori ed all'organizzazione dei servizi. Domani l'amministrazione comunale di Reggio assumerà le sue funzioni amministrative. Da due giorni affluiscono sulla costa della Calabria, provenienti da Messina, abbondanti vettovaglie, portate dalla nave americana *Celtic*. E' stata rintivata la strada provinciale Reggio-Pellaro. Continuano gli scavi e la costruzione delle baracche, di parte della Brigata ferrovieri ed il risitamento dei binari del tronco ferroviario per l'allacciamento del porto».

Il generale Mazza telegrafa poi da Reggio Calabria all'on. Giolitti: «Oggi fatta una visita constatai che i vari servizi sono regolarmente avviati sotto l'intelligente impulso del generale Mazzitelli. Oggi sono partite due compagnie dell'81.o fanteria per Roma. Domani partiranno per la stessa destinazione quattro compagnie del 2.o bersaglieri. Mi riservo ulteriore riduzione di truppe qui distaccate, appena sarà possibile. Lo stato sanitario è buono».

I propositi della Commissione per la determinazione delle aree

Roma, 27, ore 20.

Il senatore Blaserna, presidente della Commissione scientifica per la determinazione delle aree dove potranno ricostruirsi le case distrutte dal terremoto, è stato intervistato dal *Corriere d'Italia*, a cui, dopo avere brevemente esposto il piano di studi che la Commissione propone di compiere, ha detto che è intendimento della Commissione di compiere in 90 o 90 giorni al massimo il lavoro sperimentale. Resterà poi il lavoro di coordinazione, che è il più delicato, per venire alle conseguenze; ma la Commissione ha dichiarato al Governo, che ne deve atto, che entro tre mesi, al massimo quattro, la parte sperimentale sarà completamente esaurita. Il senatore Blaserna ha detto che questo limite sarà rispettato assolutamente, giacchè la Commissione è animata dall'unico desiderio di voler compiere un'opera pratica. Può darsi però ha soggiunto l'on. Blaserna — che la Commissione, dopo aver eseguito questo compito, domandi al Governo di continuare le ricerche, che potranno per ora essere di importanza strettamente scientifica, e potranno assumere importanza pratica in un eventuale nuovo disastro. Quanto alle misure di gravità il lavoro per ogni stazione potrà essere completo in 15 giorni al massimo. La Commissione vuole battere 60 punti: occorrerebbero circa 240 giorni, ma per procedere più speditamente le misure saranno prese contemporaneamente per Reggio e per Messina dal prof. Bloco e dal prof. Venturi.

Non si faranno per ora misure di gravità sul mare, per le quali occorrerebbe uno speciale apparecchio, che non si trova in Italia. Anche queste ricerche si faranno in seguito. Il senatore Blaserna ha detto che la Commissione si riunirà in seduta plenaria domenica prossima, all'Accademia dei Lincei, dove il senatore Blaserna esporrà ai suoi colleghi il modo col quale il Governo applica il suo appoggio alla Commissione.

Case nuove e baracche nei viali messinesi.

Messina, 27, ore 18,5.

La Società Cooperativa Lombarda ha assunto la costruzione di mille baracche del tipo stabilito dal Ministero dei lavori pubblici. Esse dovranno sorgere nel nuovo rione Museila, in continuazione del viale San Martino. La nuova area, che confina col torrente Zaera, offre una disponibilità di quattromila metri quadrati di terreno, con numerose strade interni. Nello stesso spazio sorgeranno pure le case del Comitato milanese, per un importo di mezzo milione, e le case americane degli Stati Uniti, il cui arrivo si effettuerà verso la fine di febbraio.

Il ritorno delle navi

Roma, 27, ore 23.

La *Tribuna* dice sapere che il ministro della marina, nell'intento di salvaguardare le forze combattenti della flotta e soddisfare insieme alle premure delle autorità locali, provvederà a sostituire nelle acque di Reggio e Messina, le grandi navi ove si trovano in numero di 62 e che si ritireranno a poco a poco con trasporti e con navi antiquate e con bette. Martedì della prossima settimana la *Napoli* partirà per le riparazioni al cantieretti. Si sarà necessario il suo comandante capitano di vascello Cagni resterà sui luoghi del disastro a dirigere il compartimento ed i lavori iniziati. Lasceranno al più presto lo stretto di Messina anche la *Vittorio Emanuele* e la *Regina Elena* e due esploratori. Sei torpediniere di alto mare tipo *Sirio* che la mareggiata ha un po' danneggiato e che pure avevano continuato per molti giorni il loro servizio, sono già entrate in arsenale per mettersi in assetti. La *Regina Margherita* e l'*Umberto* sono, come è noto, già rientrate a Napoli.

I malfattori di Ali che s'appropriavano oggetti e viveri tratti in arresto

Messina, 27, ore 22.

Oggi sono stati arrestati certi Cozzo Paolo e Barbera Lodovico, che facevano parte di un Comitato di distribuzione di soccorso di Ali, imputati d'essersi appropriati di oggetti di vestiario e di viveri destinati ai danneggiati. Altri dieci individui, tra cui il sindaco ed il segretario, sono sotto processo. Oggi è stato condannato a tre anni di reclusione certo Scalisi Francesco, che venne arrestato collo in flagrante reato di furto mentre procedeva agli scavi.

L'on. Faranda ha telegrafato al ministro della guerra perchè sia venduta la farina del Commissariato militare a prezzo di costo per la panificazione.

Continuano ad estrarsi dalle macerie innumerevoli cadaveri, il cui riconoscimento diviene sempre più difficile a causa dell'avanzata putrefazione. Avvengono continuamente delle scene pietose da parte dei parenti che assistono all'estrazione dei cadaveri.

L'ambasciatore di Spagna visita le rovine di Reggio.

Reggio Calabria, 27, ore 21,30.

Nel pomeriggio l'ambasciatore di Spagna visitò il palazzo del Comune accompagnato dall'assessore De Nava e fece un giro nei principali punti della città esprimendo la sua profonda impressione per la gravità del disastro. L'ambasciatore si recò nuovamente a bordo dell'*Umberto I* per congedarsi da Mazzitelli. Un'altra somma l'ambasciatore lasciò al Comune, per indumenti.

I soccorsi del Principe di Monaco ai danneggiati dal terremoto.

Napoli, 27, ore 9.

Alle 9,45 è giunto nel porto il *yacht Princesse Alice* del Principe di Monaco. Esso si è ancorato nel molo Trapezoidale. Esso aveva la bandiera a mezz'asta ed è entrato in porto senza fare le salve d'uso. Ha a bordo 500 casse d'indumenti, trecento casse di viveri ed una grande quantità di liquori esteri. Lo scarico di tutto il materiale avverrà nel pomeriggio.

Il Papa ringrazia la marina inglese.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8:

Il Papa ha incaricato l'arcivescovo di Westminster di comunicare al Governo britannico i suoi sinceri ringraziamenti per i servizi resi ai suoi figli spirituali, soprattutto a Reggio, dagli ufficiali e marinai della Marina britannica. L'arcivescovo espresse tali sentimenti del Papa al primo ministro.

Il generale Mazzitelli a bordo della «Principessa delle Asturie»

Reggio Calabria, 27, ore 18,40.

Il generale Mazzitelli si recò stamane a bordo dell'incrociatore *Principessa delle Asturie* a restituire la visita all'ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale. Vi si recò pure l'assessore De Nava, rappresentante il Comune. L'ambasciatore lasciò al Comune di Reggio una somma da distribuirsi ai danneggiati. Il *Principessa delle Asturie* riparte oggi per Catania.

Il negoziante arrestato a Villa S. Giovanni rimesso in libertà.

Ci telegrafano da San Remo, 27, ore 21,40:

Il sotto-prefetto comunica un telegramma annunciante che il negoziante Bartolomeo Magello, arrestato a Villa San Giovanni, come vi telefonai ieri, venne rimesso in libertà. Trattavasi di un grave errore commesso dai carabinieri.

Un'altra onorificenza alla Regina Elena.

Ci telegrafano da Belgrado, 27, ore 8,5:

Il Re ha conferito alla Regina d'Italia la Grande Croce dell'Ordine di Santa Sava con brillanti, che Venitch, ministro di Serbia, consegnerà alla Regina con una lettera autografa del suo Sovrano.

La conferenza di Padre Alfani a Pisa

Pisa, 27, ore 22,45.

Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, ha tenuto al teatro Verdi, per iniziativa del Circolo universitario «Galileo Galilei», la sua conferenza, dal titolo: *Come possiamo difenderci dai terremoti*. Assistevano le più spiccate personalità della nostra città, molte signore e numerosissimi studenti.

GLI AVVENIMENTI BALCANICI

Si smentiscono gl'intendimenti guerreschi della Turchia

Un gran banchetto a Costantinopoli.

Costantinopoli, 27, ore 8,5

Ho da buona fonte che, a meno che la Porta non accetti il protettorato austriaco sui cattolici dell'Albania, il Governo austro-ungarico non si opporrà alla clausola del protocollo in virtù della quale i bambini musulmani debbono rimanere sottoposti allo «scelek ul islam» per quanto concerne la nomina dei loro dignitari religiosi. Il Governo austriaco accetta pure tutte le altre clausole del protocollo.

Le spiegazioni del generale Paprikoff alla Sobranje bulgara non hanno finora dato luogo a molti commenti da parte della stampa turca la quale, quantunque provi qualche risentimento per i preparativi militari bulgari (i quali sembrano fatti per ritardare un regolamento definitivo delle questioni pendenti tra i due paesi) si trattiene dall'esprimere opinioni chauvinistiche sulla situazione.

Si smentisce poi energicamente nei circoli ufficiali la voce che il Governo abbia intenzione di occupare, mediante un colpo di mano, taluni punti strategici sulla frontiera della Bulgaria. L'*Ikdam* dice che i preparativi bulgari hanno per iscopo di fare rinascere la popolarità del Ministero attuale e non debbono essere considerati come l'espressione e il portato di un sentimento nazionale. Il *Chourali-Ummel* deplora i sospetti ingiustificabili che sembrano esistere a Sofia circa la Turchia e domanda con insistenza che il Governo bulgaro rinunci alla sua politica bellicosa, politica che benchè non sia effettivamente ispirata da intenzioni guerresche può tuttavia compromettere la pace.

I liberali ottomani hanno dato ieri sera un banchetto per festeggiare il 610.o anniversario della fondazione della dinastia ottomana. I convitati erano centocinquanta e tra essi si notavano il Gran Vizir, parecchi ministri, il presidente del Senato e i vice-presidenti della Camera e del Senato, una sessantina di senatori e deputati; membri del Comitato «Unione e Progresso», ecc. Il Gran Visir, il presidente del Senato e parecchi deputati, di cui uno greco, uno armeno ed uno turco, hanno pronunziato discorsi di circostanza.

Ilimi Pascià, parlando a nome di Kiamil Pascià, ha dichiarato contare sopra una soluzione prossima delle difficoltà esistenti. Il presidente del Senato ha fatto l'elogio dell'Unione liberale.

Le dichiarazioni di Kiamil Pascià hanno fatto eccellente impressione. L'assenza di Ahmed Itzà, presidente della Camera, e di qualche membro notevole del Comitato «Unione e Progresso» hanno prodotto invece una cattiva impressione.

I fucchini delle dogane continuano a boicottare i prodotti austriaci, dichiarando che nessun regolamento della questione finora è stato annunciato dai giornali. In attesa di questa dichiarazione ufficiale essi non debbono tener nessun conto delle associazioni e delle rimostranze che possono far talune persone.

Sofia, 27, ore 20,10.

I circoli ufficiali ricevettero da Costantinopoli un'informazione secondo cui il Gran Visir avrebbe dichiarato che la Turchia non ha punto intenzione di occupare punti strategici sulla frontiera, nè di prendere contromisure in seguito alla mobilizzazione fatta dalla Bulgaria.

Consigli di pace alla Bulgaria e alla Turchia.

Vienna, 27, ore 8,30.

Due comunicati di indole ufficiale sono comparsi qui ieri sera circa la situazione turco-bulgara. Il primo è dato dal *Fremdenblatt*, il quale dice che le notizie che si hanno dalla Bulgaria sono certamente gravi, ma che la situazione non è più difficile di quanto sia stata più di una volta dopo la dichiarazione dell'indipendenza bulgara. Il *Fremdenblatt* consiglia caldamente alla Bulgaria ed alla Turchia di regolare pacificamente il loro dissidio su una base finanziaria. Un esame fatto con sangue freddo della situazione non può non rafforzare ogni tendenza verso la situazione pacifica. Il *Fremdenblatt* aggiunge: «Il regolamento della questione bosniaca ha rafforzata in tutti la convinzione che un accomodamento pacifico su tutte le questioni europee è possibile».

Un bando dei rivoluzionari russi contro il famigerato Azeff.

Roma, 27, ore 23.

L'*Avanti!* pubblica il seguente avviso comunicato dal Comitato centrale del partito socialista rivoluzionario russo, a tutte le organizzazioni aderenti: «Il Comitato centrale del partito socialista rivoluzionario russo, porta a conoscenza dei compagni che l'in. Eugenio Filippovitch Azeff, di anni 38, conosciuto sotto i nomi di guerra di Tolsty; Ivan Nicolaievitch, Valentino Kusmitch, membro della sua fondazione, eletto più volte a fare parte della sua istituzione centrale, membro dell'organizzazione di combattimento e del Comitato centrale, è stato convinto di avere avuto relazioni colla polizia segreta politica russa. Azeff è un agente provocatore. Egli è fuggito prima della fine dell'inchiesta di cui era oggetto. Per le qualità personali è un uomo pericolosissimo e potrebbe in avvenire essere estremamente dannoso al partito. Informazioni particolareggiate sulle gesta poliziesche di quest'individuo e sulle circostanze nelle quali fu smascherato, saranno pubblicate fra poco».

Vedere in settima pagina il

Bollettino Militare

da quel commovente spettacolo, s'appoggiava ad un mobile per non cadere.

— Siete voi, Edmondo? — disse la fanciulla con voce debole; — come vi trovate qui? Mi pare che m'aveste scritto di venire a casa vostra.

— Giovanna! mia cara Giovanna, un grave accidente vi è occorso, ma grazie a Dio, siete salva.

— Un accidente! — ripetè la fanciulla, passandosi la mano sulla fronte; — è vero, sento male qui, ma ho dimenticato... ho perduto la memoria...

Sartilly ascoltava avidamente, ed il capitano, che aveva avuto cura di mettersi nell'ombra, non perdeva di vista la governante inglese.

— Ah!... ora mi rammento... — seguitò lentamente Giovanna; — sì... ho ricevuto una lettera... il medico vi proibisce di uscire e voi volevate parlarmi di... ah! della vendita della casa.

— E siete venuta?

— Sì... sì... è giunta la vostra vettura.... Toby la conduceva....

Chateaubrun scambiò uno sguardo col visconte, che non potè rattenere un moto di sdegno.

(Continua).

volerlo, s'allontanava dalla povera sventurata.

— Vi prego d'insegnarci la strada, — le disse il capitano, che non la perdeva di vista.

La donna di compagnia tornò indietro e precedette, piangendo, il triste corteggio.

— Quella donna piange molto male, — disse il capitano all'orecchio di Sartilly.

In fondo alle scale incontrarono la cameriera. Era una ragazza molto intelligente e di cui il visconte conosceva la devozione per la signorina Mensignac. Essa non aveva affatto perduta la bussola, quantunque il suo dolore s'esprimesse con lagrime sincere, ed in pochi minuti aveva disposto tutto per ricevere la sua padroncina.

L'aiuto che potevano prestare i due amici cessava naturalmente presso il letto della fanciulla, e Sartilly stava per confidar Giovanna, almeno per

Una rivolta aristocratica

Prima che la curiosità del pubblico per il romanzesco fidanzamento americano del Duca degli Abruzzi venisse meno, un giornale popolare di Parigi ha cercato di trarne anche una volta il maggior partito possibile; e ha stampato una variazione telegrafica che attribuisce la rottura di questo fidanzamento a una specie di rivolta dell'aristocrazia italiana, che sarebbe stata sollevata alla riscossa contro l'intrusione transatlantica dalla Regina madre e da qualche Principe della famiglia reale. Questa interpretazione immaginaria era già molto diffusa all'estero anche prima che un giornale ne annunciasse la falsità, attribuendola alla solita « forte incognita ».

L'aristocrazia italiana è comprensibile di aver perduto la funzione politica che per secoli è stata sua. Le basta il ricordo di averla esercitata non ingloriosamente in un paese che, per le mani dei patrizi veneti e fiorentini, governò il commercio dell'Europa che è ancora amato nel mondo per i marmi e le tele del suo Rinascimento, a ciascuno dei quali sorride l'ombra d'un Papa o d'un Cardinale romano: in un paese infine che non sarebbe mai stato unito e indipendente se l'aristocrazia piemontese non avesse messo a servizio dell'idea nazionale le facoltà militari e diplomatiche acquisite in un'opera di fedeltà secolare ai suoi Principi. Ma tutto ciò è passato, cioè è storia. Con la rivoluzione la grande proprietà fondiaria è caduta: e con essa sono finiti il vigore e l'influenza dell'aristocrazia. La borghesia cosidetta intellettuale ha sfruttato mirabilmente a beneficio proprio il risorgimento nazionale che fu opera di tutte le classi; e s'è installata dovunque. A Corte il governo del cerimoniale appartiene ancora alla nobiltà, ma non è un mistero che le idee di Vittorio Emanuele III sono quelle che i circoli accademici e universitari rimescolano da quarant'anni ad uso della democrazia borghese. Uno spirito aristocratico di casta c'è in Inghilterra, perchè l'aristocrazia inglese partecipa del potere; c'è in Francia, perchè la repubblica, a furia di persecuzioni, ha costretto la nobiltà a costituirsi in partito di opposizione: ma in Italia l'aristocrazia, se ha ancora un ideale di classe, non ha più certamente un programma politico e sociale proprio.

D'altra parte sarebbe un'ingenuità di attribuirle l'avversione contro gli americani. Coloro che nel secolo decimottavo erano chiamati « gli uomini di qualità » e che oggi si lasciano chiamare più modestamente « uomini di mondo », nascono con l'istinto dell'adattamento, che è proprio di tutte le istituzioni e le stirpi che durano e sopravvivono. E come nel sopravvivere e nel durare stava la ragion d'essere e la funzione sociale dell'aristocrazia, questa ha aperto in ogni paese le porte dei suoi palazzi alle eredittiere americane che potevano salvarli dalla espropriazione.

Non è adunque la classe aristocratica che ha osteggiato e reso impossibile il matrimonio di miss Elkins col Duca degli Abruzzi. E' il sentimento che essa incarna o rappresenta, il sentimento aristocratico, che ha reagito contro il contegno plebeo, ignobile, stomachevole della stampa americana: un sentimento, in Italia, non è soltanto di una carta. E' di tutto il popolo poi che, in Italia, fin dai giorni dei Comuni, tutto il popolo è cavaliere. Il giorno in cui incominciarono nei giornali degli Stati Uniti i pettegolezzi, le indiscrezioni, gli schiarimenti intorno a questo matrimonio, tutto il popolo italiano si sentì offeso nelle sue origini gentilizie, nei suoi venti secoli di gentilezza e di magnificenza. Il Duca degli Abruzzi, fidanzato in America, era in certo modo ospite degli americani: e l'ospite non deve essere infastidito, offeso, calunniato senza ragione. Nel nostro paese, come in ogni paese che ha una storia e che non è figlio di genitori ignoti, questi principii sono rispettati dalla gente che frequenta le osterie non meno che da quella che usa a Corte. E' gentiluomo il facchino socialista del porto di Genova, il quale salutò con rispetto il Re quando lo vide, ospite, nella sua sala cooperativa adorna di emblemi rivoluzionari e del ritratto di Carlo Marx. Ma il miliardario signor Hearst, proprietario dei giornali « gialli » che hanno violato la intimità di un fidanzamento per rendere impossibile a furia di schemi triviali, di insinuazioni basse e menzognere, col proposito di incassare qualche migliaio di cents in più, il signor Hearst non è gentiluomo. Ed è naturale: gli antenati del signor Hearst erano forse ancora selvaggi, quando i Comuni italiani impartivano all'Europa barbara e ignorante le prime lezioni di gentilezza e di urbanità.

In questo senso bisogna intendere la dichiarazione che l'aristocrazia italiana abbia osteggiato il matrimonio del Duca con miss Elkins. Il desiderio che questo nozze non si facessero è nato dopo che ci hanno riferito i commenti indegni che lo avrebbero accompagnato in America. Ed è naturale nel nostro paese, per le mani dei patrizi veneti e fiorentini, governò il commercio dell'Europa:

La Banca d'Italia
e l'opera de' suoi impiegati dopo il terremoto

Roma, 27, ore 16.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, presieduto dal comm. Bertarelli, radunatosi per la prima volta dopo il terremoto del 28 dicembre 1908, ha preso all'unanimità le seguenti deliberazioni:

«Udita la relazione del direttore generale comm. Stringher intorno ai fatti ed ai provvedimenti resi necessari dalle conseguenze del terremoto che atterrò Messina e Reggio e desolò due notevoli regioni d'Italia, dovunque portando dolore e pianto; il Consiglio superiore esprime il suo profondo cordoglio alle famiglie dei funzionari e degli impiegati delle Succursali di Messina e di Reggio che nella giornata luttuosa del 28 dicembre vi perderono i loro cari, manda un caloroso saluto ai salvati dal disastro e delibera quanto appresso:

«1.o Il presidente, in nome dell'Amministrazione della Banca, manifesterà al capo del Governo ed ai ministri della guerra e della marina i sensi di viva riconoscenza per l'opera efficacissima prestata dall'esercito e dall'armata nelle città e nelle terre desolate e l'ausilio dato per la salvezza di vite ed il ricupero di averi a sollievo dei paesi colpiti dalla grande catastrofe.

«2.o Al versamento della Banca già fatto di L. 100,000 nel conto del Comitato centrale nazionale per i danneggiati dal terremoto, sarà seguìto un nuovo versamento di L. 100,000, determinando che L. 50,000 debbano essere destinate a favore dei minorenni rimasti orfani di padre e di madre; e L. 50,000 ad ausilio di superstiti resi impotenti al lavoro dalla vecchiezza o dalle conseguenze della catastrofe;

«3.o Il direttore generale ha pieni poteri per provvedere quanto più presto lo consentiranno le condizioni locali al ritorno in luogo delle Succursali di Messina e di Reggio, ciò, per necessità di cose, funzionano ora, rispettivamente, negli stabilimenti di Catania e di Cosenza, conservando gestione separata e distinta; tratterà lo stesso direttore generale, a compimento di quanto col concorso del ministro del Tesoro — col l'Amministrazione della Banca rinnova le più vive azioni di grazie — ha già disposto per gli urgenti servizi locali di tesoreria e di corrispondenza bancaria, provvedere all'istituzione di un'Agenzia a Milazzo con attribuzioni più larghe in fatto di operazioni di quelle comuni alle altre Agenzie dell'Istituto;

«4.o Il direttore generale è autorizzato a liquidare, nella forma più larga consentita dagli ordinamenti della Banca, le assegnazioni dovute agli eredi degli impiegati rimasti vittime del terremoto, con facoltà di disporre in più di una volta da ripartire subito o successivamente, secondo le condizioni dei detti eredi ed in relazione ai loro bisogni;

«5.o Bene augurando a tutti gli impiegati superstiti delle due Succursali colpite, facendo plauso a coloro che si distinsero per coraggio e per l'opera gagliarda prestata a tutela e salvezza dei valori dell'Istituto, del Tesoro e segnatamente dei terzi, e approvando tutto ciò che il direttore generale ha fatto sin qui a favore degli impiegati stessi per sovvenire ai loro bisogni immediati, lo si autorizza a dare gratificazioni a quelli fra essi più specialmente meritevoli di distinzione, e si fissi per tutti gli impiegati che erano addetti alla due Succursali il 28 dicembre 1908 un'indennità per danni rappresentata ad un anno intero di stipendio in favore degli ammogliati o vedovi con famiglia propria, e sei di stipendio in favore degli altri».

Gli studi tecnici
per le ricostruzioni

Roma, 27, ore 22.

La Commissione tecnica incaricata di studiare le norme per le costruzioni e le riparazioni nelle località soggette al terremoto, ha tenuto due sedute, sotto la presidenza del comm. Maganzini, cui intervennero tutti i componenti. In ordine all'invito rivolto dal ministro Bertolini, la Commissione ritenne tutto deliberato di delineare il compito proprio per quanto riguarda le riparazioni a quello organico, inteso, cioè, a modificare ed a consolidare la struttura resistente dell'edificio od in qualche loro parte sostanziale, in modo che corrispondano in quanto è praticamente possibile alle prescrizioni che verranno imposte per le ricostruzioni e le nuove costruzioni. Ha determinato quindi l'itinerario ed il programma del viaggio della Sotto-Commissione, incaricata di studiare se ed in quale modo le costruzioni antiche e moderne abbiano resistito al recente movimento tellurico. La Commissione procederà alla nomina di altre due Sotto-Commissioni. Una di queste curerà l'esame ed il riassunto delle varie pubblicazioni e proposte presentate, e raccoglierà gli elementi fondamentali per la preparazione delle norme di calcolo per le costruzioni nei luoghi soggetti a scosse sismiche. Tale compito è stato affidato ai signori professori Reycend, Panetti ed ingegnere Fenoglio. L'altra Sotto-Commissione, composta del colonnello Borgatti e degli ingegneri Nava e Fornari, studierà i varii sistemi in uso nei paesi soggetti a movimenti tellurici e ne apprezzerà la applicabilità alle regioni calabro-sicule. Infine il comandante del pompieri di Roma, ing. Fucci, espressamente invitato, ha riferito alla Commissione le osservazioni da lui fatte sul luogo del disastro circa gli effetti del terremoto rispetto ai vari tipi di costruzione.

Una signora che tenta suicidarsi col gas.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10:

Ha tentato di suicidarsi, lasciando aperto il rubinetto del gas della propria camera da letto, Anna Salemi maritata De Marco. La signora De Marco, attualmente separata dal marito, che si trova in America, sentiva affetto di interesse. Nel pomeriggio di ieri la signora, eludendo la vigilanza dei servi, si ritirò nella propria camera, chiuse accuratamente le porte ed aprì i rubinetti del gas. Quindi si coricò lunga distesa sul letto. Però poche ore dopo la domestica, avvertendo un forte odore di gas, si diresse verso la camera della padrona: aperta con finta la porta, trovò che la signora, sotto l'azione del gas deleterio, non dava più segni di vita. La signora venne trasportata all'ospedale, ove fu posta in osservazione.

Bambino divorato da un maiale.

Ci telegrafano da Vicenza, 27, ore 21.30:

Sui monti di Mestecchio Giacinto il bambino Alessandro Gasparella di Arsiero, di mesi 3, era stato momentaneamente abbandonato dalla madre su un seggiolino in cortile. Un maiale, uscito dal porcile, gli si accostò e gli staccò orrendamente il viso; poi lo mutilò di alcune membra. La madre rinvenne il piccino infonne cadavere. Furono sequestrate le Autorità per aprire un'inchiesta.

Cortesie franco-italiane ad Annecy

Ci telegrafano da Annecy, 27, ore 8:

È giunta la carovana del Touring Club. Dopo un giro per i laghi, ha avuto luogo un ricevimento ufficiale al Municipio. Il sindaco ha dato agli ospiti il benvenuto ed ha ricordato alla prosperità del Touring Club. Il dott. Petit, che dirige la carovana, ha salutato il maggiore Piano Rossi, rappresentante la nazione sorella

Come procedono i lavori di scarico
nel porto di Savona.

Savona, 27, ore 20.30.

Stamane ho fatto un giro sulla calata del porto per raccertarmi come procedono i lavori di scarico, ed ho constatato che dalle squadre delle vecchie Associazioni, durante questi tre primi giorni di lavoro dopo lo sciopero generale, è stata spiegata la massima attività superando la media giornaliera di scarico in confronto di quanto si veniva normalmente effettuando prima che scoppiasse il grave conflitto portuario. Allo scalo marittimo essendovi disponibile giornalmente una rilevante quantità di carri vuoti, le squadre poterono intensificare il lavoro in modo così soddisfacente da lasciar sperare che riusciranno a colmare nel più breve termine possibile le lacune lasciate nelle provviste di riserva, ed alle quali si dovette ricorrere durante lo sciopero generale per provvedere ai bisogni giornalieri del commercio e degli stabilimenti di Savona e di tutta la industre ed operosa regione circostante.

Meno celere procede il lavoro sui piroscafi *Sicilia*, della Ditta Parinetti, e *Baron Garlock*, della Ditta Chiron di Torino, affidati per lo scarico alle squadre della nuova Cooperativa Mano d'opera: per cui molto probabilmente o per non incorrere nelle controstallie, si dovrà ricorrere all'espediente di rinforzare con squadre di vecchi lavoratori del porto le squadre della nuova Cooperativa onde riuscire ad alleviare i suddetti vapori nel termine prescritto dai contratti di noleggio, per evitare il pagamento di forti indennità pel ritardato scarico.

Sul porto e più specialmente presso i vapori sui quali lavorano gli operai della nuova Cooperativa, stazionano sempre molti agenti della forza pubblica per tutelare la libertà del lavoro, ma è superfluo affermare che detti operai lavorano indisturbati.

Il tentato suicidio
di un dentista torinese a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 27, ore 21.5:

Fin dallo scorso luglio era venuto a stabilirsi nella città nostra un giovane dentista torinese, certo Gino Delle Donne, di Luigi, d'anni 24. Costui aveva preso in affitto una camera nella famiglia di un ufficiale giudiziario della Pretura del II Mandamento, e si era occupato come assistente presso un dentista fiorentino, il prof. Pellicci. Il Delle Donne faceva una vita modesta e ritirata; e questa egli continuò fino a ieri. Questa mattina però egli è rincasato, contrariamente al solito, verso le 10. Dopo tale ora egli uscì e rientrò in casa varie volte. Alle 3 e mezza, toccato per l'ultima volta, diede ordine si dicesse a chiunque fosse venuto a cercarlo che egli era assente. Un po' più tardi venne portata allo studio del professor Pellicci una lettera per il Delle Donne: dopo aver bussato alla porta della camera del Delle Donne, la figlia del Pellicci ha potuto consegnarla al destinatario, il quale parve agli occhi della signorina alquanto turbato. Era corsa poco più di un'ora dalla consegna della lettera, quando si udì un colpo di rivoltella. Accorsero subito i famigliari del Pellicci, i quali hanno trovato il povero giovane in terra, ai piedi del letto, in mezzo ad una pozza di sangue. Lontano da lui di qualche metro venne trovata la rivoltella che aveva servito a lui per tradurre in pratica l'atto disperato. Si era sparato in direzione del cuore. Egli venne trasportato subito all'ospedale, dove è stato dichiarato in gravissimo stato: i medici si riservarono sulla prognosi. Però non è escluso che, se non si manifesta l'infezione letale, possa essere salvato. Interrogato sulle cause che lo hanno spinto al suicidio, il Delle Donne si rifiutò energicamente di dare alcuna spiegazione. Pare però che le cause del suicidio debbano ricercarsi in ragioni intime e delicate.

Il suicidio di un nobile senese

Ci telefonano da Firenze, 27, ore 21.30:

In questi giorni i giornali pubblicano la notizia della tragica morte del nobile senese Giulio Martini Libelli, avvenuta per suicidio nel suo palazzo in Siena, alla passeggiata della Lizza. La famiglia aveva ieri pregato i corrispondenti dei giornali di attendere a propalare la notizia per evitare che un colpo troppo grave ne venisse alla vecchia madre del suicida, che è ora in una villa presso Prato.

Il nobile Martini era ricchissimo: aveva 46 anni ed era di carattere cupo; conduceva vita solitaria. Pare soffrisse di nevrastenia. Ieri è uscito di casa verso le 13 e, dopo aver fatto una passeggiata, verso le 16 rincasò. Scambiò poche parole col suo giardiniere e poi si rinchiuse nella propria camera. A tarda ora una detonazione echeggiò per gli androni del palazzo. Accorse gente nella camera e trovò il Martini al suolo in un lago di sangue, con la testa spezzata ed il cervello schizzato intorno. Il Martini aveva preso un fucile, del quale aveva legato il grilletto con un pezzo di spago come a nodo scorsoio, e mi era posta la canna in bocca, facendo quindi esplodere l'arma. La testa rimase addirittura sfracellata. Non si conoscono le cause del suicidio, ma pare che siano dovute ad un attacco di nevrastenia.

Per tale fatto diverse famiglie della nobiltà fiorentina prendono il lutto.

Quanto tabacco si può portare
entrando in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8,45:

I viaggiatori che entrano in Francia per mare o per ferrovia e che continuano immediatamente il loro viaggio nell'interno per ferrovia sono per misura di semplice tolleranza autorizzati ad importare in franchigia ed a condizione di farne preventiva dichiarazione una quantità minima di tabacco, sigari e sigarette, destinati a loro consumo per la durata del viaggio. Una decisione ministeriale stabilisce ora che a datare dal 1.o maggio 1909 la franchigia sarà strettamente limitata a 10 sigari; 20 sigarette; 50 grammi di tabacco senza che vi possa essere cumulo. Le donne ed i ragazzi non hanno diritto a questa tolleranza.

Una missione cinese in Europa

Londra, 27, ore 8,10.

Il signor Tong Staoy, inviato speciale del Governo cinese, è arrivato ieri sera a Plymouth, intervistato da un redattore del *Times*, ha dichiarato che la caduta di Young Shi Kai non modificherà in nulla la condotta del Governo cinese. La sua missione europea consiste nello studiare la situazione ed i problemi finanziari in Germania, Inghilterra, Italia, Francia, Austria e Russia.

Una catastrofe ferroviaria
che fu 45 vittime

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

Il *Petit Journal* ha da Berlino: «Un telegramma da Breslavia annunzia che uno spaventoso scontro di treni è avvenuto a Bielitz presso Charzanow, e che 45 persone vi sarebbero rimaste uccise. Treni di soccorso sono stati inviati da Bielitz e da Cracovia».

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione della "STAMPA"
per le vittime di Calabria e Sicilia.

Quarantunesima lista.

Totale lista precedente L. 349,292 50

Mezza giornata di lavoro operai fratelli di Ernesto Galli in Venaria Reale » 120 65
Ernesto Galli » 50 —
Provento d'uno spettacolo di beneficenza, promosso dalla Società mutuo-lestrale di Cocconato » 120 —
Amossi Giovanni » 2 —
Società coop. ital. Fratellanza Sarti (2.o versamento) » 50 —
Filotto Luigi, sarto, Lyon » 7 —
Association Amicale des Anciens Elèves de l'Ecole Superieure de Commerce de Montpellier, a mezzo dell'Associazione «Fratres ex Advenis» fra gli antichi allievi della R. Scuola commerciale, Torino » 50 —
Oblazioni raccolte fra soci, consocie ed invitati del Circolo «La Rimembranza» Società di M. S. d'ambo i sessi » 24 20
Maria Berardengo » 1 50
E. N., Livorno Toscana » 5 —
Raccolte fra insegnante e alunni scuola unica maschile di Robaudi » 5 50
Da Vidi: scuole elementari del mandamento IV circoscrizione di Torino, (3.o versamento). Comune di Lemie: scuole maschili L. 5 75 — scuole femminili 0 75 — Totale » 6 50
La bambina Grisotti Maria Teresa, per i piccoli orfani messinesi » 10 —
Da Fenestrelle: provento d'un ballo di beneficenza, indetto dalla Compagnia dei pompieri » 49 05
Somme raccolte dal Comitato di Rivarolo Canavese fra gli impiegati ed operai della manifattura di Rivarolo Canavese e versate a mezzo della locale sede succursale della Cassa di Risparmio di Torino. Collettore Farina Agostino: 5.o elenco di offerte (11.o sottoscrizione): Direzione personale d'ufficio L. 200 50 — Magazzino generale e servizio trasporti 8 — Reparto tessiture 20 45 — Id. aspatura 3 — Id. stracannatura 8 — Id. incannatura 2 80 — Tintori 28 20 — Impaccatura, stamperia e diversi 11 50 — Riparto alliccialatrici 19 40 — Controllerie e maestre telai 58 — Reparto orditura e addetti orditoi 15 70 — Id. imbozzimatori 33 55 — Id. incannatura 56 10 — Assistenti preparazione e diversi 11 75 — Spoolinatura 28 20 — Officina, falegnami, fuochisti e macchinisti, muratori e manovali 28 — Tessitrici (24 sezioni) 201 20 — Sezione pieraturo 20 60 — Filatura nord: carderia, batitori, cards, laminatori, banchi, ring, selfacting, allestimento campioni, sezione apparecchi, imballaggio, elettricisti e guardafili, diversi 76 40 — Filatura sud: carderia, filatura, muratori e manovali, diversi 32 65 — Totale » 880 05

Totale L. 350.653 50

23° versamento.
Tesoreria Municipale di Torino.

N. 318 di Cassa. Anno 1909.

Ricevo dal giornale La Stampa *la somma di Lire cinquemila, sentitreesimo versamento delle oblazioni a beneficio dei danneggiati dal terremoto.*

Torino, 27 gennaio 1909.

Il Tesoriere. — *Firmato* Luigi Derossi.

Sono così lire trecentoquarantanovemila a tutt'oggi versato dalla *Stampa* alla Tesoreria Municipale di Torino.

Per i fratelli di Sicilia e Calabria
Oblazioni delle Donne Piemontesi

(Continuazione degli elenchi particolareggiati).

Avv. Ernole Barberi 50 — Ines Agnese 3 — X. 1 — N. N. 1 — Eleonora 0 50 — Vittorina Rigoletti 1 — Margherita Piana 0 50 — Bice Lolli Iona 1 50 — N. N. 0 50 — Margherita 1 — Marchesa Paola Della Valle Cavalchini 100 — Maria Balbis di Sambuy 30 — N. N. 5 — Due bambine 5 — Sig. G. O. 2 50 — Margherita V. 2 — N. N. 3 — D. A. 2 50 — Classe VI sig. Garrone 4 75 — A. Olmo Vigo, classe 5.a alunne 7 25 — G. Gianoli, classe 5.a alunne 4 60 — A. Rigolino Galeazzo, classe 4.a alunne 17 75 — Luisa Barolino Barberis, classe 4.a alunne 2 70 — Classe 3.a Marchisio Calza 14 — Id. Marchino 7 40 — A. Gherzi, classe 3.a, 6 05 — M. Goviani, classe 4.a, 7 15 — A. Amari Bonis, classe 3.a alunne 4 — Classe 2.a M. La Racine 10 45 — Id. M. Tamietti 8 30 — Id. F. Viglione 6 80 — Classe 1.a M. Luserna 6 25 — Id. F. Lanza 7 50 — Id. Quattrocolo 6 15 — Classe 4.a A. Oliva 15 25 — N. N. 0 15 — Classe 4.a Lavarra 5 10 — Classe 3.a Del Marcol 7 30 — Classe 5.a Pellerino 2 — Classe 4.a G. Pavesio 6 — Damiliano 4 50 — Classe 5.a G. Peruca 3 — Classe 3.a M. L. Marchisio 3 10 — Classe 2.a A. Bonardi 6 95 — Id. S. Fontana 2 45 — Id. Massolino 14 — Classe 1.a Smeriglio 3 35 — Id. sig. Giura 5 80 — Id. Ghirardi Stallani 12 15 — A. U. Bachi (Ideal) 1 — E. Pecco 5 — Rosina Borsetti-Deniseia 10 — M. Gatti ed Annetta Vaccari 2 — P. Rossi 1 — A. G. P. V. P. 2 — P. B. L. 2 — M. L. L. 2 — M. Gazzone 3 — Porporato Carolina 1 — G. Martinolo 5 — L. S. B. 2 — Eulalia Besozzo 3 — Pistono Gianaria 5 — N. N. 2 — Krause 3 — Viale Baronzo 2 — Parenzi 2 — Oddone 5 — Luigia Leone 2 — Lamberti Carolina 1 — E. Realis 3 — M. B. 4 — N. N. 1 — N. N. 2 — G. F. L. 5 — Avv. A. R. 5 — Tressi 2 — N. N. 1 — Ottavia Porta 5 — Clotilde Bellone 50.

Maria Parca Geriana, L. 150 — Guido Barberi 10 — Gli Amici del Sabato 100 — Raccolte fra il Comitato delle Buone massaie 100 — Maria Brunetto 1 — Fumagalli Carlo 1 — Fondani Giuseppina 5 — Gayda Ida 5 — N. N. 1 — Serandigli Paola 10 — Besso Zavattieri Emma 5 — Corrado Giovanni 5 — Nebbi 1 — Simondi Amalia 5 — Camperi Vittorio 5 — Signorile Giustino Cavaliere 5 — Amalia Cibrario Torre Balsamendi 16 — Maria Teresa Parca Chiarini 10 — Carmela Guelpa Garamona 20 — N. N. 1 — Contessa Galli della Mantica 50 — Contessa Giuseppina Gacchieri 100 — Signora Antonielli Zanardo 100 — Baronessa Amalia Manzoni-Alfieri 50 — Senatore Michele Chiesa 50 — Signora Quaglietti Bosselli 25 — Contessa Gazzelli di Rossana 20 — Anicota Lanzavecchia Frisetti 100 — Felicita Luisa Frisetti 100 — Chiola Maddalena 0 50 — Enrichetta Butteri ved. Lavista 25 — Lidia Poet 20 — Costa Felicina 5.

Cavaglia Eug. Gambarana 100 — Siravegna Ant. Cavaglià 25 — Oddenini Maria Toscanelli 5 — Angiola Revel Borrelli 10 — Gambarano Crist. Stresa 10 — Cavaglia Aless. 5 — Cavaglià Maurizio 5 — Avv. Domenico Felice 10 — Avvocato Vincenzo Appiani 5 — Preve Giuseppina Garlazzo 5 — Ernestina Piccini-Cerveris 10 — Buridani Costanza Gallo 10 — Lidia Carron Ceva Casselli 5 — Margherita Franco Spada 50 — F. Boccasso Ferrero 10 — Boido Casalegno Vittoria 10 — Giulia Regaldi Bevilacqua 5 — Lucia Demaria 5 — Scuola Silvio Pellico (2.a oblazione) 8 — Assistenti Patronato Scuola Silvio Pellico 7 50 — Ing. Ernesto Strada 50 — Maria Rosso-Savio 100 — Maria Perlo 0 50 — Ernesto Monti 5 — Cesare Monti 5 — Maria Monti 5 — Vittorio Pruneri-Monti 5 — N. N. 19 — Maria Massino 0 50 — Matilde Cirila 0 50 — Martino Pietro 0 50 — Gin Lagno 0 50 — Andrea, Maria, Nalde 1 50 — Apprendista stiratrice 0 50 — Michele e Luisa Massucco 1 — Il papà delli cani 0 50 — Maria Gonella Calagi 25 — P. C. G. 10 — N. N. 20 — R. S. 5 — N. N. 4.

Contessa Vittoria Tosca di Castellazzo, L. 10 — Donna Nina Bertoli-Viale 5 — Flavia Bellono Gavriere 2 — Flavia Demonti 1 — Mina Schiaparelli-Durio 2 — Giuseppina Mola 1 — Clemenza Ambrosetti-Conte 2 — Virginia Panizza 5 — Enea Cantena 5 — Lauro Pieco 5 — Signora Curti 5 — Rieciardi 6 — Antonotti 10 — Caterina Bosso Gotira 5 — Luisa Bosso Gernia 5 — Giuseppina Sacchi Bosso 5 — Edvige Pelberti Davicini 100 — Gemma Vigna Davicini 25 — Trombone Maria, cuoca 1 — Allasia Angiolina, cameriera 1 — Garrone Carlo, cameriere 1 — Gandenzio Edvige, giardiniere, 1 — Molina Domenica, cuelrice 1 — Terza Ottavio, portinaio 1 — Terza Morgari Luigi, portinaio 1 — Monti Antonietta 1 — Contessa Ramon Cigala 25.

Carmen Vicarelli Di Salazzo L. 25 — Giustina Radicati di Marmorito 50 — Margherita Bandisone ved. Sacco 0 50 — Domenica Perucca 0 25 — Garuba Antonietta 0 25 — Benedetto Michele 0 25 — Revelli Teresa 0 10 — Bugnano Luigi 0 25 — Marchesa Maria di Clavesana n. Tromben 15 — Vittoria Fumagno di Clavesana 5 — Dino Ramella Vercellone 20 — Luisa Maria Carnuti 15 — Magda Raly 5 — Lina Sinigaglia Maroni, via S. Francesco da Paola, 18, 10 — Emilia Panizza-Carbone 10 — Clarina Gilardini Caromullo 5 — Giuseppina Ferraris Diallo 10 — Sofia Anderhaggen-Rey 25 — Andreina Bocca 10 — Margherita Rey Lavera (2.o versamento) 20 — Contessa Maria Allard 100.

Signora Lachaix 50 — Contessa Bogliani 50 — Maria De Regibus Massa 50 — Marianna Balbis di Sambuy 10 — C. T. 10 — Anna Corelli Savoiroux 400 — Elisa Norlenghi 30 — N. N. 10 — P. L. 5 — G. B. 1 — R. L. 1 — A. B. 1 — C. C. 1 — Balla Gaetano 0 30 — G. Bianca 0 30 — Boglialone Erildo 0 30 — Perlo 0 50 — Baller Giovanni 1 — Frank Giuseppe 1 50 — Ellena Luigi 1 — Rosetto 0 50 — Ellera D. 1 — Bovis 0 30 — Papalone Alessandro 0 50 — Sosso Benedetta 0 50 — Muschio Secondo 0 30 — Mutino Giacinto 1 — Malina 0 30 — Boglialone Carlo 0 30 — Mulattiero 0 50 — Brathesco Annibale 0 30 — Corti Edoardo 0 30 — Sala Angelo 0 50 — Barlalia Francesco 0 30 — Clivio Giovanni 0 50 — Fiore Stefano 0 50 — Sala, ialtoniere 1 — Martinengo 0 30 — Alasia Giuseppe 0 50 — Tesso Paolo 0 30 — Lamberti Emanuele 0 30 — Anfosso Augusto 0 30 — Grimano 0 20 — Fontana 0 30 — Bertold 0 20 — Elleni Pietro 0 30 — Bandirola 1 — Guglielminotto 0 10 — Bocca 0 30 — A. M. 2 — Mocetti 2 — Bolusso Vittorina 1 — Maddalena Valle vedova Imbino 1 — Palazzo Primino 1 — M. T. 1 — Annetta Magna 1 — N. N. 5 — P. N. 5 — Signora Bonardi Costamagna 10 — Bianca Balbini Confalonieri de la Forest 50 — Giardi Carolina 1 — Carezzano Maria 2 — Alunne della Scuola 1. Tasso (diurna) 1 70 — Alunne della Scuola festiva T. Tasso 23 30 — Rosa Abrate Giordana 5 — Carolina Gaviani 0 60 — E. Balzamino 0 60 — E. Mirano 0 60 — Massa 0 60 — E. Monti 0 60.

Elenchi particolareggiati delle sottoscrizioni già pubblicate nella lista trentaseiesima:

Comune di Rivarolo Canavese.

Raccolte a Rivarolo Canavese, a mezzo della Cassa di risparmio: Anna Vallero, L. 50 — Giovanna Vallero 50 — Eleonora Vallero 50 — Ditta Giovanni Gambotti 20 — Delabiani cavaliere Carlo e consorte 20 — Giulio Quaglio 25 — Lorenzo e Giuseppe fratelli Borgialli 20 — Bicentole cav. Anna Giuseppe Antonio, arciprete, 25 — Fratelli Grassotti 10 — Dagnolo cav. dottor Pier Luigi 10 — Benedetto Felice 10 — Bisaneo Francesco e famiglia 50 — Carolina e Castagnino Regione 10 — Appia Cesare 50 — Dott. Domenico Garetto e famiglia 10 — Locati Ernesto Bertolli 5 — Vela Domenico 5 — Demaria Francesco 5 — Giacomina-Rosa Domenico 5 — Vedova Ghisoli 5 — Nel. avv. Moralli 5 — Drogile Giamotti Giovanni 5 — Vedova Gioachino Defabiani 5 — Guinolo Giacomo 5 — Giacomo e Clemente fratelli Ghisoli 5 — Molex Cristina 5 — Famiglia Morra 5 — Amatteis Giovanni 4 — Merlo Antonio 2 — Paglia Savino 2 — Nuvolio Giacomo fu Domenico 2 — Boggiello Martino, muratore, 2 — Gamboli Giuseppe 2 — Proia Domenico 2 — Mossa Giuseppe 2 — Avenati Antonio 2 — Caldarelli Gaetano 2 — Bruno Pietro, parrucchiere, 2 — Clara Divida 2 — Caterina De Bernardi 2 — Mleone Francesco 2 — Rivara Ilario 2 — Fassione Antonio 2 — Matta Teresa 2 — Bione Gio. Domenico 1 — Cornale Carlo 1 — Gedda Domenico 1 — Cavaletto, giardiniere Valero 1 — Narsito Giacomo 1 — Narsito Domenico fu Antonio 1 — Vedova Ponchia 1 — Vedova Micheiotta 1 — Marchetto fratelli 1 — Dina Gozzano 1 — Carlevato D. 1 — Cresto Giuseppe 1 — Ferrero Teresa 1 — Bione Cesare 1 — Rinaudo Battista, fabbro 1 — Antonio Vallero 1 — Vedova Roppolo 1 — Gallo-Pecca Bernardo 1 — Fenocchio Felice 1 — Vedova Lioro 1 — Vedova Maria Demaria 1 — Farpaccia Adama Stevenin 1 — Perlli, calzolaio 1 — Baudino Carlo 1 — Sorelle Bisotca 1 — Ferrero Raimondo 1 — Vallero Michele 1 — Succio, maiscalco, 1 — Vedova Gambotti Giovanni 1 — Ved. Chiolerio Teresa 1 — Fratelli Dagnotto 1 — Bollero Antonio 1 — Vallero Francesco 1 — Narsito, sellaio 1 — Famiglia Matta 1 — Barberis Costanza 1 — Brondolo Teresa 0 60 — Remogna Giuseppe 0 50 — Narsito Felice 0 60 — Preverino Marco 0 50 — Baudino Michele, armaiuolo 0 50 — Cresto Giovanni 0 50 — Vedova Beltramo Vittoria 0 50 — R. M., bottaio 0 50 — N. N. 0 45 — Preverino Pietro 0 30 — Baudino Giacomo 0 25 — Mautino Margherita 0 20 — N. N. 0 20. — Totale generale L. 475 45.

Commune di Inverso Porte

Raccolte nel Comune di Inverso Porte: Cumino L. 50 — Fossat Matteo 5 — Lorenzino Basilio 2 — Balmos Stefano 2 — Berl Bartolomeo 1 — Combo Enrico 1 — Bert Pietro 1 — Bertolot Giovanni 1 50 — Gullian Giovanni fu Giovanni 1 — Balmos Michele fu Giacomo 1 50 — Pons Giovanni Luigi 1 — Avondet Filippo di Giovanni 0 50 — Monnet Maria 2 — Durand Alberta 1 — Avondet Enrico 1 — Malano Olimpia 0 20 — Sappei Celestina 0 20 — Fossat Battista 1 — Fossat Maria 0 50 — Fossat Giuseppe fu Matteo 1 — Lantelme Enrico 1 — Avondet Bartolomeo 2 — Bouchard Giovanni 1 — Beux Lamy 1 — Avondetto Giuseppe 1 — Avondet Giacomo 1 — Gial Battista 1 — Sappei Luigi 1 — Sappei Giuseppe 1 — Sappei Caterina 0 50 — Famiglia Nota 5 — Sappei Carlo 1 — Clauvio Stefano 5 — N. N. 2 — Monnet Bartolomeo 10 — Fossat Michele fu Domenico 4 — Fossat Giuseppe fu Simone 3 — Famiglia Martinat Daniele 2 — Robert Luigi, consigliere, 2 — Blaymat Daniele, consigliere, 2 — Bertalot Giovanni 2 — Martinat Giovanni Agostino 1 — Avondet Enrico fu Davide 0 40 — Gallion Bartolomeo 1 — Avondet Luigi 1 — Avondet Giacomo Geronsini 3 — Garcenino Battista 1 — Bartolomio Stefano 2 — Martinat Agostino 1 — Sappei Paolo 1 — Bertalot Alessandro 1 — Bertalot Antonio 1 — Mle Francesco 0 50 — Avondet Maria 0 30 — Durand Giacomo 1 — Avondet Filippo fu Lorenzo 1 — Gonnet Giovanni Daniele 1 — Gallian Luigi 1 — Forneron Michele 1 — Avondet Giacobbe fu Francesco 1 — Avondet Federico 0 50 — Avondet Giacobbe fu Paolo 0 50 — Avondet Lami fu Lorenzo 1 — Daino Aurelio 1 — Martinot Maddalena 0 50 — Gonnet Michele 0 50 — Roman Filippo 0 50 — Martinot Paolo 1 — Godino Daniele 2 — Gonnet Matteo 2 — Martinat Antonio 1 — Long Giovanni 1 — Bonaus Paolo 1 — Martinat Bartolomeo fu Antonio 1 — Famiglia Long Alberto 1 — Comba Davide 1 — Bertolot Enrico 1 — Long Davide 1 — Comba Francesco, consigliere, 1 — Robert Giuseppe fu Antonio 1 — Salvat Giovanni e Serafino 2 — Long Giuseppe 1 — Blanc Maria 0 50 — Martinat Caterina fu Giovanni 0 50 — Pontet Daniele fu Daniele 0 50 — Clarle Luigi 0 50 — Comba ved. Giovanni 1 — Comba Enrico fu Michele 2 — Comba Giacomo fu Michele 1 20 — Balmas Bartolomeo 1 — Blaymat Giovanni Agostino 1 — Blaymat Agostino 0 50 — Boulier Giacomo 0 50 — Blaymat Maria 0 50 — Blaymat Pietro 1 — Scuola Chiabrandi 2 25 — Avondet Giacomo fu Giacomo 1 — Avondet Susanna fu Giacomo 1 — Avondet Giovanni di Giacobbe 0 50. — Totale L. 184 10.

La Commissione del bilancio
contro i massicci errori dei difensori dei preventivi sbagliati.

Poichè è nostra consuetudine amministrare sempre la buona fede di chi discute con noi, siamo necessariamente costretti a concludere per l'incapacità organica negli scrittori della *Gazzetta del Popolo* a comprendere una relazione o a leggere un bilancio, e a comprendere quanto veniamo scrivendo su questo colonne. La constatazione è dolorosa assai, e ci dispiacerebbe dal proseguire più oltre una polemica perfettamente inutile, essendo pazzia sperare di far sentire non un sordo, ma chi si finge di esserlo.

Ai nostri appunti precisi come risponde la *Gazzetta del Popolo*? Fa una confusione deplorevole di date, di cifre. Essa scrive, testualmente: «E' un errore dire che il Consiglio comunale abbia nel gennaio 1905 votato per l'acquedotto soltanto nove milioni, e che le differenze, fino a quattordici milioni, siano un *deficit*; il Consiglio votò «precisamente quattordici milioni e per un «acquedotto, che doveva avere una portata «di 500 litri, e per circa otto mesi all'anno, «e per il resto dell'anno una portata variabile dai 400 ai 455 litri».

Precisamente, quanto abbiamo detto noi. Senonchè, la *Gazzetta del Popolo* non ha ancora capito — e quando avrà la cortesia di capirlo? — che l'acquedotto votato nel gennaio del 1905 e preventivato in quattordici milioni, comprendeva le seguenti opere, che, per maggiore chiarezza, riassumeremo in tre principali:

1.o gruppo: Opere di raccolta, condotta e regolazione delle acque, L. 415,755; serbatoio di regolazione di Pian Rastel, L. 855,005; condotta, dalla portata di 250 litri, dal Piano della Mussa, L. 2,926,993; strada da Balme al Piano della Mussa, L. 189,162; allacciamento dell'acquedotto dal Piano della Mussa con quello della Venaria Reale, camera di miscela, telefono, imprevisti ed opere accessorie, L. 53,086; macchinario per il secondo sollevamento dell'acqua dei pozzi, L. 110,000; serbatoio di compensazione (1.a parte), lire 100,000; ampliamento della rete di distribuzione, allacciamento al serbatoio in collina, L. 1,500,000. Totale L. 6,330,000.

2.o gruppo. Acquedotto dalla Venaria Reale L. 2,731,000.

3.o gruppo: Posa del secondo tubo dal Piano della Mussa alla camera di miscela, L. 2,700,000; posa del secondo tubo dalla camera di miscela alla città daziaria, L. 340 mila; completamento dell'impianto sussidiario della Venaria, L. 250,000; completamento della rete di distribuzione urbana e suburbana, L. 2,000,000; completamento del serbatoio di compensazione sulla collina torinese, L. 250,000. Totale L. 5,340,000.

Addizionando i totali dei tre gruppi cioè L. 6,330,000 + 2,731,000 + 5,340,000, si hanno precisamente quattordici milioni seicento mila lire, preventivo del 1905.

Per ciò, se si fossero eseguite tutte le opere preventivate nei tre gruppi, i preventivi non solo sarebbero esatti, ma meravigliosamente esatti, e la *Gazzetta del Popolo* avrebbe ragione, e noi torto marcio.

Ma la *Gazzetta del Popolo* ha il dovere assoluto per la sua rispettabilità, di non ignorare che nel 1909 la Giunta cancellò dalle sue proposte tutto un nucleo di opere, comprese nel primo e nel secondo gruppo, e cioè: due milioni e settecento mila lire per la posa del secondo tubo dal Piano della Mussa, ottocento cinquantacinque mila lire per il serbatoio di regolazione del Pian Rastel, L. 100.000 per la captazione delle acque a Pian Sanlera, L. 200,000, in meno, del completamento della rete di distribuzione urbana e suburbana, cioè toglie dal preventivo del 1905 opere stanziate per lire *tre milioni ottocentocinquantacinque mila*.

Perchè i preventivi del 1905 fossero esatti, bisognerebbe che l'acquedotto costasse quattordici milioni, preventivati, meno i tre milioni ottocento cinquantacinque mila lire di opere comprese nei quattordici milioni, e che non si fanno più.

L'acquedotto dovrebbe costare circa undici milioni: ma, poichè tutti i preventivi sono sbagliati, per fare le opere preventivate nel 1905, in undici milioni, occorrono più di quattordici milioni. Abbiamo cioè, già oggi, nel 1909, senza l'aiuto dell'avvenire, tre milioni in più del preventivato. Altro che preventivi es

la rimanda, al credito convien dunque chiedere lire 14.280.000. Di queste furono stanziate nei bilanci precedenti otto milioni; occorrono ancora lire 6.280.000, delle quali un milione assegni disponibile sull'esercizio 1905. La Amministrazione somma non crede la Commissione possa lasciarsi per ora in grande parte scoperta per rimetterci poi fra breve a nuove ricerche di fondi e propone che in luogo dei tre milioni chiesti dall'amministrazione le si accordino L. 5.000.000, confidando che nessun maggior sacrificio abbia più a rendersi necessario mercè l'oculatezza di chi amministra, la competenza, la sagacia di chi dirige, lo zelo, l'attività di chi eseguisce».

Queste le testuali parole della Commissione del bilancio. Cosa dice la Gazzetta del popolo? Non ha che una via logica: o confessare di non avere capito nulla, o combattere questa aurea parole della Commissione del bilancio, e passare all'opposizione, perchè i preventivi furono proprio dimostrati sbagliati.

Scelga la consorella quella via che più le piace.

La relazione della Commissione del bilancio

Ieri la Commissione del bilancio ha licenziato la sua relazione, lavoro pregevole del consigliere Negro. Usiamo, noi constatiamo che in essa si rivelano, per quanto attenuate, velate, blandite, tutte le preoccupazioni, i dubbi, le critiche che noi siamo andati svolgendo su questa colonna. Naturalmente, come ci avevamo previsto, la Commissione del bilancio conclude col sottoporre all'approvazione del Consiglio il piano finanziario della Giunta e il progetto di esso per l'allargamento della cinta daziaria. Ma per ciò tenga conto della ristretta quasi unicità della Commissione, le lunghe e accalorate discussioni che in seno ad esso si sono insolitamente sollevate, l'intervento del sindaco, le frasi che più sono parsimonie in rilievo, sono tutti documenti eloquenti che gli studi nostri hanno colpito nel segno e che ci hanno servito a richiamare sugli avvenimenti amministrativi il Torino l'attenzione di quanti vanno pensosi del bene della città. Malgrado le parole altrui, i fatti e la verità si fanno strada...

Ed ecco, riassunta obiettivamente nei suoi capisaldi, la relazione della Commissione del bilancio.

La nuova operazione finanziaria.

L'Amministrazione ha presentato, insieme con le sue proposte pel bilancio futuro, anche una speciale relazione che, constatato quali siano i maggiori e più urgenti bisogni cui il Comune si troverà ora di fronte, quali siano le risorse che, secondo le già prese deliberazioni, si avrebbero per sopperirvi, ne riconosce l'insufficienza e propone un nuovo piano finanziario, destinato ad ampliare ed integrare, secondo i crescenti bisogni, l'operazione finanziaria deliberata nel 1906.

Quest'operazione — osserva la Commissione del bilancio — riflettava il decennio 1906-1915; *senza trascorrere appena quattro anni e già si mostra non più rispondente alle necessità ed alle mutate condizioni del Comune.*

La Commissione accoglie l'idea che i nuovi progetti si limitino al settennio 1909-1915. Ma — aggiunge molto prudentemente — si abbia presente che, se bastassero sette anni a compiere le opere e a contrarre i debiti, un ben più lungo spazio di tempo occorrerà alla loro restituzione, *onde i bilanci futuri, gravati per lunga serie di ammortamenti e di interessi, tanto meno saranno suscettibili di rigidezze, per nuovi più intrapresi bisogni, carichi nuovi.*

Un'altra preziosa constatazione.

A constatazione la Commissione del bilancio fa riconoscere che i 33 milioni di effettive spese, preventivati nel piano del 1906, non permettono di provvedere ad ogni necessità della pubblica azienda. «E, se anche — e non occorre ora il tempo proprio — si mutasse repentinamente programma e si volesse imporre al bilancio del Comune e all'attività cittadina una sosta nel cammino ascendente della civiltà e del progresso, a rimanere per qualche anno ad ogni opera nuova. Intendete un periodo di raccoglimento e di quiete, un semplice calcolo insegna che non sarebbero sufficienti la ordinaria risorsa del bilancio a mantenere gli impegni assunti, a portare a compimento le opere intraprese».

Occorre fulla la somma di 34 milioni richiesti nel nuovo piano dalla Giunta, comprendendo in tale cifra le L. 7.780.000 già deliberate nel 1906? La Commissione del bilancio riconosce in questa proposta attendibilità la proposta della Giunta, così ripartite: 1.o L. 2.000.000 per la riforma capitolare, di cui L. 400.000 già stanziate nel 1906; 2.o altre L. 2.400.000 per il risanamento dei quartieri centrali; 3.o altre L. 5.500.000 per l'esecuzione dei piani regolatori, da ripartirsi alle L. 3.317.136 dell'operazione del 1906. La maggior parte di questa forte somma nota la Commissione — andrà spesa nella zona degli attuali sobborghi e sarà opera che renderà legittima l'imposizione a molti terreni della tassa sulle aree fabbricabili: 4.o si propose l'ora spesa di due milioni per la costruzione d'una nuova cinta daziaria. «Sembra alla Commissione che la minor spesa della cinta abbollata non compensi abbastanza l'ingente maggior dispendio annuo che la sorveglianza richiede; pure ancora temerei non adeguata il bisogno la prudente di due milioni, mentre la relazione del duca farebbe salire la cifra a L. 4.000.000, *ma se questa parte la Commissione vede assicurazione formale che non si oltrepasseranno i due milioni*»; 5.o per gli edifici scolastici la Giunta imposta nel suo progetto L. 3.570.000. La Commissione osserva: «Se non si vi fosse prefisso di non volere per nissun modo eccitare la Giunta ad ampliare ancora le sue proposte, si sarebbero forse più volentieri richiesti otto comuni stanziamenti per la costruzione di edifici scolastici; poichè le somme impostate è a temere che vadano tutte, o quasi, rivolte alla costruzione od all'ampliamento degli edifici per le scuole elementari». E con ciò modo resta ancora da provvedere a vari bisogni, quali, ad esempio, l'Istituto tecnico e il Liceo Cavour.

Due punti di dissenso.

Entrò seguendo la Commissione — scrive la relazione — ad approvare la proposta di coprire due nuovi ponti sul Po. Pareva a taluni commissari che fra l'allargamento della cinta e la costruzione dei ponti destinati a completare il circuito della linea di cintura non esistesse una connessione necessaria. Pareva ad altri che l'ubicazione dei ponti non fosse felicemente scelta. Prevale l'avviso che realmente i ponti esistenti siano fin d'ora insufficienti ed sempre crescerà carreggio, onde il voto della Commissione fu, in massima, favorevole alla costruzione dei ponti, non riserva di meglio stabilirne l'ubicazione. Ma dopo essersi manifestata che l'operazione potrà compiersi con spesa minore della prevista, la Commissione stabilì di proporre che nel fabbisogno la spesa dei ponti sia portata in sole L. 1.500.000.

Altra più rilevante facoltà la Commissione ha il rammarico di dover proporre per la somma destinata al murazzi lungo il Po e la Dora.

«Per quanto possa esser desiderabile che l'opera «arginatura dei murazzi si estenda a destra del «Po e si prolunghi a valle sulla sinistra, la «Commissione costretta ad aumentare un altro degli stanziamenti proposti (quello per l'acquedotto) e non volendo crescere la cifra complessiva del debito, non seppe trovare altra economia che riuscisse di minor danno di quella che propone, di ridurre cioè la previsione pei murazzi da L. 2.500.000 a L. 800.000».

Un dubbio significativo.

Tralasciando di riassumere qui la parte di relazione che riguarda l'acquedotto — perchè riportata integralmente in altra parte del giornale — vediamo la conclusione di essa a questa prima parte riguardante le spese. «E' terminato così — dice la Commissione — l'esame delle proposte della Giunta nella parte passiva, *augurando che esse provvedano ad ogni necessità che possa verificarsi nel settennio.* Certo è che negli anni successivi il risanamento, il piano regolatore, gli edifici scolastici, la fognatura richiederanno ancora ingenti somme, mentre vasti lavori, e prove gli acquedotti, potranno produrci. *Onde la necessità di procedere cauti nel contrarre nuovi debiti e di astenersene assolutamente sempre quando il debito nuovo non risponda all'acquisto d'una nuova attività patrimoniale di realizzazione sicura e di reddito prossimo».*

I mezzi.

La Commissione avverte che, assumendo ai debiti dell'operazione del 1905 i 20 milioni di quella nuova che la Giunta propone di ritirare da un mutuo, si ha un debito totale di lire 41.475,000. Per calcolare in quale misura questo debito andrà progressivamente gravando sul bilancio, si suppone che tale somma venga effettivamente fornita entro un decennio, con una media annua di circa cinque milioni e che al servizio di questi mutui occorra il 4 % di interessi ed annualità compresi. Si dovrà di conseguenza ogni anno aumentare lo stanziamento relativo di L. 300.000, e si avrà il risultato che segue:

Anno	Annualità pei mutui vecchi e nuovi
1909	L. 2.642.310
1910	» 2.942.310
1911	» 3.242.310
1912	» 3.542.310
1913	» 3.842.310
1914	» 4.142.310
1915	» 4.442.310
1916	» 4.708.390
1917	» 5.008.390

Il totale delle annualità si aggirerà poi per qualche anno intorno ai cinque milioni, per incominciare la discesa nel 1922, e diminuire poi di L. 300.000 annue a datare dal 1937.

«Alla maggiore spesa richiesta dal servizio dei mutui, che andrà quasi per un decennio crescendo, *supplirà, si spera*, in buona parte *il gettito delle aziende municipalizzate*, alle quali «la Giunta assicura formalmente» non essere esagerato il chiedere fra qualche anno un contributo di un milione almeno, che valga a soddisfare gli interessi delle somme loro destinate; a colmare la differenza, occorre rinvigorire il bilancio con un milione all'incirca di nuove entrate. Questa maggiore somma non sarà necessaria nei primi anni, nei quali alla minor gravezza dell'annualità farà riscontro anche un minor rimborso di interessi per le nuove aziende; *potrà riuscire forse scarsa* dopo il 1915, se si vorrà che il bilancio conservi ancora la disponibilità di due milioni, *e gli anni fra il 1916 e il 1920, nei quali tre interessi e rate d'ammortamento saranno a pagare L. 3.700.000 più che al presente, saranno i meno facili per le nostre finanze, se pur non soccorreranno nuove e non ovviate risorse.*

Gli errori di previsione della Giunta

«Pertanto la Commissione non solo dà lode alla Giunta di non aver oltre indugiato a proporre quei provvedimenti, che devono fin dal prossimo 1910 attuarsi per rinvigorire le entrate, ma scuote di compiere opera ingrata, ma doverosa e sincera, esortandola a far sì che le maggiori entrate non sconfinino al disotto del milione. Ciò ravvisa necessario ai si vuole che il bilancio non solo garantisca i due milioni di disponibilità già vincolati per il piano finanziario, ma offra ancora margine sufficiente ad accogliere quelle spese straordinarie che verranno a riconoscersi indispensabili nel corso del settennio. Per verità la Giunta nella sua relazione accenna ad appagarsi di sole lire 750.000, ma non è irragionevole il dubbio che troppo assegnamento si faccia sul notevole incremento dell'entrata. Nell'allegato C della relazione della Giunta vengono, ad esempio, computati gli utili delle Aziende municipali, a partire dal 1912 si fa calcolo di ritrarre da essi ben L. 215.000. La previsione può sembrare troppo ottimista, quando si consideri che, se è certo fin d'ora l'utile dell'azienda tranviaria, altrettanto non può dirsi per l'impianto idro-elettrico e per l'acquedotto, occorrendo un certo periodo di tempo, più breve forse pel primo, più lungo pel secondo, onde trovino nella impiego l'energia prodotta e l'acqua convogliata. Stiamo contenti che, per alcuni anni, questi impianti basino a se stessi, versando al bilancio comunale gli interessi dei capitali impiegati, ed accantonando, come impone la legge sulle municipalizzazioni, la somma voluta a titolo di ammortamento, e non sarà poco compenso il vantaggio recato alla cittadinanza provvedendole in copia e a miti prezzi l'acqua, la luce e la forza. Così pure non si spiega come la tassa per l'energia elettrica, da L. 170.000 nel 1909, possa d'un colpo, pel solo naturale progressivo aumento della materia imponibile, salire nel 1920 a L. 270.000. Così infine sembra arrischiata alquanto l'ipotesi che ogni esercizio debba lasciare al successivo un avanzo d'amministrazione di lire 1.300.000. *L'avviso è dato da accedere che si verifichino sulle entrate previste e da economie che si realizzino sulle spese bilanciate, ma quando si scorga nel prospetto cui si accenna elevarsi ogni anno la previsione della entrata in misura superiore a quella della spesa, è certo il dubbio che venga il giorno in cui più non si avranno nè la copiosa eccedenze attive, nè i rilevanti risparmi che si consideravano nei passati consuntivi».*

L'all'argomento della cinta daziaria. Nessuna riduzione di voci.

La Commissione del bilancio accetta, sotto questo punto di vista, le indagini e le proposte della Giunta: ma le amplia la portata. «La Commissione — scrive a questo punto la relazione — fu poi mestieri che riflettere che debbasi devolvere a vantaggio del bilancio l'intero maggior prodotto dovuto all'allargamento della cinta, ritenendo così di questo tutto il milione che occorre, poichè esso non fa che limitato assegnamento su quelle lire 750.000 che, si accenna nella relazione della Giunta, potrebbero ricavarsi dalla tassa di occupazione delle aree pubbliche».

Gli altri errori della Giunta nelle entrate del 1909

La Commissione del bilancio passa infine ad esaminare il bilancio preventivo 1909, e, a proposito delle entrate, incomincia così: «Una prima osservazione è suggerita dal vedere che l'acquedotto municipale, che, in ragione del 4 % dei capitali finora spesi, dovrebbe versare al bilancio comunale L. 180.000, ne promette appena 80.750, restando in debito di lire 99.250. Il bilancio dell'azienda speciale è compilato con criteri cui non si può certo muovere appunto di timidità soverchia; epure si è lontani dalle previsioni dell'anno scorso, che davano a sperare non solo il pagamento integrale degli interessi, ma ancora un utile di L. 3555 56. E' quindi prudenza non fare per qualche anno che un limitato assegnamento sul successo che da questa impresa potrà venire al bilancio del Comune».

Aziende speciali.

Acquedotto municipale. — «Si calcola vendere, durante l'anno, metri cubi 3.287.523 di acqua, con un ricavo totale di L. 354.991 85, e così ad un prezzo medio di L. 0 108 il metro, e la Commissione, mentre augura che non abbia a subire deficienze la previsione della quantità d'acqua che si ritiene poter vendere ai privati in ragione di circa 55 litri al minuto secondo, avverte che sembra alquanto eccessivo il prezzo di centesimi dieci che si assegna all'acqua destinata all'innaffiamento, ai lavaggi e all'annaffiatoio, perchè a questi usi potrebbero destinarsi acque pompate dal sottosuolo con spesa minore. Ma riconoscendo che questo prezzo è ragguagliato al costo di produzione, è disposta, per ora, ad ammettere (tanto più che rappresenta sempre un risparmio su quanto si pagherebbe alla Società), pur augurando che possa, in futuro, diminuirsi.

«Il bilancio, al quale il sottoscritto, in lire 180.000, anche gli interessi sul capitale impiegato (ed è correttezza spinta allo scrupolo, perchè durante il corso dei lavori molte spese necessariamente rimangono improduttive), presenta, già si è visto, un disavanzo di 99.250 lire; può essere interessante paragonare questa cifra, ad ogni modo, anche semplice previsione, con quella che si faceva nel 1906, quando si proponeva l'operazione finanziaria del 1905. Ma a confronto vuol essere chiamato non l'anno 1909, ma il 1907, perchè vi fu ritardo di circa due anni così nell'inizio dei lavori come nell'accensione dei debiti.

«Si prevedeva pel 1907 un capitale impiegato di L. 4.000.000 e siamo invece a L. 4.500.000, con un carico di L. 23.000 di maggiori interessi. Nulla si accantonava per ammortamento e l'interpretazione data alla legge sulle municipalizzazioni ci obbliga a bilanciare per questo titolo L. 52.500. Le spese d'esercizio, valutate allora in L. 126.000, si fanno ora ascendere a L. 251.560, con differenza in più di L. 56.560; infine le attività, sperate in L. 453.000, si riducono a L. 284.750, con differenza in meno di L. 28.250. In totale, là dove si sperava un utile di L. 55.000, si ha un *deficit* di L. 99.250. E con tenendo conto dei maggiori interessi, che dipendono da uno stato alquanto più avanzato dei lavori, senza che per ciò si possa immediatamente prendere un reddito maggiore, e del fondo per ammortamento, che costituisce una vera attività, resta sempre, data dall'esperienza di spese d'esercizio e dalla deficienza delle entrate, una differenza di L. 84.750.

«*Azienda tramviaria.* — Per quest'azienda preso atto, con soddisfazione, che va continuamente crescendo il reddito della vetture-chilometro, per modo da giustificare il maggior provento calcolato a L. 800.000, e che in ogni ramo dell'azienda si è introdotto quella regolarità e quell'ordine che, nei primordi, difettavano alquanto, rileva la Commissione non esser che scarso le aliquote di ammortamento, fissate per binari, costruzione e veicoli, sebbene l'ultimo stato in cui sarà sempre tenuto il materiale, addebitandone le spese di manutenzione ordinaria, giustifichi in parte la tenuità degli ammortamenti; e di ciò spera potrà tenersi conto nei futuri bilanci.

«*Impianto idro-termo-elettrico.* — Eguale rilievo di troppo scarsi ammortamenti ed eguali raccomandazioni si fanno per quest'impianto. E si aggiunge il dubbio che, qualora venisse ritardata, oltre quanto oggi si crede, l'eliminazione della linea di trasmissione da Chiomonte, il maggior lavoro che occorrerà chiedere all'impianto termico renda deficiente l'iscrizione all'art. 8, bil. in cui non farebbe compenso adeguato il risparmio nella spesa della non attivata officina di Chiomonte».

La "Monarchica" invoca la sospensiva

per il piano finanziario della Giunta

Ieri sera si sono adunati in assemblea i Comitati dell'Unione liberale monarchica Umberto I e in seguito a una seria discussione hanno votato il seguente ordine del giorno, sul quale richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri amministratori:

«L'Assemblea dei Comitati dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I

«preso in esame nelle sue varie parti il piano finanziario proposto dalla Giunta Municipale,

«ritenuto che esso, per quanto riguarda le spese, non dimostra a sufficienza che siano infondate le preoccupazioni in ordine alla sicurezza dei bilanci futuri,

«ritenuto che, per quanto riguarda i mezzi e le risorse alle quali si vorrà attingere non è, allo stato attuale, dimostrata in modo assurgente l'efficacia e l'opportunità dell'estensione della cinta daziaria senza che sia provveduto alla tutela degli interessi commerciali e industriali,

«ritenuto che ad ogni modo un progetto il quale implica interessi vitali dell'intera cittadinanza per un lungo periodo, richiederebbe quanto meno un lavoro per rassicurare e persuadere l'opinione pubblica, il che non si è fatto,

«Fa voti che il senno ed il patriottismo del Sindaco, della Giunta e del Consiglio convengano nella necessità di una più ampia giustificazione delle conseguenze del piano finanziario e di una più matura preparazione dell'opinione pubblica».

Dunque: preoccupazione per la sicurezza dei bilanci; inopportuna e inefficace, allo stato attuale delle cose, l'estensione della cinta; mancanza di dati, che rassicurino l'opinione pubblica; necessità di un più maturo studio della situazione finanziaria e, intanto, rinvio. Tutte considerazioni e conclusioni, che noi pure abbiamo fatte e alle quali siamo venuti in seguito a un esame coscienzioso e obbiettivo dei piani della Giunta. Ci pensino il Sindaco e la Giunta finchè sono a tempo. E intanto ascoltino la voce, che viene loro dagli organi della pubblica opinione cittadina.

La riunione della Commissione esecutiva.

Ieri sera alle ore 17 si è adunata in Municipio la Commissione esecutiva del Comitato centrale piemontese, sotto la presidenza dell'on. Duneo e coll'intervento degli on. Villa, Albertini e Nofri, del Conte Gazelli-Brucco, dei signori Monzi e Degiovanni, dei commendatori Tecconis e Usseglio, del conte Delfino Orsi, del cav. Deregibus, e del dott. Peroni, tornato ieri l'altro da Scilla, col 28 orfani di cui già venne annunciato l'arrivo.

Aperta la seduta e scusata l'assenza dei comm. Riccardo Brayda, il Presidente on. Daneo, pregò il dottor Peroni di riferire sull'opera esplicata durante la sua permanenze nei paesi devastati dal terremoto, quale delegato della squadra piemontese di soccorso.

Il Peroni, dopo aver accennato alle difficoltà del viaggio per raggiungere Scilla, ricordò la gioia di quelle popolazioni per l'arrivo delle vetture tranviarie, primo idoneo rifugio giunto sui luoghi, e l'accoglienza fatta all'impianto del forno.

Come già ebbe a riferire il Sindaco, senatore Frola, si tennero alcune adunanze della squadra di soccorso per organizzare regolarmente la distribuzione dei soccorsi, ed a tale scopo si formarono nei diversi centri dei piccoli Comitati locali, composti di persone dei diversi partiti, ai quali venne specialmente devoluto l'incarico di sorvegliare tutte le distribuzioni.

Dopo la relazione del dott. Peroni, parlò l'on. Daneo, quindi la Commissione esecutiva si occupò degli orfani giunti ieri l'altro a Torino e, dopo ampia discussione, confermò la sua precedente decisione, di affidarli cioè esclusivamente alle cure di pubblici istituti. Prese poi atto delle diverse distribuzioni di sussidi, compiute nei giorni scorsi a profughi giunti nella nostra città e — su proposta del conte Gazelli-Brucco — deliberò di provvedere alle spese di primo e indispensabile impianto per quei profughi che si stabilissero definitivamente fra noi, dopo avere ottenuta una stabile occupazione. Prese inoltre altre minori deliberazioni di ordinaria amministrazione.

I primi doni per la lotteria promossa dal Circolo Enofilo a favore di calabro-siculi.

Nella sede del Circolo Enofilo, sotto la presidenza del conte Nuvoli, si è riunita ieri la Commissione organizzatrice della Lotteria che avrà luogo nell'ultima domenica di carnevale, nel recinto della Fiera Enologica, a beneficio dei calabro-siculi.

La Presidenza, a mezzo del conte Campredon, informò la Commissione che l'iniziativa era stata accolta con molta simpatia dai più noti e rinomati produttori di vini e liquori, come lo provano i doni già fatti da numerose Ditte.

La Commissione, prendendo atto del successo dell'iniziativa, si delliberò di fissare il prezzo di ogni biglietto, ad una lira, con un dono assicurato, e la probabilità di vincere una cassetta di bottiglie di molto maggiore valore. Ecco intanto l'elenco dei donatori, con le singole offerte:

Conte Gastone di Mirafiori, 12 casse bottiglie vino assortito — Fili Garcia, Canelli, 12 casse *champagne* e spumanti — Ministero di agricoltura, industria e commercio, una cassa *gran champagne*, una cassa marsala stravecchio Ahrens, una cassa vini rossi superiori — Ditta Cinzano, 25 casse *champagne* e vini vari — Ditta Calissano e figli, 8 casse vini vari — Ditta Martini e Rossi, Torino, 26 casse vini e liquori diversi — Conte E. Compredon d'Alberotto, 2 damigiane vini rossi superiori — Consorzio proprietari Monferrato, 2 casette vini rossi amorbiti — Ditta Giuseppe Alberti, Benevento, 12 flaconi liquore *Strega* — Ditta Fratelli Ottavi, Casale Monferrato, libri enologici — Cav. Cartello Francesco, 12 bottiglie vini fini — Ing. prof. Luigi Bernardi, 12 bottiglie bianche spumante — Sig. Gennaro Giovanni, 4 casette del suo grignolino — Sig. Raviuale Nicolao, una cassa 12 bottiglie barolino, 30 bottiglie vino da pasto — Sig. Amigiare Meinassa, 50 bottiglie liquori assortiti, 100 campioni menta Sapeo.

La Principessa Laetitia in visita alla Casa Benefica.

La principessa Laetitia, che agli ospiti calabro-siculi dà prove quotidiane di amorevoli sollecitudini, ha voluto ieri fare una visita agli orfani ricoverati nella Casa Benefica, San Alessio fu ricevuta ed accompagnata dal direttore dell'Istituto, prof. Gionotti, e da alcuni amministratori, col quali visitò gli spaziosi locali della Casa, soffermandosi specialmente in quello assegnato agli orfani, arrivati due giorni fa. La Principessa ebbe parole di lode per l'ordine e la pulizia in cui è tenuto l'Istituto e per il sistema veramente moderno con cui sono educati i giovani ricoverati.

Un concerto pro Sicilia e Calabria

Ieri sera nel salone dell'Associazione Generale degli operai ebbe luogo un concerto fatto dai musici ambulanti e di café-concerto a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

Nel salone, affollato, si svolse un ricco ed originale programma. L'ingresso sarà, desunto a spese, versato al Comitato pienissimo di soccorso.

La conferenza Graf pei danneggiati dal terremoto

Domenica, 31 corrente, alle ore 15,30, al teatro Vittorio, Arturo Graf terrà l'annunciata conferenza pro danneggiati dal terremoto, in seguito all'invito rivoltogli dalla Camera federale degli impiegati civili.

La neve.

L'inverno ha dato una smentita improvvisa a quanti mostravano di non credere più alla sua sovranità e lo giudicavano ormai come un re spodestato. Ha voluto nuovamente stabilire il suo diritto di regno in questo periodo dell'anno ed ha inviato gelida messaggera la neve, quando già si sperava che Torino dovesse tramutarsi decisamente in una stazione climatica della riviera di ponente... del Po. Ieri mattina perciò i torinesi sono rimasti stupiti come di una novità nel vedere i tetti, gli alberi e le vie biancheggianti sotto un soffice tappeto (la frase è nuova) e le statue incappucciate d'ermellino.

Durerà la neve? E' probabile, perchè finora promette assai

Per i liberi docenti.

E' convocata l'assemblea generale dei liberi docenti universitari, la sera di sabato, in seconda, alle ore 21 precise, nella sala consigliare del R. Istituto G. Sommeiller, sita in corso Oporto, 3, col seguente ordine del giorno: «1.o Comunicazione di una nota mandata dalla presidenza federale; 2.o Studio del disegno di legge presentato dal ministro dell'istruzione sul personale appartenente alle Regie Università (di Istituti universitari); 3.o Comunicazioni».

Arbitrato internazionale per la pace

La Società per l'arbitrato internazionale e per la pace di Torino invita i soci all'assemblea generale ordinaria straordinaria che avrà luogo sabato, 30 corrente, alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale fra industriali e commercianti, in Galleria Nazionale, scala D. F.

La paura di un cavallo ed i guai di un cavaliere.

Un cavallo montato dal soldato Dossena Mauro, attendente del tenente d'artiglieria signor Tedeschi Giuseppe, mentre passava in corso Massimo d'Azeglio si spaventò pel passaggio di una vettura sirudale delle ditte Fratelli Diotto, ed impennatosi, gettò di sella il cavaliere e si diede alla fuga. Dal corso Massimo d'Azeglio l'animale si portò in corso Vittorio Emanuele e per via Accademia Albertina percorse via Cavour giungendo fino in via Carlo Alberto. In questa via il quadrupede fu affrontato e fermato dal signor Alberto Carlo, d'anni 22, impiegato, il quale, unitamente ad una guardia municipale sopraggiunta, condusse l'animale alla caserma Bergia. L'animale venne poco dopo consegnato al soldato che lo rincorreva e che fortunatamente non aveva riportato alcun male nella caduta.

Venditrice di frutta derubata.

La venditrice di frutta Giuseppa Ferraris, abitante in via Viotti, N. 1, venne derubata di 45 lire e di un orologio d'argento da uno sconosciuto, che si presentò in casa sua abbindolandola con chiacchiere. Essa denunciò il furto alla Polizia, che riuscì poco dopo ad identificare il ladro per certo Vincenzo Sola, d'anni 22, nipote d'una conoscente della Ferraris, il Sola è da poco uscito dal carcere.

Ferito di coltello.

Tal Domenico Maletto, d'anni 36, abitante in via Cirié, N. 10, meccanico, venne a questione in casa sua col futuro cognato Pietro Fonetto, d'anni 23, il quale lo ferì di coltello alla spalla sinistra. Al San Giovanni il Maletto fu giudicato guaribile in sette giorni.

Stato Civile di Torino

27 gennaio 1909.

NASCITE: di nati maschi 15, femmine 8.

MATRIMONI: Penno Augelantonio con Dic Reghin — Vaccarino Luigi con Dettoni Vittorio.

MORTI: Gaude Teresa (v.) n. Lesquiero, d'anni 69, di Valperga, ec., via Garibaldi, 45.

Cornaro Caterina (v.) n. Doglio, id. 78, di Busano, casalinga, via San Donato, 42.

Soffietti Anna (v.) n. Scavarda, id. 67, di Foglizzo, cucitrice, via Cavour, 3.

Armano Teresa n. Gena, id. 43, di Alessandria, casalinga, via San Quintino, 44.

Ciantini Carlo, id. 12, di Modena, studente, via San Francesco da Paola, 19.

Bonzio Francesco, id. 69, di Murisengo, pensionato, piazza Statuto, 14.

Bertola Carlotta n. Rinaldi, id. 66, di Guarene casalinga, via Cottolengo, 54.

Borca Sebastiano Franc., id. 15, di Castagneto.

Genella Maddalena, id. 34, di Alba, casalinga.

Berrui Candida n. Gibertoni, id. 44, di Correggio, casalinga.

Garnier Luigi, id. 49, di Torino, panettiere.

Marchetti Arcangelo, d. 82, di Favrie, falegn.

Faber Clemente, id. 70, di Torino, manovale.

Lisa Giuseppe, id. 84, di Castiglione Tor., falegn.

Anzaldi Lucia (v.) n. Morra, id. 64, di Bene Vagienna, casalinga.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui 4 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 4.

SPORT

AUTOMOBILISMO

La VI Esposizione internazionale di automobili di Torino.

La mostra che per la sesta volta si inaugura nello *chalet* delle Belle Arti, al Valentino, è quasi ultimata. Ieri, sotto la direzione dei signori conte di Mirafiori, marchese Ferrero di Ventimiglia, cav. Rostagni, dottor Rossi ed ing. Ceresa, vennero fatte la prove della luce proiettata in ogni sala da grandi e numerose lampade ad arco.

La mostra, nella sua semplicità ed adeguabili, si presenta elegantissima, di magnifico effetto, e di sicuro merito all'ing. Ceresa, il quale studiò ed eseguì il progetto.

Il salone centrale non accoglierà alcuno *stand*, ed ivi sarà posto il grande *buffet* mentre l'ultimo salone sarà destinato alle conferenze, fra le quali ne avremo una di Ugo Ojetti ed una del Testoni.

Gli espositori al VI Salon dell'automobile raggiungono quest'anno la cifra considerevole di 120. L'inaugurazione della mostra è fissata per le ore 11 di sabato, 30, ed il discorso inaugurale verrà pronunciato da S. E. il sottosegretario di Stato, on. Bertetti.

Domenica, 31, alle ore 12,30, la Direzione dell'Automobile Club di Torino offrirà una colazione al «Ristorante Molinari» (Piazza Solferino), ai rappresentanti della stampa cittadina ed ai direttori dei giornali sportivi.

PODISMO.

La marcia del "Fortior"

Indetta dalla *Italania*, ebbe luogo la prima marcia ufficiale del «Fortiores» pro vittime Calabria e Sicilia, sul percorso di 50 Km. La marcia, favorita dal bel tempo, non poteva essere migliore, ed i signori podisti diedero prova della loro forza arrivando tutti senza il minimo incidente.

Presero parte i signori Filetti, Tribaudino, Spada, Urani, Dilei, Franchini, Lanza, Pentenero, Maina P., Maina T., Cascone, Gardino, Raggia, Danna, Vardello, Garello, Ferrero, Clari, Bertolotto, Adorno, tutti soci dell'U. P. I. *Italania*.

LOTTA.

Le gare di lotta alla Società Atalanta

Nei nuovi locali sociali, in via dei Fiori, 12, si è disputata una gara sociale di lotta, il cui introito venne devoluto per le vittime delle Calabria e Sicilia. Le gare furono arbitrariamente per il concorso di parecchi campioni e per il numeroso pubblico che vi assisteva.

Nella classifica finale risultò primo il sig. Nocenzo Ferruccio, che ben seppe distinguersi nella sua splendida forma con diversi lotte vinte, secondo fu il sig. Lanza Romolo, che seppe anche lui distinguersi e farsi applaudire in unione agli altri concorrenti.

Ecco come risultò la classifica finale: Lo Nocenzo Ferruccio (Kg. 59), lotte vinte 35 — 2.o Lanza Romolo (72), 3 — 3.o Reggero Benedetto (66), 3.1 — 4.o Reggero Secondo (66), 3.1 — 5.o Vicario Adelchi (58), 3 — 6.o Betti Giulio (70), 2 — 7.o Franchini Ernesto (68), 2.

Le Guria era composta dai sigg. Dragone Giusto, presidente, marcarello Enea A., Cocoli Grande, arbitri; Almar e Serra.

ARTI E SCIENZE

"Un racconto d'inverno"

Opera in tre atti

Musica di Carlo Goldmark.

(Teatro Regio)

Già è noto ai nostri lettori in che consiste la favola su cui è intessuto il libretto musicato dal Goldmark. I tre atti formano come tre grandi quadri, collegati appena dalle vicende della dolcissima fra le figlie di Sicilia, la sovrana Perdita nell'isola di Ermione. Ed è questo il primo errore del libretto; errore fondamentale ed estraneo all'opera d'arte. L'unità e infatti una di quei canoni dell'estetica, cui vorrei sfuggire equivale a smarrirsi. Ed unità non significa monotonia di varietà. Significa invece e semplicemente coordinamento e concentrazione dei diversi elementi, onde al compiersi l'opera d'arte — sia essa letteraria, pittorica, musicale — verso un punto, verso un effetto determinato, subordinando ad esso tutti gli altri effetti di minor conto.

Ora troviamo noi un riflesso di questa ferrea legge in «un racconto di inverno»?

No.

Chi domina nella prima parte? Leonte. Un sollo di passione insensata, sanguinaria, terribile invece tutto l'atto, ci offerta improvvisamente; ci trascina attraverso i bei meandri di una mente sconvolta; e quando cerchiamo di renderci conto di tanta tempesta l'atto finisce. Leonte strumazza al suolo, e la sua figura ci persegue e ci turba, poichè ancora non sappiamo se la pietà per lui, o l'odio, debbano prevalere nell'animo nostro.

Il *pathos* ha raggiunto ad un tratto la sua forma più acuta ed intensa; la *Sarema* della gelosia s'è accesa e divampa con incredibile e subitanea violenza nel cuore di Leonte; alun processo psicologico; bensì una brutalità che ci offende, se pure non ci fa sorridere attraverso l'ingenuità della preparazione scenica.

Non così procede l'ira gelosa di Otello, allorchè continuamente dalla perfidia di Iago; non così la demenza di Aminto; nè la follia di Re Lear. L'ombra dello Shakespeare vigila? Non si direbbe.

Mettiamo ad ogni modo il cuore in pace, e facciamo conto di trovarci in piena patologia.

Che sarà almeno di quest'uomo, che le furie trascinano? di quest'uomo, che il nostro pensiero ora rievoca insistentemente così la sua figura ci appare dominante sulle altre, non forse che per il poco rilievo di queste sullo sfondo della scena?

Il secondo atto ne annebbia a poco a poco la visione; finchè essa si cancella quasi dalla nostra mente velata da una serie di episodi di ambiente e di colore, fra cui appena l'amore di Florizel per Perdita e la tenue e debole luce, alla a ricondurre ancora il nostro pensiero al dramma, che poco prima ci si svelò innanzi.

Bene Leonte risparmi nel terzo atto, ma che vediamo in lui se non una larva, di ciò che fu? L'espiazione e il dolore gli hanno tolto ogni vigore di muscoli; egli è un uomo che piange, e nulla più. Scenicamente, drammaticamente esso non desta più alcun interesse. E ciò che lo circonda è falso, come il cotonato ripiglio della sua reggia, e troppo scarso di ogni efficacia per distrarre almeno su di sè la nostra attenzione.

***

Perciò ad «Un racconto d'inverno» viene meno anche quell'arte, essenziale nell'opera di teatro, che consiste nella progressione e nella misura dell'effetto scenico. Egli è vero altresì che — abbondante, o quasi, Leonte alla sua sorte — (o fu errore fondamentale) alun altro personaggio ha in sè tanta virtù da assurgere, da ricuperare almeno il vuoto, che sentiamo intorno a noi.

Non Polissene, figura indecisa, convenzionale e sbiadita di re e di padre, frustata dalle scene e spesso con abilità assai più grande; non Florizel, tenorino impastato con la pasta frolla dei tenori del vecchio melodramma; non Perdita, di cui i gorgheggi vaniscono per l'aria profumata di primavera, come sfumano i contorni della sua persona; non Ermione, indeciso fra Niobe e Galatea, e nascita, non so perchè, nell'ombra.

***

Non cerchiamo dunque in «Un racconto d'inverno» quella solidità di organismo, quell'intimo vigore di struttura, che soltanto sulla sana e forte costituzione scheletrica del dramma possono trovare un sicuro alimento.

E di tale deficienza si avvide forse lo stesso autore del libretto, tanto che dopo aver cercato di dare colla stoppa e colle tinture parvenza di persone alle figure sceniche, cercò nella varietà degli episodi quella forza, che sentiva mancargli altrove.

Ma quando cercò l'episodio organicamente inteisato nello sviluppo dell'azione, raramente ebbe la fortuna, che gli sorrise invece, ad esempio, nel momento, pieno di terrore velato da un sen

ULTIME NOTIZIE

Come il popolo berlinese
ha festeggiato ieri il suo Imperatore.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 27, ore 24.

Mai, io credo, l'anniversario della nascita di Guglielmo II è stato celebrato con tanto splendore, con tanta gioia come oggi. Fin da ieri, come è noto, la stampa tedesca intera consacrava lunghe colonne agli elogi al suo Imperatore, «l'Imperatore della pace», come viene chiamato Guglielmo II «che non ha mai voluto che il bene del suo popolo e l'unione di tutti». E' perchè si tratta del cinquantesimo anniversario della nascita dell'Imperatore, o perchè l'Imperatore ha sofferto col suo popolo e il suo popolo con lui, sopratutto durante il mese di novembre, o perchè egli ha saputo piegare il suo orgoglio, nonostante le critiche ingiuste, dinanzi al desiderio del suo popolo, che l'Imperatore è stato oggi così vivamente acclamato?

Il fatto è che la stampa unanime è nel dichiarare che mai il Sovrano e la nazione si sono sentiti così uniti l'uno all'altra, mai così meglio compresi.

E' forse per il fascino naturale che emana dalla persona dell'Imperatore che il suo popolo ha così festeggiato il suo anniversario?

Forse è invece per una reazione contro le critiche violentissime e inaudibilmente lunghe, e quali non si sono mai avute negli annali di un Parlamento, che si ebbe questo mutamento nell'opinione pubblica...

Certo è che l'Imperatore ha vinto, e che oggi è stato un vero trionfatore... Fin dalle 7 del mattino una folla enorme si è andata pigiando nelle principali arterie della città: le case erano tutte pavesate e dappertutto sventolavano bandiere. Dall'Ambasciata di Francia e da tutte le grandi case francesi che hanno sedi a Berlino sventolava il tricolore francese. Quasi tutti i negozi, tutti i grandi magazzini, secondo l'uso tedesco, avevano esposto una specie di altare ornato con fiori e ghirlande: in mezzo uno zoccolo, un piedestallo su cui si vedeva scritto un gran numero «50», oppure un busto di Guglielmo II. In parecchi negozi, di cui le risorse finanziarie non sono eccessivamente molto forti, il busto di Guglielmo II ed il busto dell'Imperatrice dominano trofei di prosciutto e di salsiccie; ma con tutto ciò essi non sono per questo una espressione meno fervida e palese del sentimento popolare...

Alle 7 gli abitanti di Berlino sono stati risvegliati dalle truppe, che al suono giocondo di fanfare, si sono recate alla cerimonia ufficiale, che è cominciata alle 8. Quando le trombe, disposte nelle gallerie della cupola del castello, chiesero intonato un corale, gli accordi della musica del quarto reggimento della Guardia risposero dalla corte interna. Allora si affacciò alla una finestra del castello l'Imperatore, che ascoltò con visibile compiacenza gli inni suonati in suo onore; tra i concenti delle fanfare e delle musiche si udivano gli *hoc* e gli *urrah*, e gli evviva della folla entusiasta...

Di buon'ora il Kronprinz e la Kronprinzessin i Principi e la Principessa della famiglia reale sono giunti al castello, onde presentare i loro voti a Guglielmo II. Poco dopo giungevano pure i Principe confederati tedeschi. Dopo che il Sovrano ebbe ricevuto gli auguri dei suoi ospiti, si formò il corteo, che si recò alla cappella del castello, dove venne celebrata una cerimonia religiosa. Tra i presenti si notavano gli ambasciatori delle Potenze rappresentate a Berlino, e più di tutti l'ambasciatore Italiano.

Dopo la funzione religiosa il Corpo diplomatico, il principe di Bülow, il Consiglio federale, i ministri ed i loro ospiti principeschi hanno lasciato la cappella e si sono recati nella sala bianca del castello.

In tutto il frattempo rimbombò sempre il cannone..

Verso mezzogiorno e mezzo Guglielmo II, accompagnato dalla famiglia imperiale e dai Principi confederati, si recò all'arsenale, per assistere alla consacrazione solenne di tre nuove bandiere. L'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi imperiali hanno ognuno ciascuno alcuni chiodi per fissare la stoffa sull'asta. Altri chiodi sono stati piantati in nome dei due figli del Kronprinz. Poi l'elemosiniere ha afferrato la bandiera, l'ha sollevata al grido di «Viva l'Imperatore».

L'Imperatore Guglielmo II ha ricevuto anche molte impressioni militari, e, fra le acclamazioni della folla, è ritornato al castello coi suoi figli.

Nel pomeriggio grandi banchetti hanno avuto luogo nelle sale del Reichstagh, alla Camera dei signori di Prussia ed al palazzo di Città.

L'anniversario dell'Imperatore è stato solennizzato pure all'Università, all'Accademia di Belle Arti, in tutte le scuole, ove naturalmente sono stati pronunciati discorsi di circostanza.

Questa sera poi è stata data una rappresentazione di gala all'Opera Reale. Tutta la città è illuminata: in tutte le vie grandissima è l'animazione.

L'Imperatore ha conferito oggi un gran numero di onorificenze e di decorazioni: tra i nuovi insigniti vi sono il ministro dei lavori pubblici e parecchi generali.

L'anniversario adunque dell'Imperatore è stato festeggiato solennemente, spontaneamente in tutta la Germania; appare solo tre mesi or sono molte parole amare venivano pronunciate contro di lui. Gli occhi allora erano rivolti sul principe di Bülow (che in quell'epoca veniva giudicato quasi come un oppositore dell'imperatore Guglielmo, ed al quale la nazione concedeva tutti gli elogi. La questione che oggi interessava forse più di tutte l'opinione pubblica era questa: l'Imperatore ha invitato questa sera il principe di Bülow al grande pranzo di gala che ha offerto al mondo ufficiale? Deve darsi il suo posto, se il gran cancelliere intervenirà?

Fino ad ora non si è potuto dare una risposta a questi punti interrogativi. Quanto alla situazione del cancelliere, essa sembra diventare sempre più difficile. Anche questa sera la *Gazzetta della Croce*, organo dei conservatori, protesta contro la voce, secondo cui il partito conservatore accetterebbe la lassa sulle successioni.

E un sintomo ancora più grave è quello dato da un giornale, solo però, che, per salvare il principe di Bülow, fa appello al patriottismo dei tedeschi contro gli stranieri. Si sa che quando un Governo deve ricorrere ad un simile mezzo, è segno che la situazione è veramente grave.

Dopo aver esaminato i titoli di tutti i successori di Bülow (respingendoli però tutti), la *Post*, che ieri ancora si mostrava così amabile per la Francia, scrive: «Davanti alle difficoltà della situazione internazionale attuale, se si mettesse al posto di Bülow una personalità meno al corrente della situazione (ciò che probabilmente avverrebbe), tutti i nemici interni ed esterni della Germania direbbero che si vuol pensare unicamente al Marocco. Siccome il principe di Bülow non vede tutto color di rosa nei problemi marocchini, e scopre perfino le difficoltà da risolvere, i francesi desidererebbero naturalmente che questo principe guardiano degli interessi tedeschi non restì più a lungo al suo posto. I conservatori vorranno essi fare questo piacere alla Francia ed all'Inghilterra, sostenendo i loro interessi? I conservatori non si mostreranno patrioti se non in quanto ciò non costerà loro nulla!».

Alcuni giorni fa un giornale tedesco scriveva: «L'uragano si prepara e può scoppiare domani, tra quindici giorni, oppure mai. Si può però affermare che le nuvole continuano ad accumularsi».

L'Imperatore ha ascoltato questa mattina un lungo rapporto del cancelliere. Oggi il Re di Sassonia e del Wurtemberg, come pure il granduca di Baden, hanno ricevuto il cancelliere, il quale ha pure ricevuto la visita del principe Luigi di Baviera.

Vienna, 27, ore 23,45.

Tutta la stampa consacra all'imperatore Guglielmo II articoli elogiativi in occasione del suo cinquantesimo anniversario.

Questo sera ha avuto luogo presso l'imperatore Francesco Giuseppe, alla Hofburg, un pranzo di gala, al quale hanno preso parte l'ambasciatore di Germania, il ministro plenipotenziario della Baviera e molti grandi dignitari.

La *Neue Freie Presse*, la *Neue Vienes Tageblatt* lodano sopratutto l'amore dell'Imperatore tedesco per la pace e la sua fedeltà alla triplice alleanza.

Fra il cane e la cuoca della signora Steinheil

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 27, ore 23,30.

Marietta Wolff è stata nuovamente sentita oggi alle 17.30 dal giudice istruttore André, cui le ha sottoposto varie questioni, allo scopo di chiarire alcuni particolari dell'istruttoria. Ricorderete che nelle deposizioni fatte dalla Steinheil, questa dichiarò che aveva domandato ai coniugi Geoffroy il cane *Ture* perchè Remigio Coujllard non restasse solo nella villa dell'*Impasse Ronsin*, mentre la famiglia Steinheil stava al «Vert logis». Interrogata su tale particolare, Marietta ha dichiarato che *Ture*, il quale era stato trovato da suo figlio Alessandro e donato da lui ai coniugi Geoffroy nel 1906, era stato condotto appunto nel 1906 all'*Impasse Ronsin* per tenere compagnia al cameriere Conan, che era allora al servizio dei coniugi Steinheil. Il cane vi rimase tutto il tempo in cui i coniugi allogarono al «vert logis» e la stessa cosa avvenne nel 1907 e nel 1908. Secondo Marietta, se la signora Steinheil si sbarazzò del cane qualche giorno prima del delitto, ciò avvenne per ben altri motivi da quelli che la signora ha addotto...

La vecchia cuoca di casa Steinheil, fu interrogata dal giudice anche su alcune frasi attribuite alla signora Steinheil e che questa avrebbe pronunciate a Bellevue, tra il 5 ed il 25 luglio. La vedova del pittore avrebbe lasciato capire a Marietta che «essa sentiva un certo sollievo dal trovarsi finalmente libera».

Nella deposizione che la Wolff ha fatto oggi, ha dichiarato che in una delle conversazioni da esso avute con la sua padrona al suo ritorno dal «vert logis» dopo avere lasciato l'infermiera Vanclaire, la signora Steinheil disse: «Io non sono ancora completamente ripresa dalle terribili emozioni che ho provato durante la notte del delitto. Se tra dieci anni io incontrassi gli assassini di mia madre e di mio marito, li riconoscerei certo ancora!...»

Siccome le teste accenno agli uomini in costume da levita, così la signora Steinheil si lasciò scappare, poco dopo avere descritto la figura di questi uomini, in tono di grande indifferenza e senza parere di dare molta importanza a ciò che diceva «Infine eccoli liberi!» Che cosa voleva dire con ciò la vedova? Marietta non lo sa. Ad ogni modo la vecchia cuoca non aveva annesso allora molta importanza a tali dichiarazioni.

Il giudice istruttore è poi riuscito a chiarire il famoso imbroglio degli abiti da levita stati abbruciati. Dopo una accurata inchiesta fatta fare dalla Pubblica Sicurezza, il giudice istruttore ha infatti saputo che alcuni operai, poco dopo il delitto, avendo proceduto alla pulitura del caminetto di un appartamento situato nel vicolo del Bambino Gesù, avevano trovato entro un tubo di stufa, che usciva dall'Università, ove aveva svolto il suo corso, cadeva al suolo colpito da congestione cerebrale. Fu trasportato al vicino posto di polizia, ove erano i dimostranti arrestati; ma egli era...

Come un eminente deputato viennese giudica l'annessione della Bosnia

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 28, ore 0,15.

Poichè l'accordo austro-ungarico dovrà essere fra poco sottoposto alla approvazione del parlamento austriaco, ho creduto bene chiedere a tale proposito la sua opinione al dottor Pattai, che è stato nominato or era relatore di questa questione, come pure di quella della Bosnia-Erzegovina. Il dottor Pattai, deputato della capitale austriaca, è uno dei capi più eminenti del partito socialista cristiano. Il suo passato parlamentare, la sua eloquenza e la integrità del suo carattere, hanno procurato nel Parlamento tanta autorità quanta simpatia. Tutti si aspettano di vederlo salire fra poco al Governo, col portafoglio della giustizia. «Nel mio viaggio in Inghilterra ed in Francia — egli ha detto — io ho sentito molte volte ripetere il giudizio che l'Austria non sia altro che un aggiornamento di popolazioni e di una durata assai limitata. Coloro che credono ciò errano molto. Al contrario, non esiste una sola monarchia al mondo, ove la dinastia ed il popolo siano così intimamente uniti come da noi! La monarchia governa il paese da sette secoli quasi senza interruzioni. La sua potenza morale è immensa e non è certo ancora scossa. E' vero che noi spesso attacchiamo lite fra noi, ma se un pericolo viene a minacciarci dal di fuori, noi siamo sempre pronti ed uniti come un sol uomo a difenderci. E ciò si è precisamente manifestato anche ultimamente in occasione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

«In verità ciò non si dovrebbe chiamare annessione: l'annessione effettiva data veramente dall'epoca in cui il Congresso di Berlino ci ha conferito la missione di occupare il territorio di queste due provincie. Che restava da quel tempo al Sultano? Niente, se non che un vano titolo!».

— Ma questo vano titolo basterà ora ad impedire al vostro monarca di accordare a quei paesi diritti costituzionali quali li possiede oggi il resto dell'Europa?...

— La promulgazione dell'annessione non era niente di più che un atto di indipendenza. La piena sovranità dell'Imperatrice fu proclamata, ma nello stesso tempo fu pure proclamato il principio che si sarebbe proceduto col popolo ed il contenuto di tale atto non è sfuggito alla Francia!

Un matrimonio che fa rumore

(Servizio speciale della Stampa).

Lilla, 28, ore 1.

L'annuncio del prossimo matrimonio di Luigia Martorel, ex-amante di Abele Pollet, con un operaio, ha provocato nella regione del Nord una grande curiosità. Dopo la sua assoluzione pronunciata dalla Corte di Assise di Saint-Omer, Luisa Martorel vive ritiratissima, insieme alla sua vecchia madre in una piccola casa ad Hazebrouck. Essa vi passa le sue giornate nel massimo isolamento. La ragazza che fu immischiata nei famosi delitti della banda Pollet e la di cui innocenza fu constatata dai giurati, non si augura che di essere completamente dimenticata e lasciata in pace da tutti. Intervistata, ha detto:

— Io non comprendo perchè il mio matrimonio possa interessare qualcuno! Che cosa può interessare alla gente che io prenda marito? Non è forse un diritto che hanno tutte le ragazze la quali non lo hanno ancora?

La madre di Luigia, che stava in un angolo a pulire patate per il pranzo, interruppe la conversazione della figlia coi giornalisti dicendo:

— Ma perchè si viene in casa nostra a curiosare? Non siamo abbastanza disgraziate? Non abbiamo il diritto di vivere, come tutti, e di essere lasciate in pace?

Luigia interruppe la madre e ripetè:

— Ebbene, sì, è vero, prendo marito... Il mio nome sarà presto affisso in Municipio... Io sposo un brav'uomo, un lavoratore onesto, ed io sarò una buona moglie!

E così dicendo spinse fuori della casa l'intervistatore, chiudendogli l'uscio in faccia...

L'entusiasmo dei critici tedeschi per Strauss.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, ore 1.

Elettra, la nuova opera di Strauss, ha mandato in visibilio i critici a tal punto, che qualcuno di essi è giunto perfino a dichiarare che, dopo *Elettra*, non è più il caso di parlare di Wagner! «Wagner è sepolto! Dall'apparizione di *Elettra*, Wagner esce feretro», dice uno di questi critici, «mille persone potranno negarlo, ma il topo proverà che è così! Wagner appartiene da ieri alla storia del passato. Da anni ed anni vani tentativi erano stati operati dai maestri per liberarsi della tirannia di Wagner, ma invano! finalmente giunse Riccardo Strauss... Lentamente, ma sicuramente, egli si aperse la sua strada attraverso il labirinto della forma musicale, diventata ormai consuetudinaria. Lo stile di Strauss è unico e novissimo..., pareschie persone, non potranno comprenderlo ancora, ma Strauss stesso ha detto a qualcuno che lo interrogava prima dell'*Elettra*: «Io stesso non comprendo sempre tutto nella mia musica: lo *sento* delle armonie nella *mia mente* e scrivo quanto sento: e non mi curo di ciò che può pensare il pubblico, lo butto giù anche a dispetto dei santi e del diavolo!».

«Così una nuova epoca musicale — continua il critico — è stabilita! Strauss, in questa nostra epoca, sempre più ammaliato dalla perfezione tecnica, ha realizzato un ideale di stile e di arte adatto. Egli sembra aver detto a se stesso: «Perchè non lasciare agire e parlare l'intera orchestra con tutti i suoi strumenti, come se l'orchestra non fosse essa il suo proprio poeta, il suo compositore!.....».

Uno scandalo polizinesco a Marsiglia.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 28, ore 1,5.

La faccenda degli scandali della Polizia entra in una fase acuta. Il signor Sardy, ex-capo della Pubblica Sicurezza a Marsiglia ed attualmente commissario centrale a Montlucon, ed il signor Varniest, segretario generale della Polizia, sono ora legalmente accusati. La accuse erano dall'agente Loivre contro questi due impiegati della vecchia Polizia municipale sono parse sufficienti per costituire un atto d'accusa contro di essi. Dopo che i risultati delle perquisizioni (alle quali si è proceduto in questa città ed a Montlucon) saranno conosciuti, il giudice procederà all'interrogatorio dei nuovi accusati, interrogatorio che non può non essere seguito da confronti. Intanto i signori Sardy e Varniest sono stati sospesi dalle loro funzioni.

Altre modificazioni al protocollo dell'accordo austro-turco

Parigi, 27, ore 24.

I giornali hanno da Vienna: Secondo notizie dei circoli bene informati, il ministro degli esteri a Vienna ha modificato la redazione di certi punti del protocollo dell'accordo austro-turco e sottoposto il progetto, così modificato, al Gabinetti di Vienna e Budapest. Si crede che questo progetto potrà essere rinviato oggi o domani all'ambasciatore di Austria a Costantinopoli. Si dice che la ratifica definitiva dovrà aver luogo fra due settimane.

La morte di Coquelin *aîné*

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 21,30.

E' morto oggi, a Pont-aux-Dames, Costanzo Benedetto Coquelin Coquelin maggiore. Tutti i giornali consacrano al valoroso artista necrologie. Adolfo Brisson, nel *Temps*, scrive: «La vita di questo uomo, allora straordinario, fu un continuo tumulto. Fin dalla più tenera età lo si vide occupato in mille faccende, tormentato da vasti progetti. Egli nacque nel 1841, a Boulogne-Sur-Mer, in casa di via Ecu, che sarà più tardi chiamata via Coquelin.

«Suo padre, buon commerciante, aveva un negozio da fornaio avvilitissimo, e contava sui suoi figli per spingere innanzi gli affari. Egli ne mandò uno presso un vecchio maestro di scuola, perchè gli inculcasse i primi rudimenti di educazione. Poi lo vestì del solito abito bianco, gli mise il berretto professionale, e lo avviò nella sua bottega. Ma tosto notò che il giovane era continuamente distratto e che presso al forno egli fantasticava e presso a poco si comportava come il famoso cuoco-poeta Raguenau, che Edmondo Rostand così graziosamente ha ritratto nel *Cyrano*. Ma il giovane Coquelin non componeva versi: li declamava e cantava anche canzonette. Presso questo garzone fornaio se ne era un altro, più giovane di sette anni, che lo contemplava con rapimento e venerazione. Il minore, queste povero e caro Coquelin *cadet*, Alessandro, era sempre tra i piedi di suo fratello. Ovunque questi si mostrasse, si trovava anche l'altro: al piccolo *Café du Porte*, nei caffè-concerti e nel piccolo Teatro Sandre.

«La loro vocazione trionfava sulla pruderia e sui pregiudizi del padre. Costanzo partì per Parigi con pochi quattrini in tasca: era convenuto che, dopo che la fortuna si avesse sorriso, Coquelin *cadet* lo avrebbe raggiunto. La fortuna prodigò i suoi favori a questo artista adolescente, che aveva in sè la stoffa di un conquistatore. Dopo nove mesi, nel 1859, egli aveva un premio al Conservatorio. Entrò al «Theatre Francaise», ed in meno di due anni egli divenne *sociétaire*. La critica lo proclamò, insieme al pubblico, insuperabile. Io ricordo la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, data nel 1866. Le frasi che Coquelin, amico di Gambetta, lanciava contro il palco che occupava il guardasigilli, erano talmente violenti, che ne avvenne uno specie di scandalo.

«Ogni frase pareva uno schiaffo sulla guancia del ministro. L'attore glieli lanciava con allegria, con la mano aperta... Giammai le sue parole erano state più eloquenti, il suo sguardo più beffardo. L'ovazione della sala lusingava doppiamente, perchè ricompensava l'artista ed incoraggiava il democratico. In quel momento le prese la tentazione della politica. Ma egli seppe resistere e rimanere fedele alla professione che aveva scelto».

La sua ambizione si allargava: egli divenne irrequieto. La *Comédie Française* non appagava più le sue brame. Egli sognava dei piri artistici grandiosi e desiderava seguire Sarah Barnhardt ed imitarla. Nel 1886 egli diede le dimissioni: poi le ritirò in seguito alle preghiere di Gambetta: poi le dette ancora una volta. L'uccello forzava le sbarre della gabbia e prese il volo! Da quel momento la sua esistenza diventò una corsa vertiginosa attraverso l'Europa. Esplorò l'America, espimentò tutti i mezzi di locomozione dalla primitiva carretta norvegese fino alla più suntuosa *Pullman*. Egli andò, egli andò! In ogni città ove arrivò i *reporters* lo intervistavano: i muri erano tappezzati di manifesti del suo ritratto: infine egli prese un teatro tutto suo, la Porte Saint-Martin. Il 27 dicembre 1897, data ormai memoranda, egli creò *Cyrano de Bergerac*, la sua più bella parte, quella in cui egli poteva far rilevare tutte le sue migliori qualità: l'umorismo, la buffoneria, l'emozione lirica si associavano armoniosamente e sgorgavano come da un fascio di fuochi di artificio. Questo capolavoro, di cui più di mille rappresentazioni non esaurirono il successo, esso lo fece applaudire in tutti i punti dell'universo. Dopo, quando ritornò a Parigi, egli creò a Cambo, presso Rostand, il glorioso autore, e gli domandò: «E Chantecler?».

«*Chantecler* era ciò che faceva il *pendant* a *Cyrano*, la suprema vittoria, l'ultimo grido che avrebbe gettato il gallo eroico prima del suo riposo definitivo. Il gallo felice rizzava la sua cresta... arruffava le sue penne!... Ed ecco che la morte inesorabile ha trasformato in un rantolo di agonia quel canto trionfale! Edmondo Rostand è venuto a Parigi, non per assistere al trionfo del suo lavoro, ma per andare alla sepoltura del suo ammirevole interprete, l'amico caro, il meraviglioso collaboratore, nel quale si riponavano le speranze della prossima battaglia... Quale dolore! Qual tristezza!».

Così termina Adolfo Brisson: «Coquelin *aîné* era partito giovedì per riposare, andando a Pont aux Dames. Ogni giorno il signor Saberb, segretario del defunto, dava sue notizie alla famiglia per telefono. Ieri Coquelin aveva fatto colazione con alcuni suoi amici e si era mostrato molto allegro: aveva recitato con entusiasmo lunghi brani di *Chantecler*. Stamane, all'alba, una telefonata arrivò in via Bresbony ed annunciò al figlio Giovanni che suo padre era morto: Si crede che un travaso di sangue, provocato dal troppo lavoro e dal dolore che Coquelin provava per la lunga malattia di suo fratello Coquelin *cadet*, sia stata la causa dell'improvvisa sua fine. Questa almeno è l'impressione del dottor Losieur, amico e medico della famiglia Coquelin, che è giunto oggi a portare la triste notizia alla signora Coquelin. Nessuna disposizione ancora è stata presa circa i funerali. Si sa soltanto che il corpo del grande artista sarà trasportato a Parigi e deposto momentaneamente nella chiesa di Saint-Pierre di Chaillot. La cerimonia funebre però avrà probabilmente luogo sabato.

Seconda la versione riferita da un giornale della sera, Coquelin soffriva di influenza, ma aveva rifiutato di recarsi nel Mezzogiorno per mettere in scena il *Chantecler*. Acconsentì solamente a prendere qualche giorno di riposo a Pont aux Dames. Si alzò alle 7,30 stamane, e si accinse a continuare lo studio del *Chantecler*, quando alle 8,25 moriva, sorpreso da sincope.

Varenne si recò nel pomeriggio a Pont-aux-Dames a salutare la spoglia mortale a nome di Fallières.

Coquelin avrebbe manifestato il desiderio di essere sepolto alla Casa dei vecchi comici.

Una giornata di nebbia a Londra.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, ore 1.80.

La nebbia oggi è stata densissima e la circolazione nelle vie principali è stata in gran parte interrotta. Le vetture e le tramvie che circolavano andavano con una lentezza snervante. I cocchieri dovevano condurre i cavalli per la briglia e con molta falica. I londinesi per rincasare hanno dovuto correre pericolo di smarrirsi ad ogni angolo di via.

Sono avvenuti, a causa della nebbia, molti accidenti, e si segnalano varii disastri sulle coste inglesi, perchè là pure la nebbia è densissima ed impenetrabile.

La condanna a vita della Borgia francese

(Servizio speciale della Stampa).

Bourges, 27, ore 23,50.

Giovanna Gilbert, l'avvelenatrice di Saint-Amand, è stata oggi condannata ai lavori forzati a vita. Il suo difensore ha faticato molto per ottenere che le fosse risparmiata la testa! Appena terminata la vigorosa difesa dell'avvocato Souffion, la Giovanna Gilbert, sentendo pronunciare la sua condanna, disse semplicemente e freddamente: «Io sono innocente!». Il Giori concesse le circostanze attenuanti...

La concessione della ferrovia Gibuti-Addis-Abeba.

Parigi, 27, ore 24.

La Commissione del bilancio ha esaminato il progetto relativo alla ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Messimy, relatore, ha fatto una larga esposizione della questione. Su proposta di Le Herissé, relatore del progetto per la Commissione degli affari esteri, la Commissione ha interrogato Bacher, liquidatore giudiziario della cessata Compagnia imperiale delle ferrovie etiopiche; quindi nominò una Sotto-Commissione, che dovrà lavorare parallelamente con un'altra Sotto-Commissione, nominata dalla Commissione per gli affari esteri. Le due Sotto-Commissioni esamineranno il progetto oggi stesso.

In seguito a ciò la Commissione degli esteri della Camera, d'accordo con quella del bilancio, ha approvato la convenzione conclusa fra Menelik ed il dottor Vitalieu il 20 gennaio 1906 circa la ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

Tutti gli allievi dell'Accademia militare tunisina in arresto

Parigi, 27, ore 24.

I giornali hanno da Costantinopoli, che da qualche tempo si era manifestata all'Accademia Militare di quella città un'agitazione notevole, dovuta all'esaltazione e alla idea di indipendenza degli allievi affigliati al Comitato dei Giovani turchi.

Sono avvenute delle risse sanguinose tra gli allievi dei diversi partiti. E' stato costituito un Consiglio di guerra. Gli allievi dell'Accademia Militare si sono allora riuniti, reclamando la destituzione del direttore. Una delegazione di essi si è recata dal ministro della guerra a presentare dei reclami. Il ministro li ha fatto arrestare tutti.

L'Accademia è occupata dalle truppe.

Collisione di due piroscafi nell'Atlantico.
Vapore affondato - Vittime umane

Lisbona, 27, ore 23,5.

Questa notte, ad un'ora del mattino, a sette miglia dal Capo Rota, una collisione è avvenuta fra il vapore *Trinidad*, di Bilbao, ed un vapore belga. Quest'ultimo è affondato rapidamente. Dieci uomini dell'equipaggio belga sono giunti a Lisbona. Se mancano otto.

Modificazioni nei cambi di guarnigione.

Roma, 27, ore 24.

Il Ministero della guerra, tenuto conto delle condizioni create dal recente disastro, ha disposto le seguenti varianti alle disposizioni emanate il 14 novembre, circa i cambi di guarnigione: *Fanteria*: Comando Brigata «Cremona», da Reggio Calabria a Pisa, anzichè a Napoli; 21.o reggimento da Monteleone a Spezia, anzichè a Napoli; 22.o reggimento da Reggio di Calabria a Spezia, anzichè a Napoli; Comando Brigata «Bologna», da Aquila a Napoli, anzichè a Pisa; 39.o reggimento, da Aquila a Napoli, anzichè a Spezia; 40.o reggimento, da Foggia a Napoli, anzichè a Pisa.

Il Ministero ha determinato che i cambi di guarnigione della Brigata «Cremona» ed «Aquila» avranno luogo nel maggio prossimo, anzichè in autunno, e che quelli relativi alla Brigata «Bologna» avvengano all'epoca già stabilita.

Un accomodamento nella questione dell'Università

Roma, 27, ore 24.

La *Vita* dice: «Si è diffusa la voce che alla Consulta si sia mostrata la possibilità di un accomodamento circa la istituzione di una Facoltà italiana in Austria. Non si hanno schiarimenti, ma l'insistenza dà alla voce apparenza di verisimiglianza. D'altra parte, si smentisce che il Governo austriaco abbia mai fatto promessa di una Facoltà italiana a Trieste».

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 27 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. Ore 9: 745,9; ore 15: 745,9; ore 21: 746,8.

Stato atmosferico. — Ore 9: cop. neve; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura minima al suolo in gradi centesimali

Massima + 0,4 Minima — 3,8

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama.

Temperatura massima del giorno 26 + 1,9
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 — 6,0
Neve fino caduta mm. 2,4.

28 gennaio — Il sole nasce alle ore 7 e min. 55; tramonta alle ore 17, minuti 39.

Giorno della luna 7°.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Duca).

Temperatura massima del giorno 26 + 3,0
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 — 3,9

FRASSATI ALFREDO, Direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Stagione di Carnevale-Quaresima), ore 21: *Una avventura d'amore*, opera in 3 atti, di A. M. Wilson; musica del maestro C. Goldmark (2.a rappresentazione a 10.a d'abbonamento. Serata diagnri). — Ingresso per questa sera L. 5.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa V. Dormi), ore 20,45: *Il barbiere di Siviglia*, opera buffa in tre atti, musica del maestro G. Rossini.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica italiana, di Sichel, Gandi, Calli e C.i), ore 20,45: *Il Satiro*, commedia in tre atti, di Rosa e Guillemaud. — L. 0 30.

POLITEAMA CHIARELLA (Compagnia Mastri), ore 20,45: *Il cuor del reggimento*, operetta in 3 atti, musica del maestro Varney. — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Società Savio-Zerboni), ore 20,45: Rappresentazione straordinaria dell'artista tragicomica Fregoli e della sua Compagnia. — L. 1.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e lirica di A. Gargano), ore 20,45: *Il paese dell'oro*, operetta in tre atti e quindici quadri, musica del maestro Varney. — L. 0,60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale piemontese Teodoro Cambert), ore 20,45: *L'arvojist*, dramma in 4 atti, di E. Marcelisi. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia Toscana, diretta dall'artista Carlo Castelvari «Stentarello»), ore 20,45: *La Portatrice di pane*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette savinesi), ore 16 e 20,45: *Turin ch'a bevgia; Tutora Bijou; Le bambola di Xanto; Xani e Granatieri — Canne birbone*, rivista, che terminerà col quadro del terremoto di Messina. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE DELLEANI (Palazzo Società Promotrice di Belle Arti, via Della Zecca — dalle ore 10 alle 17. Entrata L. 0 50.

RIEN — Spettacoli di varietà — Concerti di dame.

CAFFE' LIGURE — Tutte le sere concerto.

VENERIA REALE (Villa Silvia) — Oggi si pattina dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 17.

La sera del 26 corrente improvvisamente decedeva in Golfo Aranci

CASOTTI LUIGI
Chirurgo Dentista

La moglie, i figli, i fratelli CARLO e GIOVANNI, e congiunti tutti ne annunciano la dolorosa perdita (A

Dopo infinite sofferenze, ieri, alle ore 22.45, spirava

Teresa Armano
d'anni 46

La madre MARGHERITA BRUNO, il marito ANTONIO, i figli GIOACHINO, ALFREDO, MARCO e MARGHERITA ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 9, partendo da via San Quintino, 44.

Per volontà della defunta non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 27 gennaio 1909.

Dichiarazione di Vekerle
alla Camera ungherese sul movimento panserbo.

Budapest, 27, ore 23,10.

Oggi alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio Wekerle ha risposto all'interpellanza politica relativa al processo per alto tradimento imentato contro i promotori del movimento panserbo. L'oratore protesta contro l'affermazione che si tratti di un processo a tendenze politiche. Tratta poscia dettagliatamente la questione del movimento panslavista, che si manifesta in Bosnia, in Erzegovina, in Croazia. Wekerle dice: «Fummo obbligati ad agire perchè si voleva istituire in Bosnia il regime costituzionale. Dobbiamo assolutto creare uno stato di stato definitivo. Il movimento panserbo, che da molto tempo si propaga in quelle regioni, affretò l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Ci trovammo di fronte a sintomi inquietanti che ci costrinsero ad agire frettolosamente e a proclamare l'annessione il più presto. Gli agitatori panserbi sparsero tra le popolazioni rurali l'idea che quei territori appartenevano di diritto alla Serbia e che sarebbe presto annessi a quel Regno: si dichiarò nelle scuole che il Re di Serbia è il legittimo Sovrano di quelle provincie».

Wekerle dice: «Prego la Camera di non trascurare questi sintomi. Il Pubblico Ministero fu costretto ad agire contro i provocatori di siffatta agitazione. Tutte le voci sparse circa i cattivi trattamenti inflitti alle persone che si trovano in arresto preventivo sono una pura invenzione». Confutando poscia le asserzioni politiche sulle vessazioni a cui sarebbero assoggettati i serbi dimoranti in Ungheria, Wekerle dichiara che i cittadini di nazionalità serba godono in Ungheria la stessa considerazione dei cittadini delle altre nazionalità. La loro autonomia per ciò che concerne la lingua e la religione è garantita dalla Costituzione. Il Congresso serbo tenutosi a Carlovich provò l'ampiezza dell'autonomia amministrativa di cui gode in Ungheria la nazionalità serba *(applausi)*.

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Wekerle.

I Sovrani d'Inghilterra
non andranno in Ispagna

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, ore 0,45.

Si smentisce ufficialmente la voce corsa in Ispagna che il re Edoardo e la regina Alessandra debbano incontrarsi verso il 15 febbraio prossimo a villa Garcia con re Alfonso XIII e la regina Vittoria. Nessun progetto di viaggio si ispagna è ancora stato messo avanti da re Edoardo.

Il conflitto tra la Russia e gli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 27, ore 22,50.

Regna una grande eccitazione a Chicago, causata dal rifiuto opposto alla richiesta di estradizione di un russo, certo Cristiano Rudovich. L'accusa che si fa a costui è di complicità in certi delitti commessi nella provincia del Baltico.

Il Tribunale di Chicago ha rifiutato l'estradizione, adducendo che si tratta di delitti politici. Questo incidente ha provocato molte manifestazioni di simpatia, ed ha dato origine ad un movimento, che tende ad invitare il Governo degli Stati Uniti a chiedere a quello russo analitto di accordare il diritto di entrata in Russia agli ebrei, che sono cittadini degli Stati Uniti, ed in seguito ai russi naturalizzati americani. Si è votato in questi ultimi tempi alla Camera americana una mozione, che approva le due richieste ed impegna il Presidente, nel caso in cui la Russia volesse, rispondere negativamente, a denunziare il trattato di commercio del 1883, che comporta un trattamento di eguaglianza per gli abitanti dei due paesi.

In seguito a questa pressione il Governo americano ha impegnato negoziati col ministro degli affari esteri a Pietroburgo. Può darsi che la Russia sia pronta a facilitare il ritorno dei russi diventati cittadini americani; però è certo che la Russia non sembra disposta ad accordare agli ebrei americani un privilegio, che viene rifiutato agli ebrei di altre nazionalità.

Le questioni sul canale di Panama.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, ore 1.

Secondo dispacci da Londra, i lavori del canale di Panama continuano a trovare delle critiche in talune sfere. Siano o non esse fondate, il pub

Il grande Bollettino Militare trimestrale.

Roma, 27, ore 20.

Il *Bollettino del Ministero della guerra* è uscito oggi. Esso contiene le seguenti nomine, disposizioni e promozioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Calza Fio, maggiore-generale comandante la Brigata *Umbria*, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — A Barbieri Lodovico, tenente-generale comandante il I Corpo d'armata, è concessa la medaglia Mauriziana al merito militare per dieci lustri di servizio — Saveri, colonnello di Stato Maggiore, è posto a disposizione, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Umbria* — Bertinatti Ernesto, maggiore-generale comandante la Brigata *Torino*, è nominato membro effettivo della Commissione permanente per l'esame delle armi consegnate ai magazzini centrali militari con sede in Roma.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Porta, maggiore a disposizione del Ministero della guerra, comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è promosso tenente-colonnello, comandato di essere a detta disposizione, ed è trasferito addetto al Comando del Corpo suddetto — Allievi, maggiore nel 5.o fanteria, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DI FANTERIA

Traversi, capitano nel 20 fanteria, è tenuto nella guardia del grado per effetto della condanna pronunciata in seguito a sentenza del Tribunale Militare speciale di Palermo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Mariscotti, del 8.o bersaglieri, destinato all'11 id.; Martinelli, del 5.o bersaglieri, al 1.o id.; Geirmaldi, del 72 fanteria, al 39 id.; Villarini, del 36 fanteria, al 5.o id.; Brunelli, del 35 fanteria, all'80 id.; Baffo, del 5.o alpini, al 4.o id.; Gorretti, dell'88 fanteria, al 30 id.; Bonos, del 83 fanteria, al 66 id.; Maccari, del 10 bersaglieri, al 7.o id.; Brosi, del 10 fanteria, all'89 id.

Capitani promossi maggiori: Incobacci, aiutante di campo della Brigata *Reggio*, destinato all'80 fanteria; Baccarotti, del 15 fanteria, al 35 id.; Gobbi, del 37 fanteria, al 72 id.; Bersanni, dell'86 fanteria, al 22 id.; Chiolini, del 13 fanteria, al 93 id.; Centonze, del 65 fanteria, al 62 id.; Mora, del 73 fanteria, al 92 id.; Calleodo, del 79 fanteria, al 31 id.; Terzani, del 3.o bersaglieri, al 10 id.; Gazzetti, del 65 fanteria, al 93 id.; Gundagni, del 19 fanteria, al 63 id. — Fiorelli, del 63 fanteria, al 60 id.; Scisciani, del 8.o bersaglieri, all'8.o id.; Gatti, del 26 bersaglieri, al 3.o id.; Adami, del 65 fanteria, al 39 id.; Trulla, del 40 fanteria, al 41 id.

Tenenti promossi capitani: Giglia, del 1.o fanteria, destinato al 68 id.; Maurizio, del 44 fanteria, al 49 id.; Cipolla, del 94 fanteria, al 37 id.; Prosperi, del 10 fanteria, al 38 id.; Sivori, del 49 fanteria, al 60 id.; Pons, del 2.o alpini, al 1.o id.; Taddei, del 121 fanteria, al 53 id.; Cutri, del 66 fanteria, al 29 id.; Sicora, a disposizione del Ministero degli esteri, al 34 fanteria; Dotta, del 94 fanteria, al 80 id.; Fiandisi, del 4.o alpini, al 7.o id.; Minutelli, del 5.o fanteria, al 51 id.; Mannini, del 2.o bersaglieri, al 30 id. (a scelta); Pignatelli, del 30 fanteria, al 30 id.; Sola, del 7.o alpini, continua ivi; Franzioni, del 7.o bersaglieri, al 12 id.; Bottari, del 5.o fanteria, al 91 id.; Sgobba, del 66 fanteria, al 12 id.; Dal Canto, a disposizione del Ministero degli esteri, continua ivi; Cocco, del 3.o alpini, al 2.o id.; Lazzi, del 17 fanteria, al 49 id.; Radellino, del 18 fanteria, al 35 id.; Bazzita, del 9.o bersaglieri, al 3.o id.

Giorgi, capitano nel 1.o fanteria, ascritto in aspettativa speciale per 10 mesi — Cherici, tenente nel 7.o bersaglieri, è collocato in aspettativa speciale per infermità comprovata non provenienti dal servizio per un anno — Viri, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Roma, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso i cavalleggeri *Foggia* — Cellano, ottenente in aspettativa per motivi di famiglia, per cinque mesi, a Genova, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso i fanti *Vittorio Emanuele II* e comandato a frequentare il corso complementare di equitazione e Tor di Quinto nel secondo gruppo di ufficiali subalterni — D'Alberto, ottenente in *Nizza* cavalleria, comandato alla Scuola di cavalleria per 2 corsi d'istruzione, cessa di essere comandato lvo.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Manci, del 1.o art. da campagna, continua ivi.

Capitani promossi maggiori: Cior, della Fabbrica d'armi di Brescia, destinato al regg. d'art. da montagna; Gionelli, del 2.o art. da costa, continua ivi; Guidi, del 3.o art. da campagna, al 14 id.

Tenenti promossi capitani: Gabutti, del 17 art. da campagna (comandato al Comando della Divisione militare d'Alessandria), al 14 id. (a scelta), comando d'essere comandato come sopra; Dauzgarten, del 3.o id. al Comando d'art. da costa e fortezza in Roma; Amati, del 2.o art. da fortezza, al 3.o id.; Cocco, del 7.o art. da campagna, al 1.o art. da costa; Rota, dell'8.o art. da costa (comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, all'11 art. da campagna (a scelta), comando d'essere comandato come sopra; Viola, dell'11 art. da campagna, al 25 id.; Ballini, dell'11 art. da campagna, al 20 id.; Vigo, dell'8.o art. da campagna, al 16 id.

Dal Angelis, maggiore nel 3.o art. da costa, è trasferito al Comando d'art. da campagna a Modena e comandato all'Ufficio del Comando d'art. da costa e da fortezza presso il Comando del V Corpo d'armata — Gay, id. alla Direzione d'art. a Torino, è trasferito al 21 art. da campagna — Vezzi, capitano al Comando d'art. da costa e da fortezza a Roma, è trasferito al 1.o id. id. — Tesioli, tenente nel 3.o art. da campagna, è trasferito al 7.o id. — Bertonese, id. nel 15 id., è trasferito alla Direzione d'art. a Torino — Gambelli, id. nel regg. d'art. da montagna, è comandato all'Ispettorato degli alpini.

ARMA DEL GENIO.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Mongelli, della Direzione del genio di Bologna, destinato al 3.o genio (telegrafisti).

Bardelloni, tenente nel 3.o genio, è nominato valutare dell'Ordine della Corona d'Italia — Placidi, maggiore alla Direzione del genio a Palermo, è comandato alla Direzione del genio di Messina — (Sotto-Direzione di Salerno), è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Brescia.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione d'età: Sesso, tenente-colonnello comandante il Distretto di Pinerolo; Bertolio, capitano del Distretto di Girgenti.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Biglia, del Distretto di Susa, destinato a quello d'Alessandria.

Tenenti promossi capitani: Ferrari, del Distretto di Castrovillari, destinato a quello di Cuneo; Negri, id. di Pistoia, id. id. di Girgenti.

Conte, tenente-colonnello comandante il Distretto di Saluzzo, è nominato valutare con comando nel medesimo comandante il Distretto di Taranto — Setti, tenente del Distretto di Spoleto, è trasferito al Distretto di Pistoia.

CORPO SANITARIO.

Griggi, colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Torino, è incaricato della detta carica ed è nominato direttore di sanità del IX Corpo di armata.

I seguenti ufficiali del Corpo sanitario militare sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente-colonnello medico promosso colonnello: Bino, vice-direttore della Scuola d'applicazione di sanità militare, nominato direttore dell'Ospedale militare di Torino.

Maggiore medico promosso tenente-colonnello: Falconi, dell'Ospedale militare di Cagliari, medicina ivi.

Tenenti medici promossi capitani: Sappone, dell'Ospedale di Napoli, destinato al 22 fanteria (a scelta); Castiglioni, del 53 fanteria, al 12 bersaglieri (a scelta); Mattia, del regg. art. a cavallo, al lanciers *Milano*; Calzaro, del 2.o art. da fortezza, al 1 fanteria (a scelta).

I seguenti settenari medici di complemento sono nominati settenari medici in servizio permanente con l'anzianità e la destinazione sotto indicate:

20 luglio 1907: Colloca, del Distretto di Catanzaro, in servizio al 21 fanteria, distinale ivi.

20 agosto 1907: Massarano, del Distretto di Torino, Deposito di fanteria a Vercelli, in servizio presso i cavalleggeri *Roma*, destinale ivi; Gasparini, id. di Siracusa, id. di Siracusa, id. presso il 5.o fanteria, id. all'Ospedale di Chieti.

29 agosto 1907: Terenzio, del Distretto di Oneta, Deposito di fanteria di Spoleto, destinato al 1.o artiglieria da costa; Brini, id. di Arezzo, della Direzione di sanità di Torino, id. al 4.o art. da campagna.

22 dicembre 1907: Forino, del Distretto di Avellino, Deposito di fanteria di Avellino, destinato al l'Ospedale di Caserta.

29 luglio 1907: Salemi, del Distretto di Palermo, Deposito dei bersaglieri a Palermo, destinato all'Ospedale di Bari.

30 agosto 1907: Bonsby, del Distretto di Cagliari, in servizio presso il 36 fanteria, destinato ivi; Astolo, id. di Napoli, id. al 19 id., al 19 id.; Bonifacio, id. di Girgenti, id. al 20 id., al 20 id.; Sassoli, id. di Modena, id. al 43 id., all'Ospedale di Cava dei Tirreni (Salerno); Battaglini, id. di Roma, id. al 1'01 id., all'61 id.; Ferrier, id. di Torino, id. al cavalleggeri *Catania*, al detto regg.; De Bernardinis, id. di Salmona, id. all'82 fanteria, all'82 id.; Pisano, id. di Catania, id. all'84 id., all'84 id.; Crespellani, id. di Cagliari, id. al 4.o id., al 4.o id.; Cracco, id. di Girgenti, id. al 20 id., al 20 id.; Schiatta, id. di Girgenti, id. al 3.o bersaglieri, al 3.o id.; Citelli, id. di Parma, id. al 27 fanteria, al 27 id.; Forti, id. di Roma, id. ai lanciers *Firenze*, allo stesso regg.; De Simone, id. di Barletta, id. ai cavalleggeri *Foggia*, al 7.o alpini; Mazzetti, id. di Firenze, id. al 28 fanteria, al 28 id.; Contenotto, id. di Saluzzo, id. al 37 id., ai cavalleggeri *Guerie* di Vasmero, id. di Messina, id. all'83 id.

Capitani medici promossi maggiori: Bonfiglio, con la destinazione per ciascuno indicata): Cingliano, all'Ospedale succursale di Mantova, continua ivi; Zilotti, presso il regg. art. a cavallo, all'Ospedale di Milano; Marini, presso l'Ospedale di Cagliari, continua ivi; Spina, id. di Genova, a disposizione del Ministero delle finanze, continua ivi (a scelta); Loschi, presso l'Ospedale succursale di Udine, continua ivi; Lingiunni, presso l'Ospedale di Chieti, continua ivi; Ungi, presso il 21 art. da campagna, all'Ospedale di Piacenza; Mombello, presso il 5.o alpini, all'Ospedale di Milano (a scelta); Romeo, presso il 20 fanteria, id. id. di Napoli; Santucci, presso l'Ospedale di Roma, continua ivi (a scelta).

I seguenti ufficiali medici in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata, con l'anzianità del 31 dicembre 1906 e con la decorrenza degli assegni dal 1o gennaio 1908:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Cigliotti, dell'8.o bersaglieri, destinato al 3.o id.; Barone, del 10 bersaglieri, al 12 id.

Capitani promossi maggiori: Galli, del 43 fanteria, destinato all'8.o id.; Grigerato, dell'80 fanteria, al 5.o id.; Braglia, del 57 fanteria, all'83 id.; Desarchi, del 27 fanteria, al 77 id. (a scelta).

Tenenti promossi capitani: Simonetti, del 95 fanteria, destinato all'80 id.; Petropoli, del 27 fanteria, al 92 id.; Sandicchi, del 28 fanteria, al 30 id.; Scandellato, del 12 bersaglieri, al 4.o id.; Nanni, del 52 fanteria, al 48 id.; Venetti, dell'84 fanteria, al 31 id.; Martino, del 7.o alpini, continua ivi; Rosselli, del 36 fanteria, all'86 id.; Bonfiorini, del 1.o fanteria, al 54 id.; Dilli, dell'85 fanteria, all'11 id.; Bartolucci, del 12 fanteria, al 59 id.; Archesi, del 20 fanteria, al 28 id.; Scaparro, del 55 fanteria, al 60 id.; Cavaletti, del 36 fanteria, al 52 id.; Vinrelli, del 2.o bersaglieri, al 12 id.; Diegerino, del 30 fanteria, al 64 id.; Cassa, dell'87 fanteria, al 30 id.; Ginosnito, del Corpo delle regie truppe coloniali, al 36 id.; Lupetti, del 66 fanteria, al 58 id.; Dall'Olio, del 19 fanteria, all'11 id.; Di Giorgio, del 1.o fanteria, all'84 id.; Silvestri, del 2.o fanteria, al 66 id.

I seguenti settenari sono promossi tenenti, conservando nell'attuale destinazione: Silvelli, del 55 fanteria; Bendarini, del 38 id.; De Feo, del 55 id.; Organico, del 31 id.; Rizzi, del 44 id.; Lamberti, del 7.o bersaglieri; Omodio, del 63 fanteria; Gabrielli, del 1.o granatieri; Mordenaro, del 55 fanteria; Decosi, del 61 id.; Girlando, del 53 id.; Accorisi, del 45 id.; Abrano, del 63 id.

Castelli, capitano nel 10 bersaglieri, ed Angelini, id. nel 39 fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio presso il reggimento per relazione indicato: Fossati, in aspettativa speciale a Fossombrone, ed 89 fanteria; Ruggiero, id. a Barletta, ed 80 id.; De Angelis, id. a Napoli, ed 1.o id.; Roma, id. a Roma, ed 2.o bersaglieri; Celebrini, id. a Teramo, ed 7.o bersaglieri; Milanesi, id. a Roma, ed 82 fanteria.

Capri, tenente nel Corpo delle truppe coloniali, a disposizione del Ministero degli esteri, è promosso capitano — Ricciardi, tenente-colonnello nel 5.o fanteria, è trasferito al 35 id. — Spinelli, tenente-colonnello nel 41 fanteria, è trasferito all'81 id. — Ferella, tenente-colonnello nel 94 fanteria, è trasferito al 46 id. — Todaro, tenente-colonnelli nel 20 fanteria, è trasferito all'82 id. — Lavalles, tenente-colonnello nel 35 fanteria, è trasferito al 42 id. per sua domanda — Gallo, maggiore nel 77 fanteria, è trasferito al 31 id. per sua domanda — Arrighi, maggiore nel 1.o alpini, è trasferito al 30 fanteria — Scoppesi, capitano nel 36 fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Sicilia* — Guerrazzi, capitano nel 35 fanteria, è trasferito all'89 fanteria — Saviotti, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito al 2.o id.; — De Fac, tenente nel 66 fanteria, è trasferito al 66 id. — Ruggeri, tenente nel 40 fanteria, è trasferito all'89 id. — Giannuzzi, tenente nel 5.o alpini, comandato alla Scuola di guerra; Robusti, id. nel 36 fanteria, id. all'Istituto Geografico Militare; Gelli, id. nel 89 fanteria, id. id.; Fiessi, id. nel 6.o alpini, id. id., comune di essere comandati come sopra.

I seguenti tenenti sono ammessi al corso pratico di topografia. Essi si presenteranno all'Istituto Geografico Militare il mattino del 1.o febbraio: Bertone, del 93 fanteria; Dalla Noce, dell'8.o bersaglieri; Donato, del 19 fanteria; Rosi, del 5.o id.; Bolari, del 6.o alpini; Novello, del 50 fanteria; Riva, del 46 d.; Cocch, del 96 d.; Cerruti, del 5.o d.; Mercone, del 1.o bersaglieri; Engolini, del 52 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Pinza, del regg. cavalleggeri *Lodi*, destinato ai cavalleggeri *Vicenza*.

Capitano promosso maggiore: Borba, dei cavalleggeri *Vicenza*, destinato al regg. Savoia cavalleria.

Tenenti promossi capitani: Negretto, dei cavalleggeri *Monferrato*, destinato ai cavalleggeri *Guide*; Kantzich, id. id. *Piacenza*, id. id. *Novara* cavalleria; Grimaldi, id. *Nizza* cavalleria, id. cavalleggeri *Vicenza*.

A Diaich, capitano in aspettativa per infermità temporanea non provenienti dal servizio, per un anno, a Roma; l'aspettativa è prorogata per un altro anno, con la perdita dell'anzianità — Mauriei, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi, a Ragni di Lucca, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso i cavalleggeri *Foggia* — Cellano, ottenente in aspettativa per motivi di famiglia, per cinque mesi, a Genova, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso i lanciari *Vittorio Emanuele II* e comandato a frequentare il corso complementare di equitazione e Tor di Quinto nel secondo gruppo di ufficiali subalterni — D'Alberto, ottenente in *Nizza* cavalleria, comandato alla Scuola di cavalleria per 2 corsi d'istruzione, cessa di essere comandato lvo.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Manci, del 1.o art. da campagna, continua ivi.

Capitani promossi maggiori: Cior, della Fabbrica d'armi di Brescia, destinato al regg. d'art. da montagna; Gionelli, del 2.o art. da costa, continua ivi; Guidi, del 3.o art. da campagna, al 14 id.

Tenenti promossi capitani: Gabutti, del 17 art. da campagna (comandato al Comando della Divisione militare d'Alessandria), al 14 id. (a scelta), comando d'essere comandato come sopra; Dauzgarten, del 3.o id. al Comando d'art. da costa e fortezza in Roma; Amati, del 2.o art. da fortezza, al 3.o id.; Cocco, del 7.o art. da campagna, al 1.o art. da costa; Rota, dell'8.o art. da costa (comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, all'11 art. da campagna (a scelta), comando d'essere comandato come sopra; Viola, dell'11 art. da campagna, al 25 id.; Ballini, dell'11 art. da campagna, al 20 id.; Vigo, dell'8.o art. da campagna, al 16 id.

Dal Angelis, maggiore nel 3.o art. da costa, è trasferito al Comando d'art. da campagna a Modena e comandato all'Ufficio del Comando d'art. da costa e da fortezza presso il Comando del V Corpo d'armata — Gay, id. alla Direzione d'art. a Torino, è trasferito al 21 art. da campagna — Vezzi, capitano al Comando d'art. da costa e da fortezza a Roma, è trasferito al 1.o id. id. — Tesioli, tenente nel 3.o art. da campagna, è trasferito al 7.o id. — Bertonese, id. nel 15 id., è trasferito alla Direzione d'art. a Torino — Gambelli, id. nel regg. d'art. da montagna, è comandato all'Ispettorato degli alpini.

ARMA DEL GENIO.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Mongelli, della Direzione del genio di Bologna, destinato al 3.o genio (telegrafisti).

Bardelloni, tenente nel 3.o genio, è nominato valutare dell'Ordine della Corona d'Italia — Placidi, maggiore alla Direzione del genio a Palermo, è comandato alla Direzione del genio di Messina — (Sotto-Direzione di Salerno), è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Brescia.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione d'età: Sesso, tenente-colonnello comandante il Distretto di Pinerolo; Bertolio, capitano del Distretto di Girgenti.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Biglia, del Distretto di Susa, destinato a quello d'Alessandria.

Tenenti promossi capitani: Ferrari, del Distretto di Castrovillari, destinato a quello di Cuneo; Negri, id. di Pistoia, id. id. di Girgenti.

Conte, tenente-colonnello comandante il Distretto di Saluzzo, è nominato valutare con comando nel medesimo comandante il Distretto di Taranto — Setti, tenente del Distretto di Spoleto, è trasferito al Distretto di Pistoia.

CORPO SANITARIO.

Griggi, colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Torino, è incaricato della detta carica ed è nominato direttore di sanità del IX Corpo di armata.

I seguenti ufficiali del Corpo sanitario militare sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente-colonnello medico promosso colonnello: Bino, vice-direttore della Scuola d'applicazione di sanità militare, nominato direttore dell'Ospedale militare di Torino.

Maggiore medico promosso tenente-colonnello: Falconi, dell'Ospedale militare di Cagliari, medicina ivi.

Tenenti medici promossi capitani: Sappone, dell'Ospedale di Napoli, destinato al 22 fanteria (a scelta); Castiglioni, del 53 fanteria, al 12 bersaglieri (a scelta); Mattia, del regg. art. a cavallo, al lanciers *Milano*; Calzaro, del 2.o art. da fortezza, al 1 fanteria (a scelta).

I seguenti settenari medici di complemento sono nominati settenari medici in servizio permanente con l'anzianità e la destinazione sotto indicate:

20 luglio 1907: Colloca, del Distretto di Catanzaro, in servizio al 21 fanteria, distinale ivi.

20 agosto 1907: Massarano, del Distretto di Torino, Deposito di fanteria a Vercelli, in servizio presso i cavalleggeri *Roma*, destinale ivi; Gasparini, id. di Siracusa, id. di Siracusa, id. presso il 5.o fanteria, id. all'Ospedale di Chieti.

29 agosto 1907: Terenzio, del Distretto di Oneta, Deposito di fanteria di Spoleto, destinato al 1.o artiglieria da costa; Brini, id. di Arezzo, della Direzione di sanità di Torino, id. al 4.o art. da campagna.

22 dicembre 1907: Forino, del Distretto di Avellino, Deposito di fanteria di Avellino, destinato al l'Ospedale di Caserta.

29 luglio 1907: Salemi, del Distretto di Palermo, Deposito dei bersaglieri a Palermo, destinato all'Ospedale di Bari.

30 agosto 1907: Bonsby, del Distretto di Cagliari, in servizio presso il 36 fanteria, destinale ivi; Astolo, id. di Napoli, id. al 19 id., al 19 id.; Bonifacio, id. di Girgenti, id. al 20 id., al 20 id.; Sassoli, id. di Modena, id. al 43 id., all'Ospedale di Cava dei Tirreni (Salerno); Battaglini, id. di Roma, id. al 1'01 id., all'61 id.; Ferrier, id. di Torino, id. al cavalleggeri *Catania*, al detto regg.; De Bernardinis, id. di Salmona, id. all'82 fanteria, all'82 id.; Pisano, id. di Catania, id. all'84 id., all'84 id.; Crespellani, id. di Cagliari, id. al 4.o id., al 4.o id.; Cracco, id. di Girgenti, id. al 20 id., al 20 id.; Schiatta, id. di Girgenti, id. al 3.o bersaglieri, al 3.o id.; Citelli, id. di Parma, id. al 27 fanteria, al 27 id.; Forti, id. di Roma, id. ai lanciers *Firenze*, allo stesso regg.; De Simone, id. di Barletta, id. ai cavalleggeri *Foggia*, al 7.o alpini; Mazzetti, id. di Firenze, id. al 28 fanteria, al 28 id.; Contenotto, id. di Saluzzo, id. al 37 id., ai cavalleggeri *Guerie* di Vasmero, id. di Messina, id. all'83 id.

Capitani medici promossi maggiori: Bonfiglio, con la destinazione per ciascuno indicata): Cingliano, all'Ospedale succursale di Mantova, continua ivi; Zilotti, presso il regg. art. a cavallo, all'Ospedale di Milano; Marini, presso l'Ospedale di Cagliari, continua ivi; Spina, id. di Genova, a disposizione del Ministero delle finanze, continua ivi (a scelta); Loschi, presso l'Ospedale succursale di Udine, continua ivi; Lingiunni, presso l'Ospedale di Chieti, continua ivi; Ungi, presso il 21 art. da campagna, all'Ospedale di Piacenza; Mombello, presso il 5.o alpini, all'Ospedale di Milano (a scelta); Romeo, presso il 20 fanteria, id. id. di Napoli; Santucci, presso l'Ospedale di Roma, continua ivi (a scelta).

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata, con l'anzianità del 31 dicembre 1906 e con la decorrenza degli assegni dal 1o gennaio 1908:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Cigliotti, dell'8.o bersaglieri, destinato al 3.o id.; Barone, del 10 bersaglieri, al 12 id.

Capitani promossi maggiori: Galli, del 43 fanteria, destinato all'8.o id.; Grigerato, dell'80 fanteria, al 5.o id.; Braglia, del 57 fanteria, all'83 id.; Desarchi, del 27 fanteria, al 77 id. (a scelta).

Tenenti promossi capitani: Simonetti, del 95 fanteria, destinato all'80 id.; Petropoli, del 27 fanteria, al 92 id.; Sandicchi, del 28 fanteria, al 30 id.; Scandellato, del 12 bersaglieri, al 4.o id.; Nanni, del 52 fanteria, al 48 id.; Venetti, dell'84 fanteria, al 31 id.; Martino, del 7.o alpini, continua ivi; Rosselli, del 36 fanteria, all'86 id.; Bonfiorini, del 1.o fanteria, al 54 id.; Dilli, dell'85 fanteria, all'11 id.; Bartolucci, del 12 fanteria, al 59 id.; Archesi, del 20 fanteria, al 28 id.; Scaparro, del 55 fanteria, al 60 id.; Cavaletti, del 36 fanteria, al 52 id.; Vinrelli, del 2.o bersaglieri, al 12 id.; Diegerino, del 30 fanteria, al 64 id.; Cassa, dell'87 fanteria, al 30 id.; Ginosnito, del Corpo delle regie truppe coloniali, al 36 id.; Lupetti, del 66 fanteria, al 58 id.; Dall'Olio, del 19 fanteria, all'11 id.; Di Giorgio, del 1.o fanteria, all'84 id.; Silvestri, del 2.o fanteria, al 66 id.

I seguenti settenari sono promossi tenenti, conservando nell'attuale destinazione: Silvelli, del 55 fanteria; Bendarini, del 38 id.; De Feo, del 55 id.; Organico, del 31 id.; Rizzi, del 44 id.; Lamberti, del 7.o bersaglieri; Omodio, del 63 fanteria; Gabrielli, del 1.o granatieri; Mordenaro, del 55 fanteria; Decosi, del 61 id.; Girlando, del 53 id.; Accorisi, del 45 id.; Abrano, del 63 id.

Castelli, capitano nel 10 bersaglieri, ed Angelini, id. nel 39 fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio presso il reggimento per relazione indicato: Fossati, in aspettativa speciale a Fossombrone, ed 89 fanteria; Ruggiero, id. a Barletta, ed 80 id.; De Angelis, id. a Napoli, ed 1.o id.; Roma, id. a Roma, ed 2.o bersaglieri; Celebrini, id. a Teramo, ed 7.o bersaglieri; Milanesi, id. a Roma, ed 82 fanteria.

Capri, tenente nel Corpo delle truppe coloniali, a disposizione del Ministero degli esteri, è promosso capitano — Ricciardi, tenente-colonnello nel 5.o fanteria, è trasferito al 35 id. — Spinelli, tenente-colonnello nel 41 fanteria, è trasferito all'81 id. — Ferella, tenente-colonnello nel 94 fanteria, è trasferito al 46 id. — Todaro, tenente-colonnelli nel 20 fanteria, è trasferito all'82 id. — Lavalles, tenente-colonnello nel 35 fanteria, è trasferito al 42 id. per sua domanda — Gallo, maggiore nel 77 fanteria, è trasferito al 31 id. per sua domanda — Arrighi, maggiore nel 1.o alpini, è trasferito al 30 fanteria — Scoppesi, capitano nel 36 fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Sicilia* — Guerrazzi, capitano nel 35 fanteria, è trasferito all'89 fanteria — Saviotti, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito al 2.o id.; — De Fac, tenente nel 66 fanteria, è trasferito al 66 id. — Ruggeri, tenente nel 40 fanteria, è trasferito all'89 id. — Giannuzzi, tenente nel 5.o alpini, comandato alla Scuola di guerra; Robusti, id. nel 36 fanteria, id. all'Istituto Geografico Militare; Gelli, id. nel 89 fanteria, id. id.; Fiessi, id. nel 6.o alpini, id. id., comune di essere comandati come sopra.

I seguenti tenenti sono ammessi al corso pratico di topografia. Essi si presenteranno all'Istituto Geografico Militare il mattino del 1.o febbraio: Bertone, del 93 fanteria; Dalla Noce, dell'8.o bersaglieri; Donato, del 19 fanteria; Rosi, del 5.o id.; Bolari, del 6.o alpini; Novello, del 50 fanteria; Riva, del 46 d.; Cocch, del 96 d.; Cerruti, del 5.o d.; Mercone, del 1.o bersaglieri; Engolini, del 52 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Pinza, del regg. cavalleggeri *Lodi*, destinato ai cavalleggeri *Vicenza*.

Capitano promosso maggiore: Borba, dei cavalleggeri *Vicenza*, destinato al regg. Savoia cavalleria.

Tenenti promossi capitani: Negretto, dei cavalleggeri *Monferrato*, destinato ai cavalleggeri *Guide*; Kantzich, id. id. *Piacenza*, id. id. *Novara* cavalleria; Grimaldi, id. *Nizza* cavalleria, id. cavalleggeri *Vicenza*.

A Diaich, capitano in aspettativa per infermità temporanea non provenienti dal servizio, per un anno, a Roma; l'aspettativa è prorogata per un altro anno, con la perdita dell'anzianità — Mauriei, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi, a Ragni di Lucca, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso i cavalleggeri *Foggia* — Cellano, ottenente in aspettativa per motivi di famiglia, per cinque mesi, a Genova, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso i lanciari *Vittorio Emanuele II* e comandato a frequentare il corso complementare di equitazione e Tor di Quinto nel secondo gruppo di ufficiali subalterni — D'Alberto, ottenente in *Nizza* cavalleria, comandato alla Scuola di cavalleria per 2 corsi d'istruzione, cessa di essere comandato lvo.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore promosso tenente-colonnello: Manci, del 1.o art. da campagna, continua ivi.

Capitani promossi maggiori: Cior, della Fabbrica d'armi di Brescia, destinato al regg. d'art. da montagna; Gionelli, del 2.o art. da costa, continua ivi; Guidi, del 3.o art. da campagna, al 14 id.

Tenenti promossi capitani: Gabutti, del 17 art. da campagna (comandato al Comando della Divisione militare d'Alessandria), al 14 id. (a scelta), comando d'essere comandato come sopra; Dauzgarten, del 3.o id. al Comando d'art. da costa e fortezza in Roma; Amati, del 2.o art. da fortezza, al 3.o id.; Cocco, del 7.o art. da campagna, al 1.o art. da costa; Rota, dell'8.o art. da costa (comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, all'11 art. da campagna (a scelta), comando d'essere comandato come sopra; Viola, dell'11 art. da campagna, al 25 id.; Ballini, dell'11 art. da campagna, al 20 id.; Vigo, dell'8.o art. da campagna, al 16 id.

Dal Angelis, maggiore nel 3.o art. da costa, è trasferito al Comando d'art. da campagna a Modena e comandato all'Ufficio del Comando d'art. da costa e da fortezza presso il Comando del V Corpo d'armata — Gay, id. alla Direzione d'art. a Torino, è trasferito al 21 art. da campagna — Vezzi, capitano al Comando d'art. da costa e da fortezza a Roma, è trasferito al 1.o id. id. — Tesioli, tenente nel 3.o art. da campagna, è trasferito al 7.o id. — Bertonese, id. nel 15 id., è trasferito alla Direzione d'art. a Torino — Gambelli, id. nel regg. d'art. da montagna, è comandato all'Ispettorato degli alpini.

ARMA DEL GENIO.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Mongelli, della Direzione del genio di Bologna, destinato al 3.o genio (telegrafisti).

Bardelloni, tenente nel 3.o genio, è nominato valutare dell'Ordine della Corona d'Italia — Placidi, maggiore alla Direzione del genio a Palermo, è comandato alla Direzione del genio di Messina — (Sotto-Direzione di Salerno), è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Brescia.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione d'età: Sesso, tenente-colonnello comandante il Distretto di Pinerolo; Bertolio, capitano del Distretto di Girgenti.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Biglia, del Distretto di Susa, destinato a quello d'Alessandria.

Tenenti promossi capitani: Ferrari, del Distretto di Castrovillari, destinato a quello di Cuneo; Negri, id. di Pistoia, id. id. di Girgenti.

Conte, tenente-colonnello comandante il Distretto di Saluzzo, è nominato valutare con comando nel medesimo comandante il Distretto di Taranto — Setti, tenente del Distretto di Spoleto, è trasferito al Distretto di Pistoia.

CORPO SANITARIO.

Griggi, colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Torino, è incaricato della detta carica ed è nominato direttore di sanità del IX Corpo di armata.

I seguenti ufficiali del Corpo sanitario militare sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente-colonnello medico promosso colonnello: Bino, vice-direttore della Scuola d'applicazione di sanità militare, nominato direttore dell'Ospedale militare di Torino.

Maggiore medico promosso tenente-colonnello: Falconi, dell'Ospedale militare di Cagliari, medicina ivi.

Tenenti medici promossi capitani: Sappone, dell'Ospedale di Napoli, destinato al 22 fanteria (a scelta); Castiglioni, del 53 fanteria, al 12 bersaglieri (a scelta); Mattia, del regg. art. a cavallo, al lanciers *Milano*; Calzaro, del 2.o art. da fortezza, al 1 fanteria (a scelta).

I seguenti settenari medici di complemento sono nominati settenari medici in servizio permanente con l'anzianità e la destinazione sotto indicate:

20 luglio 1907:

IO NON POTEVO

PIU' NULLA DIGERIRE

La signora Pellerin, in età di 52 anni, trovandosi lontana dalla famiglia, provò viva inquietudine sulla sorte di suo figlio che faceva parte della spedizione al Madagascar. In breve tempo cadde ammalata.

Essa scrive:

« Persi completamente l'appetito; non potevo più digerire. Dopo aver mangiato anche poca cosa, ero presa da emicrania e sentivo gonfiare lo stomaco. Talvolta io ero presa da vomito; altre volte da sofferenze e crampi allo stomaco, che mi facevano soffrire un male d'inferno. Non potendo più digerire fui presto in uno stato di debolezza estrema. Di modo che dimagrii in poco tempo e fui presa da una profonda melanconia.

SIGNORA PELLERIN

« Uno amico mi parlò degli effetti meravigliosi ottenuti nelle malattie di stomaco coll'impiego del « Carbone di Belloc » e mi decisi di farne la prova. Presi due cucchiai da minestra di questa polvere dopo ciascun pasto. — Quattro giorni dopo, non risentivo più nè oppressione, nè pesantezza dopo i miei pasti. Digerivo perfettamente le carni arrostite. Bentosto ebbi il nuovo un buon appetito. Invece di dimagrare ripresi il mio stato naturale e ritornai grassa come prima. Il mio carattere non fu più triste, ma sempre allegro. Dopo una cura di 10 giorni fui interamente guarita. Da quel momento non ebbi più nè vomiti, nè crampi. La mia fiducia nel Carbone di Belloc è assoluta.

« *Firmato*, Maria Pellerin, Argenton (Creuse), 1 febbraio 1895 ».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo, provenienti da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inacquerata che si beve in uno o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

E' preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto e bevendo qualche sorso un poco di latte allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del carbone puro, tolto di mattezza in bocca, si sciolgono da sè e si inghiottiscono in seltino.*

Prezzo del carbone in polvere per flacone L. 2,20. — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60. Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. Dolara, viale Romana, 46, Milano.

AUTOMOBILISTI

Occasione straordinaria

Chassis e vetture primarie marche da 5 HP. fino a 65 HP. a prezzi eccezionalissimi. c 2775

Società Autocommerciale

TORINO, Via Petrarca, 31 - PADOVA, Via Altinate

FALLIMENTO delle Ditte IONA Fratelli fu Donato e Cesare IONA

Trovasi in vendita la Villa RINA sita in territorio di Torino, in Valle Pattonera. Acconsentasi offerta purchè superiori al prezzo della perizia ascendente a L. 37.200.

Per trattative rivolgersi al Curatore Geometra Carlo Travaglio, Alba. 2609

È aperto il concorso al posto di DIRETTORE del CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO di SAVIGLIANO. Termine per presentare le domande 15 febbraio 1909. — A richiesta sarà spedito avviso di concorso. 2616

Il Presidente: Comm. M. GULLINA.

IL THERMOGÈNE

IL THERMOGÈNE guarisce calmo e guarisce in una notte

TOSSI, REUMATISMI, PUNTURE, LOMBAGGINI, ecc.

È un rimedio diretto e pratico, che non obbliga a sconvolgere le proprie abitudini

In vendita presso tutte le farmacie a Lire 1 il C. In tutto il mondo

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi di Indole Commerciale 9

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CARTOLINE — Disastro Calabria, Sicilia, assortimento completo. — Società Cartoline, via Cavour. c 2806

CERCANSI tronchi di legno carpino o castello. — Dirigere offerte indicando diametro Rag. Angelo Balbiani, via Principe Amedeo, 11, Milano. 2415 M

CESSIONE quinto ufficiali, impiegati pubbliche amministrazioni, con Estinguenti pensioni in corso. — Prof. Pierosi, Ormea, 6, Torino. 2438

PIANTE: 12 Pini grosso fusto, altre piante vecchioni in piedi. — Pronotti Giuseppe, Pinerolo (Pinarolo). c 2760

PRESERVATIVI « delivium » speciali, ultima novità sensazionale!!! Gratis interessantissimo opuscolato. — Dottor Mulner, casella postale 61, Napoli. 402 N

RICCHISSIMO assortimento Domino a costumi per Carnevale affitto-vendita. Via S. Francesco da Paola, 8. c 2355

RAPALLO — Eden Hôtel - Pension Germania. Ristorante, vista mare, giardino, luce elettrica, riscaldamento, bagni. Pensione 6-8. Aperto annualmente. Luigi Pescioni. 2752 G

Lezioni e Traduzioni. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AUTORE del Metodo razionale Lysia impartisce lezioni d'inglese, tedesco, francese, spagnuolo, ecc. Corsi serali accelerati. Via Bogino, 4. c 2361

CERCO signorina o vedova indipendente per Scuola di Italo. — Santoni, fermo posta. c 2810

KAPPELMAYER, Meiller, Peyron: professori, traduttori di tedesco, francese, inglese. — Istituto Linguistico, via Arcivescovado, 15. c 1558

LEZIONI francese, tedesco a domicilio. — Scrivere Rubella, via Zecca, 12. c 2836

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE fotografo ritoccatore cercasi. — Campagni & Bisio, 20, via Barthelmet. c 2837

ASSISTENTE farmacista giovane, pratico, ottime referenze, cerca Farmacia Internazionale, 31, Margherita Ligura. 2761 G

CERCO donna bambinaia L. 30 mensili. — C. Dollinger, piazza Vittorio, 1. c 2854

CERCO segretaria, cassiera, stipendio 120 mensili. Occorre cauzione. — Presentarsi Bigliore, via Po, 35. 2814

CERCASI signorina pratica contabilità e corrispondenza, serie referenze. — Scrivere casella 1268 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2739

CERCASI corrispondente tedesco tanquigrafo e dattilografico per alcune ore diarie. — Scrivere casella 1268 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2739

CERCASI per esposizione Automobili inservienti. — Scrivere Remo, 170, posta. c 2769

CERCASI impiegato 25-30 anni per filiale casa estera, perfetta conoscenza lingua francese parlata e scritta; corrispondenza tecnica, commerciale, piccola contabilità, macchina Remington. — Dirigere offerte in francese con referenze e recente a casella 1412 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2851

CERCASI per Cooperativa Alimentaria con 600 magazziniere con cauzione, interessantissimo a conventirsi. — Per schiarimenti rivolgersi prima del 10 febbraio alla Società Cooperativa Carignano. c 2859

CERCASI signorina contabile, conoscenza francese dattilografia, Referenze, pretese. — Scrivere casella 1588 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2601

CERCASI subito operaio praticissimo lavorazione latta, presso due mesi, buon stipendio. — Scrivere Dottore Manzella, Arco Medioevo, 10, Pisa. 2783 P

CERCASI economo, stipendio 2600, importante Istituto. — Scrivere Consorti, Arenzoli, 10, Roma. 2872

CERCASI abile magazziniere zumo velocipedi. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere casella 1401 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2822

CERCANSI in Biella abili operai per costruzione macine economiche. Buone referenze. Lavoro continuo. — Scrivere Oliva Carlo, Biella, casella 181. 2739

CERCANSI coniugi per piccola portineria Torino. — Scrivere 110 posta. c 2357

DITTA importante in tessuti cerca due dattilografi che conoscano tenuta dei libri, pratiche corrispondenza commerciale e bella calligrafia. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere casella postale numero 332. c 2616

FILATURA importante in Liguria cerca buon Direttore tecnico e Capomastro pratico. — Scrivere alla casella 1051 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 2406 G

LITOGRAFI — Cercasi macchinista abile commercio serio. — Offerta stabilimento Bernardi, Verona. c 2690

MARTELLERIA moderna, Filippoui, Bazzani e C.ia, cerca operai pratici della lavorazione della lamiera gimere per automobili. Buona paga, lavoro assicurato. — Via Chisola, n. 5, Barriera Nizza, Torino. 2752

OFFRESI ingegnere 25-40enne, stabile posizione industriale. — Scrivere indicando condizioni famiglia, posizione fortuna, età, capacità, pretese, indirizzando Società 301013501, posta, Torino. 2853

PREMIATA Fabbrica liquori cerca abile fabbricante. Referenze massime. — Scrivere: A. 1098, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 2838 R

RICAMATRICI a macchina, apprendista, cercasi. — Via Mazzola, n. 31. c 2764

UOMO latica cercasi, lavoro assicurato mezze giornate. — Scrivere Grabo, posta, Torino. c 2781

Domande d'impiego 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CONTABILE, dattilografo, conoscenza lingue e stenografia, disposto viaggiare, offresi. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, casella 1174 A., Torino. c 1302

CUCITRICE cerca lavoro giornata. — Scrivere casella 1187 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1467

CHAUFFEUR meccanico patentato, ottimi certificati, lunga pratica presso Garages e famiglie, attualmente presso primaria fabbrica automobili, cerca posto presso famiglia residente Torino. Indicare macchina. — Scrivere casella 1294 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2750

CUOCA finita, trentacinquenne, bella presenza, impiegherebbesi subito presso famiglia numerosa o Ristorante anche fuori Torino. — M. J., posta, Torino. c 2803

DICITTENNE, licenza ginnasiale, bella calligrafia, pratico Remington, cerca subito impiego. — Scrivere V. B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 216

DISTINTO giovane, disponendo cauzione contante, cerca impiego di fiducia. — Rivolgersi Bigliono, via Po, 38. 2707

DISTINTA vedova quarantenne, seria, massaia, bella presenza, accompagnerebbesi governo casa signora sola attempata. Miti pretese. — Scrivere casella n. 1415 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2850

DISTINTA signora accompagnerebbesi chiusa compagnia. Lingue, piano, referenze. — Luisa, posta, Sanremo. 2971

FARMACISTA provetto, ex proprietario, offresi ovunque aiuto dovunque. — Scrivere casella 1570 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2851

GIOVANE serio, attivo, pratico contabilità, parlo, scrive francese ed inglese, ottima referenze e cauzione, cerca da commesso, contabile, fattorino. — Scrivere Aldo 333, posta, Torino. 2772

GIOVANE ventiseienne, cerca posto decoroso con buona paga, disposto dare piccola cauzione. — Scrivere casella 1394 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2740

GIOVANE diciassettenne cerca impiego aiuto dignatore. Miti pretese. — Scrivere casella 1416 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2861

GIOVANE serio, attivo referenze, cerca impiego presso banca, praticissimo corso borsa, conoscenza in qualunque piazza. — Casella 1405 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2774

GIOVANE 21enne cercherebbe impiego qualsiasi. Scrivere L. M., fermo posta. 2777

GIOVANE signora seria, bella presenza, cerca trovare impiego lucroso. — Scrivere Angela 28, posta, Torino. c 2829

GIOVANE serio, laureato, bellissima calligrafia, disponente cauzione, cercherebbesi quale segretario-contabile presso Stabilimento torinese. — Rivolgersi Bigliono, via Po, 38. c 2615

MARESCIALLO Carabinieri, recentemente pensionato, cerca occupazione adirvano, posto fiducia. — Scrivere Comeda, via Massena, 61, Torino. 2776

PORTIERE disponibile per marzo prossimo, ed anche prima occorrendo. — Rivolgersi Corso Principe Eugenio, 5, Torino. c 2585

RAGIONIERE quarantadue anni pratica, corrispondente francese, tedesco, eccellente filati, lanieria, desidera migliorare. Referenze primissime. — Scrivere casella 1402 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2795

SERIA signora vedova senza peste diama di compagnia presso distinta signora anche ammalata. — Scrivere casella 1260 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2693

SIGNORINA pratica cartolecio, cancelleria, cerca serio posto come commessa. Miti pretese. — Scrivere casella 1597 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2754

SIGNORINA, diploma commerciale, dattilografa, conoscenza francese, tedesco, cerca impiego. Miti pretese. « Fede », posta. c 2455

STUDENTE ingegneria industriale offresi presso stabilimento industriale o ufficio tecnico. — Marchisi, Pietro Micca, 20. 2612

TORNITORE, capace lavoro, aggiustaggio, cerca posto come capo meccanico, qualsiasi fabbrico, per manutenzione, riparazione macchinario, profonda esperienza Piemonte, ammoglianti, serio, energico. Età 30, buoni certificati. — Scrivere casella 1376 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2576

VENTITREENNE, bella presenza, diploma licenza, cerca occupazione. — Osteria, posta. c 2859

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'aziende 3

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CARTOLERIA primaria con lavori Tipo-litografici centro Torino, 35 anni esistenza, ceduesi causa salute. — Scrivere « Cartoleria » posta, Torino. c 2574

CANCELLERIA, particolaria antico, rimastosi unico salute, ottimità circa. — Scrivere carretta 1154 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2729

CEDESI per 5000, causa eccessiva occupazione, avviata Fabbrica Cartelli Reclame Stampati con studio metodi scritti a mano. Grande avvenire. Masera, Lagrange, 15. c 2834

CEDESI magazzeno articoli elettrici avviatissimo e di sicuro avvenire, splendida posizione. Occasione ottima, per chi voglia avviarsi data causa. Consigliabile giovane ingegnere elettrotecnico. — Scrivere casella 1411 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2836

FARMACIA autorizzata Torino d'angolo, reddito 8000, vendesi 40.000. — Dalù. c 2510

FARMACIA unica piazza, servizio cooperazione, paese vicino Torino, vendesi personale blocco. Volendolo concedesi prova. — Scrivere casella 1291 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1722

IMPIEGO amministrativo, Società Anonima, cedesi anche interinale, darebbesi a persona capace, disposta cauzionale. — Casella postale 73, Torino. c 2855

INDUSTRIA lucrosa floridissima, causa forzato viaggio all'estero del proprietario, cedesi a vecchi socio disponga 25-30 mila per ulteriori ingenti dimostre accanto concludere amministrazione proprietà del cedente. — Scrivere casella 1593 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2785

INDUSTRIA lucrosissima, ottimo avvenire, fondo cedesi 45-50 mila, permutasi con cascina, villa, preferibile dintorni Torino. — Scrivere casella 1391 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2765

PASTIFICIO rimettesi per ritiro commercio. — Desdemona, piazza Carlina, 6, Torino. c 2662

PER motivi di famiglia rimette subito avviato Caffè, liquoreria. Locale dei più prossimi all'entrata dell'esposizione. Non tratta con mediatori. Scrivere casella 1413 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2853

RIBASSO negozio pasta, granaglia, macchine tagliatelli. — Grisetto, corso Principe Eugenio, 80 c 2858

SOCIO capitalista amministratore di importante rinomata fabbrica da mobili artistici di lusso, desiderando ritirarsi dagli affari, tratta cessione della sua quota sociale e diritti inerenti. Capitale 45-50 mila, reddito complessivo interessi, utile stipendio 6000 annue. — Per schiarimenti rivolgersi Prof. Rag. Serazzi, via Quattro Marzo, 14. 2831

SOCIO — Giovane chimico serio, con ottima garanzia, vorrebbe entrare socio presso seria fabbrica liquori fini o distilleria già bene avviata. Capitale disponibile: 10-20 mila, assumerebbe in avvenire. Offerte attinenti assolute. — Inviare proposito concreto alla casella 1292 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2521

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisto affitti. 4

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTEREI casa civile 70-80 mila reddito netto 5 0/0. Trattasi direttamente, intermediari esclusi. — Scrivere casella 1343 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2375

CASA elegante moderna, corso principale, vendesi causa divisione. Medintori esclusi. — Scrivere casella 1259 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2606

CASA vendesi, centro Torino, 120 mila, reddito 5 netto. — Avv. Massaza, via Quartieri, 2. c 2380

COMPREREI villino città o circostante. — Scrivere Castelgiordano Camilla 140, Milano. 2549

PER impianto filatura cotone dintorni Torino stabilimento moderno 3000 mq. possibilmente con forza. — Scrivere casella 241 P., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2605 M

PRESSO S. Maurizio Canavese villa di 10 camere col casa rustica, scuderia, rimessa, giardino, e 2 giornate terreno a prato e vigna vendesi. — Rivolgersi Chiesa, via Pozzo, 15. c 2431

VENDESI in Cavoretto villino, cinque camere, giardino, acqua. — Rivolgersi Strada Cavoretto, 1. c 2797

L. 25 000 vendo casa signorile, bella posizione. — Corcelli, via Palatine, 6, Torino. 2779

L. 45 000 vendo casa nuova costruzione, reddito 2500. — Corcelli, via Palatina, 6, Torino. c 2780

L. 50 mila vendesi casa centralissima. Buon reddito e bellissima. — Pitteri, Genova, 6, Torino. c 2520

L. 125 mila vendesi casa signorile, recentissima, solida costruzione, centro piazza d'Armi vecchia, reddito netto 4,50 0/0. Trattasi direttamente. — Scrivere casella 1339 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2699

L. 400 mila vendesi palazzina con giardino, visitabile Porta Nuova. — Scrivere casella 1410 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2850

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI al presente grandioso appartamento 16 camere, con ampio terrazzo. — Piazza Cavour, 2. c 1380

AFFITTASI subito arredato bel locale, cinque ambienti uso ufficio o banca, sito centralissimo, dietro Porta Nuova. — Rivolgersi Portiano, corso Vittorio Emanuele, 75. c 2255

CERCASI per aprile o luglio alloggio 6-7 camere centrale, ben esposto e prezzo. — Scrivere casella 1542, *Haasenstein e Vogler*. 1342

CERCASI da società sportiva locale centrale uno sede o casa sola esercizio in caffè ristorante. Scrivere dettagliatamente Carlo G., Pietro Micca, 15. c 2521

CERCO per aprile appartamento cinque, sei vani, comodità moderne. — Casella 149, Milano. 2850

DAFFITTARE pel 1.o luglio 1909, alloggio di 12 camere, alloggio di 7 camere, alloggio di 5 camere, garage, Via Colli, 1, Torino. c 2751

D'AFFITTARE 1.o aprile alloggio 11 vani al 2.o piano, due ingressi, gas, acqua potabile, luce. — Via Quartieri, 2. Visibile dalle 14 alle 15. c 774

PALAZZINA via Varese, 4, affitto due alloggi, sei stanze, cucina, servizio, visibile dalle 15 alle 16. c2289

SIGNORE solo cerca per aprile piccolo alloggio sette 8-9 ambienti, con riscaldamento, non oltre 2.o piano. — Scrivere casella 1405 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2902

VASTO locale sotterraneo in via Mercanti, 8. c 954

VIA Lamarmora 28 affittansi alloggi 3, 4 e 7 camere. c 2700

Mobili mobilitato e Pensioni 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI alloggio mobiliato, ingresso proprio, piazza Castello, 14, piano 4 n, Savoia. 2811

CERCASI camera ammobiliata e pensione di una famiglia forestiera. — Offerte a Scar Tullio, fermo posta. c 2790

CERCASI appartamentino bene ammobiliato. Occorrebbe salottino, camera letto, water-closet, possibilmente bagno. — Scrivere subito casella postale 582, Genova. 2715

CERCASI camera elegantemente ammobiliata, possibilmente piano terreno, primo, preferibile riscaldata, ingresso libero, indipendente. — Offerte casella 1414 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2856

DISTINTO signore cerca camera ammobiliata, riscaldata, possibilmente con bagno. — Scrivere casella 1400 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2739

PICCOLISSIMA famiglia darebbe alloggio signorile, anche solo pensione, a distinto signore. — Rivolgersi Drogheria, corso Valentino, 7. c 2783

STUDENTESSA cerca camera, pensione presso famiglia distinta. — Indicare prezzo casella 1404 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2795

I febbraio cerco camera ammobiliata dintorni Porta Nuova, entrata pianerottolo, non oltre 1.o piano. — Offerte dettagliate Rag. Ghiglione, corso Re, Torino. c 2852

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 7

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AVVISI su questa rubrica s'accettano dalla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, Piazza S. Carlo, per i giornali d'Italia. L'Agenzia s'incarica anche di tutto il mondo. L'Agenzia s'incarica anche di tutto il mondo. Gli avvisi pel numero di sabato devono essere rimessi il venerdì, prima delle ore 18.

BANCA cerca diversi agenti verso lauta provvigione. — Scrivere casella 2294 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1959

CASA Vinicola cercherebbe rappresentante-viaggiatore. — Scrivere casella 1586 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2668

CERCASI persona articoli pratici di rilevante consumo che possa disporre 1.a 10-15 mila. Profittevolissima ed immediata vendita pellami. — Scrivere casella 1367 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2547

CROMOLITOGRAFIA cerca viaggiatore Italia settentrionale. — Offerte con prove lettere, sicura clientela, a R. 158, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2418 M

INGEGNERE con ufficio tecnico in Buenos Ayres, di passaggio in Italia, cerca rappresentanza per l'America del Sud. — Scrivere casella 1608 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2759

PIAZZISTA, praticissimo cartoline illustrate, cromi subito. — Via Madre Vittoria, 56. 2609

PIAZZISTA cercasi introdotto chincaglieri, merceri, modesto. — Scrivere Fides, posta, Torino. c 2794

PRIMARIA casa costruttrice macchine cartiere, bobine, cerca personale viaggiatore capace tecnicamente con conoscenza perfetta clientela cartiere. — Offerte con referenze casella 112 P., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2435 G

SOCIETA' Assicuratrice trasporti, rami Mortalità, bestiame, Grandine, Colpi (abolitamente sperimentata) cercasi rappresentanti esclusività, buone condizioni. — Scrivere casella postale 50, Torino. c 2556

SOCIETA' regolarmente costituita cerca rappresentanti viaggiatori trattare fortissima forma risparmio fortuna, stipendio, provvigione. — Referenziori Renato Foggi, Ormeaus, 45, Firenze. 2560 F

UOMO d'affari, stabilito da lunghi anni in Buenos Aires, con referenze di primo ordine, pratica commerciale di un quarto secolo, accetterebbe delle rappresentanze. — Per informazioni rivolgersi Francesco Petetti, via Faletti, Fossano. d2426

VIAGGIATORE Vermouth, liquori, Lombardia, cerca rappresentanza primaria casa di Torino. Referenze, garanzia: clientela scelta. — Scrivere casella 297 P., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2806 M

Annunzi Vari. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTEREBBESI manifesto usato. — Scrivere casella 1405 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2803

ARAZZI, occasione, cercasi uno Luigi XV, uno Mediocrale. — I. V., via Cibrario, 31 bis, Torino. c 2774

CAUSA trasloco vendesi elegante salotto moderno. — Scrivere casella 1417 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2765

CINEMATOGRAFI — Vendo subito 3000 pariglia, un cinematografo, completo (24 x 30). — « Società » piazza Castello, Torino. c 2625

DALI — Riavuto Grazie loro inestimabile affetto. Contentissime mio pensiero rivolto a. Salute. c 2670

GIOVANE impiegato, buona posizione, ottimo avvenire, vedovo, simpatico, giovane signorina con dote e relazioni. Proposta seria dettagliata. Arnaldo 959, posta, Torino. c 2566

GRAZIOSA ragazza a chi consegnerà al portinaio n. 19, via Palazzo di Città, un cagnolino color marron, orecchie lunghe, con coperta marron scuro e teo bellocchi color rosa. c 2578

MATRIMONIO contrarrebbe solida ventottenne, titolare azienda commerciale, floridissima posizione, distinta, colta, con giovane signorina simpatica, istruita, affettuosa, che possegga significante dote. — Scrivere dettagliatamente: L. J., fermo posta, Bari. c 2827

MOTO Zedel 2 3/4, bicicletta Rambler, come nuove, vendonsi. — Via Piana, 1, Tacchino. 2797

OCCASIONE — Elegantissimo abito cerimonia completo, verde, cambio con pellicceria Peccian confezionato, sciolto. Pagando differenza, con mobiglio entrata, sala pranzo. — Ampiezio, Vinchiaglietto, 1 (Porta Regina Margherita). c 2768

PICCOLO lampadario stile Impero, adattabile fino cinque posizioni. — Portinaio, Roma, 40. c 2807

PORTAFOGLIO smarrito, contenente titoli di poco, mancia a chi lo consegnerà. — Cumerano Giovanni, Leyni. 2564

STELLA bianca 533 — Sabato, Domenica mercato Susa, vino, Prodotti terra, ore mezzo pranzo. c 2868

VERBENA rossa 50 — Grazie Iddarra. Ho tanto bisogno volontà: prenera aiutarmi desiderio di chi perdutamente amati. Scrivemi presto. Salute affettuosissimi. c 2867

3 donne sole, bella posizione, buon avvenire, conoscerebbero matrimonio con serio signorino, età adatta, dote 30-40 mila. Esclusi avventurieri e fidanzamenti. Massima serietà. — Edmondo, posta, Torino. c 2827

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate *Pillole solventi Fattori e Unguento antiemorroidale Fattori*. Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50, L. 2,50. Vaso di unguento L. 2 dai Chimici *G. Fattori e C.*, via Monforte, 16, Milano.

In tutte le farmacie.

GOTTA

REUMATISMI

ARTRITE

Il più sicuro, potente e radicale rimedio trovasi nell'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

(Flacone L. 2) dai Chimici G. FATTORI e C., *Monforte*, 16, *Milano*.

Anche prima della cura, a richiesta, si spedisce OPUSCOLO GRATIS

G. FATTORI e C., via Monforte, 16, *Milano*.

I rivenditori rivolgersi: Società *SALUS* Milano - T. Ravasio; Torino - F.lli Paissa.

I SORDI ODONO

usando i premiati cornetti acustici invisibili "FON" Si raccomandano nell'orecchio, li guariscono o migliorano rapidamente l'udito. Effetto meraviglioso. Il paio L. 9-10. Gratis notizie. — Farmacia Marchi - via Settembrini 29 bis - Milano

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

" Sorgente Angelica "

Acqua Minerale da Tavola

Depositari per l'Acqua di Nocera in TORINO FLLI PAISSA Piazza San Carlo 5.

MOBILI

artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della ditta

LUIGI GATTI

via Carlo Alberto 23-25 - Telef. 25-26.

500

e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in ottone*, modelli inglesi. *Paglierics* elastici e in lana, *lana e crine* per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 25, angolo via Napione. 646

Valore L. 10

Regalasi

a sole L. 3,30

A scopo di far conoscere i nostri articoli si regala una splendida *Remontoir*, sistema Roskopf, con timbro di origine svizzera.

Garanzia 3 anni.

Inviare cartolina vaglia di L. 3,30 per l'Italia alla

UHRENFABRIK

Ulcett, P. Orlando (Canton Chiasso (Italia)

Ricco assortimento in **Remontoir** di gran moda **Extrapiatel** sottilissimi argento e metallo a prezzi di concorrenza. Cronometri garantiti precisissimi. 1291

SOFA

Automatici

ribaltabili in tutto completo. — Lurchini, piazza Paleocapa, 1 c 3668

COCK Gas	5,50 q.
Antracite (crobbie)	5,50 -
Dalla (pisello)	5 — -
Matticonile (torba)	4 — -
Legna taggio (forte)	4,50 -

GILETTI, Via Massena, 11 1430

Via Finanze, 8, si può vendere buone ore, gioie e Polizze Monte di Pietà 2625

GIOIE D'OCCASIONE

Compero bene e vendo E. VIGLIANI

Via Pietro Micca, 4, n. 1.o Oro, Argenterie, Polizze Monte di Pietà. Falsificatore di gioielleria. 1536

DESTINO

Consulti colle carte sull'avvenire a L. 1. Prof. M. Nicole, via Madama Cristina, 37, p. T. Torino. c 3115

Agricoltori!

Avrete alti prodotti concimando a primavera cereali, barbabietole, canapa, prati, ortaggi, olivi, ecc., con

NITRATO DI SODA

2509

DORA BISCUIT C°

TORINO — Corso Palermo — TORINO

FOCACCIE DORA

SERVIZIO PER PACCHI POSTALI. 149

Esistenza lucrativa e durevole!

Cederebbesi la vendita esclusiva d'una macchina da scrivere di prezzo molto basso, prodotto d'una Ditta di fama mondiale.

A condizioni vantaggiosissime abili venditori, di ottimo passato, capaci di dare cauzione per gli incassi e per le merci in commissione, sono pregati di scrivere, indicando referenze sotto cifra W. V. 194 all'ufficio di pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino, Via S. Teresa, 2, piazza S. Carlo.

Corrispondenza in lingua tedesca. Il rappresentante della fabbrica si troverà fra giorni di presenza a Torino senza intesa verbale. 2291

QUALSIASI

BLENORRAGIA

recente, guarisce sicuro si guarisce RAPIDISSIMAMENTE con prodotti speciali organici del dottor A. LEMOINE di Parigi. 124

Metodo di cura nuovissimo adottato recentemente nelle cliniche di Parigi. Cura completa di 5 giorni L. 9. Franco in Italia L. 9.50

Consulti gratis anche per lettera.

Rivolgersi alla FARMACIA FREJUS, corso Francia, N. 53, TORINO, unico concessionario per l'Italia.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore dei **RESTRINGIMENTI URETRALI** coll'elettrolisi

Guarigione sicura della *Blenorragia cronica*.

Gott. Chiavarino, via Corte d'Appello, 9, dalle 13 alle 16 2568

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) col Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo 321

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico specialista, via XX Settembre, 62, piano nobile, dalle 13 alle 17. 2782

MALATTIE VENEREE

pelle e vie orinarie

Consulti via Cesare, 4, p.o 2.o - Ore 1-12 3-6 7-8 p. 1967

Malattie Segrete

Capsule di Santal Salolé Emery e di Santal Salolé al Bleu di Methlene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antiseptici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RADICALISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico C. Bonavia e F.lli e S. Negri e C. — Bologna.

Società Crossley

FIRENZE

MOTORI

a Gas povero ed a Olio pesante

Motori a Generatori ad aspirazione CROSSLEY Forza motrice la più economica

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE IN MODO SICURO

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzata la lettera con francobollo per la risposta, non importa se estero, al POLICONSULTORIO MEDICO, via Palestro, 3, MILANO. 1088

Le signore si procurano dell' 30246

AMIDO REMY

generalmente riconosciuto il migliore.

Vendesi in tutte le drogherie e negozi alimentari ed affini

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MANGIAGALLI — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Gott. N. LATTES via principe Amedeo, 12 p.o, dalle 9-10 12-15 17-19.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po), **Torino**

Per l'attuale stagione troverai le migliori stoffe, ultime novità inglesi e scozzesi, per abiti, soprabiti, impermeabili, *pelerine*, pellicce. Ricco assortimento stoffe per abiti da sacerdote. Panno speciali per *Chauffeurs* e livree. 634

PIANOFORTI

nole da L. 5 mensili in più Vendita, cambi, riparazioni Griggi Monte, via Garibaldi, 23, p. 1.o

PRESERVATIVI

Igienici (novità) sottilissimi, GARANTITI INFRANGIBILI ED ESENSIBILI. Stabilimento Ortopedico via Lagrange, 9, Torino. 51751

INDUSTRIA DEL MOBILIO

Ditta CELESTINO, Torino

Via XX Settembre, 49-51 Via San Donato, 40 bis

MOBILI artistici e comuni

Cristini, Schizzi, Preventivi e visitabilissimi 123

Telefono 14-72 e 37-00.

PRESERVATIVI

per uomo e donna, i più igienici, sicuri, sottilissimi. I